BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a 6 pagine - Lire 20

Anno IV - N. 908 - Domenica 5 marzo 1950

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministr. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 4350, Semestrale L. 2200, Trimestrale L. 1150. Estero: Annuo L. 6200, Sem. L. 3200, Trim. L. 1650, Sped. in abb. post. C/C Post. N. 11/5898

LA LOTTA FRA DEMOCRAZIA E COMUNISMO

PASSARE AL CONTRATTACCO

L'esperienza francese dimostra che fino a quando non sarà stata trovata una formula per risolvere radicalmente il problema della difesa politica delle istituzioni democratiche, esse saranno sempre in pericolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Il vecchio Herriot, cui gli ultimi anni di una vita parlamentare che copre ormai mezzo secolo riservano le più amare e penose vicende, dal suo seggio presidenziale pronunciò ieri, tra il tumulto scatenato nell'assemblea, questa frase drammatica: «Mi domando se non siamo di fronte alla fine del Parlamento».

Ma l'indignazione non è uno stato d'animo politico. Non aggiunge nulla, nè toglie nulla ai fatti sia dall'una che dall'altra parte della barricata, poichè di questo ormai si tratta, di un sipario di ferro sceso a dividere le coscienze.

Quello che interessa sapere è che cosa vogliono i comunisti e che cosa intende fare la democrazia. I comunisti occidentali, sia detto chiaramente, non nutrono affatto speranze di successo, nè puntano verso obiettivi concreti. Sanno benissimo che il ricorso alla violenza aliena loro le poche superstiti illusioni di certi strati borghesi naviganti nell'incertezza ai confini della loro precisa, categorica ideologia, e che sul terreno pratico la battaglia dei porti che si apprestano a combattere si concluderà con un duro insuccesso. E' assai probabile che i dirigenti dei partiti comunisti occidentali, i Togliatti e i Thorez, abbiano cercato di risparmiare questa prova, questa specie di suicidio politico cui si avviano. Ma le istruzioni dell'ultima riunione del Cominform sono state tassative.

Nella nuova strategia mondiale del Cremlino, la parte destinata ai partiti comunisti occidentali ha perduto definitivamente gli aspetti di un'opposizione inquadrata nel sistema democratico per assumere le funzioni proprie di una quinta colonna operante in un Paese nemico. Essa si orienterà sempre più verso l'illegalità e la violenza. Le speranze di un ritorno dei comunisti al Governo nei Paesi occidentali, e ancor più di una conquista del potere attraverso trionfi maggioritari alle elezioni sembrano definitivamente abbandonate nei programmi realistici di Mosca.

I partiti, quelli francese e italiano soprattutto, dovranno agire d'ora innanzi come le forze di retroguardia di un esercito che ha spostato verso altri fronti le sue direttive di espansione. Thorez avrebbe dichiarato in un recente rapporto ai dirigenti comunisti del Nord della Francia che «non ci si deve attendere l'aiuto diretto di un'invasione sovietica, ma ora più che mai occorre condurre da soli la lotta contro il potere capitalista».

Questi indirizzi coincidono con la stretta applicazione delle formule leniniste: non è con la persuasione, ma con la violenza che il comunismo deve combattere la resistenza borghese, non addormentandone ma suscitandone la paura.

La conclusione logica di un tale orientamento è la formazione di Governi sempre più autoritari, sempre più a destra per poter opporre alla violenza un argine efficace. I comunisti non si nascondono questa eventualità. La giudicano non soltanto inevitabile ma preferibile allo stadio attuale di relativa mollezza dei Governi occidentali che ritarda quella che a loro avviso sarà la fase conclusiva della «decomposizione del capitalismo».

La discussione dei metodi non è d'altra parte possibile e la sfera di autonomia delle azioni e delle decisioni locali è praticamente nulla. Mosca teme molto di più le indipendenze di colore titista che non le reazioni agguerrite. Gli sviluppi dell'azione comunista, giudicati nel quadro di previsioni generali ma non lontane, sembrano effettivamente condurre a questa soluzione che il progressivo e costante slittamento a destra non fa che confermare.

Per riassumere la situazione in una frase, si potrebbe dire che i comunisti in Occidente si preparano coscientemente al sacrificio come una guarnigione assediata cui è stato ordinato di non arrendersi.

Vediamo ora come intendono agire i Governi. Essi, in Francia come in Italia, sono ancora in ritardo sull'accelerazione del ritmo comunista, cercano di adeguare alla sua asprezza il rigore delle leggi, l'organizzazione delle forze pubbliche, ma restano tuttora in una posizione di difesa come fossero loro gli assediati e non gli assedianti.

Il caso della Francia è tipico. L'esplosione della violenza comunista — in Parlamento, come nelle fabbriche, sul piano politico come su quello sociale — è avvenuta mentre il Governo cerca di allineare le leggi di repressione sul fronte delle nuove battaglie.

Il testo dei provvedimenti contro il sabotaggio, battezzati dai giornali di estrema sinistra con l'epiteto di «leggi superscellerate», non è che un'integrazione del Codice penale per ciò che riguarda gli attentati contro la sicurezza dello Stato. Fino ad ora l'unica sanzione prevista per atti di sabotaggio era la pena di morte. Il Governo non esclude che essa possa applicarsi nelle circostanze presenti, ma il carattere eccezionale della pena conduce spesso all'impunità del colpevole preferendosi l'assoluzione alla condanna quando gli estremi del reato non giustifichino la sentenza capitale.

Colmando tale lacuna, la legge introduce pene di reclusione per i casi intermedi e nello stesso tempo allarga considerevolmente il campo della perseguibilità del reato. Non solo gli autori verranno puniti, ma coloro che li avranno «facilitati o provocati». Basterà un discorso di comizio od un articolo di giornale per determinare la complicità.

Il nuovo testo considera anche le «azioni violente o concertate tendenti alla demoralizzazione dell'Esercito e della Nazione». Sabotaggio e scioperi condotti in forme violente si toccano davvicino nei casi previsti dalla legge attuale. Indubbiamente essa offre alle autorità dello Stato un valido strumento di difesa.

Ma già due anni fa Moch propose testi speciali che prevedevano dure e circostanziate sanzioni, testi che vennero approvati ma che non furono mai applicati. Che il regime democratico debba rimettere mano all'arsenale delle sue leggi per ogni insurrezione dell'estrema sinistra è un segno di debolezza. Il problema non è tanto giuridico quanto politico, non è un problema di testi ma un problema di azione. In tutto il dopoguerra vi è stato un costante e netto squilibrio tra la efficacia e la violenza delle imprese comuniste e le sanzioni degli istituti democratici. A lungo andare lo squilibrio può divenire fatale.

L'azione comunista contro la autorità dello Stato non è più un'impresa eccezionale o episodica, cui di volta in volta si debba far fronte con provvisori irrigidimenti. E' giunta l'ora per l'Occidente di passare al contrattacco senza risparmio di colpi. La logica degli avvenimenti lo impone e in fondo i comunisti sono i primi ad essere sorpresi che l'inevitabile ondata di reazione arrivi troppo tardi.

«Fino a quando la democrazia liberale non avrà risolto radicalmente il problema della sua difesa politica — scrive stasera il Monde *— il regime sarà sempre in pericolo e il Paese resterà sempre minato». Bisogna spazzare le mine. Ormai non vi è altro epilogo di quello in cui il comunista sarà l'assediato e la democrazia l'assediante.*

GIANNI GRANZOTTO

SCELBA RIFERISCE A DE GASPERI sui problemi dell'ordine interno

Due ore di colloquio a Palazzo Viminale - Domani il Consiglio dei Ministri si occuperebbe della minacciata offensiva comunista di primavera - Nuove proposte sul problema degli statali - Iniziative per l'unificazione socialista

Roma, 4

Il Ministro dell'Interno on. Scelba ha avuto stamane un colloquio di circa due ore con il Presidente del Consiglio on. De Gasperi. A quanto si apprende nel corso dell'incontro Scelba ha riferito a De Gasperi sulla situazione interna con particolare riferimento alle agitazioni in corso e sulle altre questioni di competenza del suo dicastero in vista del Consiglio dei Ministri che com'è noto si terrà lunedì prossimo.

A proposito di ordine interno trova sempre più consistenza la voce che attribuisce al partito comunista italiano l'intenzione di galvanizzare operai e contadini per l'offensiva di primavera cogliendo l'occasione dai preannunziati licenziamenti nell'industria del Nord Italia.

Alla situazione del Nord, nella quale le masse di manovra sono gli operai dell'industria, corrisponde quella del Sud e del centro Italia nella quale il partito comunista si serve dei contadini che saranno spinti sempre più sulla pericolosa strada delle occupazioni arbitrarie e indiscriminate delle terre per attuare uno dei punti base della propaganda di azione comunista e cioè il principio della proprietà.

Secondo le direttive del Cominform le agitazioni dovrebbero svilupparsi di pari passo in Italia e in Francia e dovrebbero coincidere con l'offensiva iniziata nei due Paesi per il ritorno dei comunisti al potere.

Il problema dell'ordine pubblico e in genere la situazione interna saranno esaminati nel corso delle riunioni del Consiglio dei Ministri della settimana prossima. C'è da augurarsi che in tale occasione il Governo avvertirà la necessità di studiare le misure opportune ad evitare che il Paese sia trascinato in continue agitazioni sindacali, scioperi e sabotaggi della produzione. Ma d'altro canto saprà studiare anche le contromisure economiche che valgano a dimostrare che il Governo non solo reprime ma provvede.

Sulle voci circolanti negli ambienti politici a proposito di una nuova iniziativa per l'unificazione del socialismo democratico abbiamo appreso da fonte interessata le seguenti informazioni: in seno al PSLI si va diffondendo la convinzione che il partito stia rapidamente scivolando verso la liquidazione. D'altronde il PSU che pure è riuscito a cogliere alcune buone affermazioni iniziali non dà affidamento di restituire credito con le sue sole forze al socialismo democratico in Italia.

Stasera il Presidente del Consiglio dopo un colloquio con Campilli e Segni sul programma di investimenti ha ricevuto Pella e Petrilli e il Sottosegretario al Tesoro Gava. A quanto si presume è stato compiuto un ulteriore esame del problema dei miglioramenti agli statali. Il comitato direttivo del gruppo democristiano della Camera ha presentato al Governo delle proposte integrative al disegno di legge sugli statali.

I Ministri competenti le stanno esaminando. Sull'argomento sono stati consultati anche i presidenti delle commissioni finanza e tesoro del Senato e della Camera. Si tratterebbe in sostanza di sopprimere gli articoli 12 e 13 del disegno di legge per i miglioramenti statali e di estendere ad altre categorie l'assegno perequativo nei limiti delle disponibilità finanziarie.

La decisione della maggioranza della direzione del PSLI di inviare a Hasting per la conferenza del Comisco Saragat, Lombardo e Treves a perorare le ragioni del partito, ha generato un profondo senso di sfiducia dato che notoriamente gli ultimi due sono considerati in Inghilterra ancor più che in Italia dei veri e propri liberali, incapaci di sentire perciò il dramma della scissione socialista. In questa situazione un gruppo di deputati del PSLI che rappresentano la metà del gruppo parlamentare ha preso l'iniziativa di lanciare un appello alle direzioni del PSLI e del PSU e al Comisco per l'estremo tentativo di riunificazione socialista. Questi deputati che non condividono le idee della maggioranza della direzione del PSLI sembrano disposti al ritiro entro giugno della rappresentanza socialista dal Governo per meglio facilitare l'unificazione senza rinnegare in linea di principio la partecipazione governativa.

E' significativo il fatto che aderiscono all'iniziativa oltre all'on. Preti e ai suoi amici della sinistra del PSLI anche molti elementi fino a ieri considerati di destra, tra cui Andreoni.

I senatori hanno riservato parte della loro unica seduta antimeridiana alla legge per la colonizzazione agricola della Sila e sei articoli sono stati approvati.

Fra le interrogazioni che sono susseguite due hanno un interesse più generale: l'Alto Commissario per il Turismo ROMANI rispondendo al sen Zoli ha dichiarato che la verifica dei passaporti e dei bagagli alle frontiere è stata semplificata per non disturbare troppo il viaggiatore.

Anche i deputati hanno deciso di dedicare le sedute del sabato alle interrogazioni e di fare vacanza il lunedì. Tra le interrogazioni pertrattate oggi vi sono quella del Sottosegretario al Tesoro AVANZINI il quale ha comunicato che entro il mese di giugno tutte le pensioni saranno state riliquidate. Si procede infatti al ritmo di 35 mila pensioni al mese.

Il Sottosegretario al Commercio Estero CLERICI a sua volta ha dichiarato che l'importazione di pesce fresco dalla Spagna non deve preoccupare i pescatori italiani perchè non eccede in quantitativo l'anteguerra.

Il Sottosegretario agli Esteri DOMINEDO' ha detto che il Governo ha invitato l'Ambasciata argentina a studiare il modo di rendere meno costosa la visita medico-fiscale per gli emigranti che vanno in Argentina.

SARAGAT A GORIZIA

Gorizia, 4

L'on. Giuseppe Saragat, che sta compiendo un giro ispettivo alle federazioni del partito socialdemocratico nel Veneto e nel Friuli, ha parlato questa sera a Gorizia, nella sala della Ginnastica.

Nel suo discorso, Saragat ha illustrato in primo luogo la posizione che assumerà nelle discussioni che tra pochi giorni inizieranno a Londra al Comisco. «A questo alto consesso dei rappresentanti del socialismo internazionale — ha detto l'oratore — il mio partito dichiarerà che non può accettare l'intrusione su quelle che sono le direttive della sua politica su problemi di carattere nazionale, poichè è dovere di ogni socialista mantenere prima di tutto fede ai propri doveri di cittadino».

Al termine del suo discorso, l'on. Saragat riferendosi alle voci di un baratto di Gorizia con la Zona B del T. L., dopo averle definite prive di qualsiasi fondamento ha dichiarato che «gli italiani sarebbero disposti a barattare piuttosto — in questo assurdissimo caso — la sorte di Roma che quella di Gorizia».

ANDREOTTI IN SARDEGNA

Sassari, 4

Alle 16.30 di oggi, con l'aereo proveniente da Roma, è giunto all'aeroporto di Fertilia l'on. Giulio Andreotti, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Egli si è subito recato in località Serrasecca per visitare lo stato dei lavori del costruendo sanatorio capace di 400 posti letto. Qui, il Sottosegretario ha ascoltato una relazione dell'avv. Lino Campus.

Oggi vanno alle urne due milioni di Greci

Nessuna previsione è possibile

Atene, 4

Duemilaottocentosessantanove candidati di 26 partiti si disputeranno domani i 250 seggi della nuova Camera in palio nelle elezioni generali greche, a cui partecipano circa 2 milioni di elettori.

Nelle elezioni del 1946 su un totale di 1 milione 850 mila elettori risultati regolarmente iscritti nelle liste espressero il voto 1 milione 117 mila 377 persone, tutti uomini, perchè in Grecia le donne non hanno diritto al voto; si astennero dal voto per ragioni politiche 280 mila elettori. Nelle elezioni del 1946 i 354 seggi della Camera (contro 250 delle elezioni attuali) risultarono così ripartiti: populisti e associati 205 seggi, unione politica nazionale (Venizelos - Papandreu - Canellopulos) 67 seggi, liberali 48 seggi, partito nazionale (Zervas) 22 seggi, nazionalisti 9, partito operaio 1, indipendenti 2.

Complessivamente, come si è detto, 26 partiti si presenteranno domani davanti all'elettorato. Il vasto numero di queste formazioni politiche, nonchè la fluidità dello schieramento parlamentare nel corso degli ultimi anni si spiegano con il sistema elettorale che dà modo a qualunque personalità che goda di una certa influenza locale di presentarsi con buone probabilità alle elezioni senza bisogno di figurare sulla lista di uno dei partiti maggiori.

Le più importanti formazioni presenti alle elezioni di domani sono comunque: il partito populista di Tsaldaris, il partito liberale di Venizelos, il partito socialdemocratico di Papandreu e il partito liberale progressista capeggiato da Plastiras e Tsuderos. Le previsioni in merito all'esito della consultazione popolare sono difficili data la evoluzione nella situazione politica verificatasi dall'epoca delle ultime elezioni. La campagna elettorale si è svolta nella calma più assoluta malgrado che il Paese sia appena uscito da una sanguinosa guerra civile. Il Governo ha preso varie misure per garantire l'ordine pubblico ed i capi di tutti i partiti hanno dato atto della regolarità e della libertà della campagna elettorale.

OLANDESE CONDANNATO per spionaggio a Praga

Praga, 4

Oggi si è concluso il processo a carico dell'olandese Johannes A. Louwers, commerciante, e di nove cittadini cecoslovacchi accusati di spionaggio, tradimento, sabotaggio economico e appoggio ad espatri clandestini.

L'olandese Louwers è stato condannato alla pena di quindici anni di reclusione. Gli altri imputati a pene varianti dai 25 ai tre anni di carcere.

LA LEGGE FRANCESE CONTRO I SABOTAGGI

Faticoso dibattito a Palazzo Borbone

Oggi Bidault parlerà alla radio

Parigi, 4

Un appello alla Francia sarà rivolto domani per radio dal Primo Ministro Bidault. Nel discorso egli accennerà probabilmente alla situazione sociale francese e ai clamorosi incidenti dell'Assemblea nazionale. Questa ha chiuso faticosamente la discussione generale sulla legge contro gli attentati alla sicurezza dello Stato e i sabotaggi. Si tratta ora di discuterla articolo per articolo. Il Ministro della Giustizia Mayer ha detto che l'utilità della legge è dimostrata proprio dalla condotta dei comunisti nelle ultime ventiquattro ore.

Oggi tutti i porti francesi e dell'Algeria sono stati colpiti dallo sciopero di avvertimento indetto in vista del referendum di domani per uno sciopero illimitato. Si è lavorato solo a Marsiglia perchè lo sciopero di avvertimento vi era già stato fatto lunedì. Ufficialmente i portuali francesi si agitano per un aumento di salario, ma in realtà collaborano con i comunisti per il boicottaggio dei rifornimenti alle forze indigene e degli sbarchi di armi inviate dall'America.

Quasi quattrocentomila lavoratori sono in sciopero in Francia e si preannunziano altre agitazioni. E' previsto che smetteranno di lavorare gli addetti ai trasporti e alla metropolitana di Parigi. L'industria siderurgica francese è indecisa. Non si sa ancora se i sindacati accetteranno l'aumento salariale del 5 per cento offerto dai datori di lavoro.

Nella seduta di oggi all'Assemblea i membri del Governo hanno preso posto sulla seconda fila di banchi, dato che la prima fila è tuttora in grande disordine e rovesciata dopo la battaglia di ieri notte.

I disordini alla Camera francese sono deplorati all'unanimità dalla stampa fuorchè da quella rossa. La stessa relazione dell'*Humanité*, che pure esalta la difesa dei deputati comunisti contro l'aggressione dei «poliziotti fascisti» lanciati all'assalto dalla «maggioranza bellicista», racconta la seduta come si narra lo svolgimento di una battaglia.

Rivelazioni sulle torture subite da Mindszenty

Bonn, 4

La «Kölnische Rundschau» pubblica oggi le dichiarazioni di un ingegnere ungherese, certo Kowacs Karoly, che afferma di essere stato compagno di cella di Mindszenty.

Condannato nel febbraio '49, con altri membri dell'Azione cattolica ungherese, a vent'anni di lavori forzati, Karoly è riuscito ad evadere da un campo.

Egli ha detto che nel carcere in cui è relegato Mindszenty i detenuti venivano fatti sedere su delle sedie attraverso le quali passava una corrente elettrica, di fronte ad un muro violentemente illuminato. Campanelli di allarme riempivano la prigione di un rumore assordante; i torturati venivano fatti alzare e rimanere in piedi per delle ore, con gli occhi aperti dinanzi alla luce accecante. Quelli che chiudevano gli occhi venivano crudelmente battuti dai guardiani.

Karoly ha dichiarato poi che egli fu sottoposto, come Mindszenty, alla tortura della cabina pneumatica. «Si trattava — egli precisa — di una cella a chiusura ermetica, delle dimensioni di una cabina telefonica, da cui l'aria veniva lentamente aspirata dall'esterno. Quando il rinchiuso cominciava a soffocare e perdeva conoscenza, lo si sottoponeva alla tortura inversa della compressione. Le due torture venivano ripetute parecchie volte di seguito.

Karoly ha concluso le sue dichiarazioni affermando che verso la fine di gennaio, epoca alla quale terminò il suo periodo di detenzione comune con Mindszenty, tutti i detenuti che dividevano la stessa cella, compreso il Cardinale, avrebbero successivamente riconosciuto la loro colpevolezza. «Tutti noi dovemmo bere la droga dell'oblio», ha precisato Karoly, affermando che Mindszenty, ricevendo a quel tempo la visita della madre, non riuscì neppure a riconoscerla.

Prossima firma a Roma d'un accordo italo-turco?

Ankara, 4

Il Ministro degli Esteri turco Neomeddin Sadak si recherà alla fine di questo mese a Roma per la firma di un nuovo trattato di amicizia tra l'Italia e la Turchia. Da alta fonte diplomatica la «United Press» apprende che tale accordo non sarebbe bilaterale ma dovrebbe comprendere altri Paesi, formando un patto regionale mediterraneo.

SIR PERCY SILLITOE, CAPO DEL M. I. 5, IL SERVIZIO SEGRETO BRITANNICO — QUI FOTOGRAFATO MENTRE SI RECA AL PROCESSO FUCHS — E' DIVENUTO IN POCHI GIORNI IL PERSONAGGIO PIU' IN VISTA IN GRANBRETAGNA. LA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DA LUI DIRETTO, DECISA DAL GOVERNO DOPO LO SCANDALO ATOMICO, E LE ACCUSE DI FILOCOMUNISMO AL MINISTRO DELLA GUERRA STRACHEY, HANNO MESSO SILLITOE IN UNA POSIZIONE DI RESPONSABILITA' MOLTO GRAVE RISPETTO AL PAESE

IMPRESSIONANTE SUICIDIO DI UN PROFUGO JUGOSLAVO

A duemila metri di altezza si getta nel vuoto dall'aereo

Le autorità britanniche gli avevano negato il diritto di asilo - La tragedia è avvenuta nel cielo francese durante il volo di rimpatrio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 4

Un profugo jugoslavo, al quale le autorità britanniche avevano negato il diritto di asilo in Granbretagna, si è ucciso gettandosi da duemila metri dall'aereo che lo stava riconducendo in Patria.

Le autorità inglesi si sono fino ad ora rifiutate di rendere pubbliche le generalità del suicida: sembra tuttavia trattarsi del quarantenne Nikola Martinovic, giunto ieri a tarda sera a Londra proveniente dalla Svizzera. Il Martinovic, appena toccato il suolo inglese, si era consegnato alle autorità di polizia dell'aeroporto, dichiarando di essere fuggito dalla Jugoslavia e chiedendo asilo in un campo profughi. Le autorità britanniche, per motivi ancora ignorati, si erano rifiutate di accondiscendere alla richiesta del profugo e ciò contro ogni consuetudine politica della Granbretagna che sino ad oggi si era sempre dimostrata generosa nella concessione dei visti d'asilo provvisorio o permanente.

Di fronte all'inusitato rifiuto, il Martinovic aveva dichiarato che avrebbe preferito uccidersi piuttosto che ritornare in Patria ed aveva ottenuto per tutta risposta l'imposizione di una sorveglianza speciale per tutto il periodo della sua permanenza all'aeroporto. Durante la notte il profugo jugoslavo aveva dormito un sonno agitato, levandosi all'alba.

Verso le ore 7 era stato avvertito di prepararsi per una immediata partenza: due ore dopo era stato accompagnato, sotto scorta, a bordo di un aereo della Società elvetica «Swiss Air», lo stesso con il quale la sera prima era giunto a Londra. Prima di entrare nella carlinga, il Martinovic si era voltato, fissando in volto le persone che lo avevano accompagnato: poi aveva accennato con la mano ad un vago gesto di saluto, ed era entrato nell'aereo prendendo posto a metà carlinga, all'altezza delle ali.

Durante la prima parte del tragitto tutto si era svolto regolarmente. Il Martinovic era rimasto seduto al suo posto, chiuso in un ostinato mutismo a strapparlo dal quale non erano valsi neanche i vari tentativi dell'inserviente di bordo che, vedendolo pallido, era più volte premurosamente intervenuta per accertarsi che non abbisognasse di nulla. Alle 11.30, a circa due ore dal decollo, aveva avuto inizio la distribuzione della colazione: l'inserviente, avvicinatasi al Martinovic, gli aveva nuovamente chiesto se si sentisse male: al suo cenno di rassicurante diniego, gli aveva porto sulle ginocchia il vassoio con il cibo.

A questo punto si verificò la tragedia che, nonostante la rapidità con cui si svolse, era stata certo premeditata freddamente: scostato il vassoio, il Martinovic si alzò, diede una rapida occhiata agli altri viaggiatori e si avviò con passo deciso verso la parte retrostante della carlinga. Credendo che egli volesse recarsi nella toilette, situata in coda, nessuno si impressionò.

In quel momento l'aereo stava volando a quota duemila, sopra la località francese di Quintino. Giunto in coda all'aereo, il Martinovic, con un movimento brusco, aperse lo sportello e, strette le braccia al petto, si lanciò nel vuoto, senza un grido, senza un lamento. Proprio in quel momento l'inserviente, che si trovava in testa all'aereo e che stava conversando con una passeggera, si era voltata ed aveva fatto in tempo a scorgere un lembo del cappotto del Martinovic: troppo tardi per poter intervenire!

Il capo equipaggio dell'aereo aveva immediatamente informato per radio del tragico fatto le autorità francesi di un aeroporto parigino. Da qui, sempre attraverso l'etere, la tragica notizia è stata trasmessa a S. Quintino, le cui autorità militari hanno immediatamente iniziato le ricerche della salma dell'infelice, ricerche che fino a tarda sera sono rimaste infruttuose e che probabilmente tali rimarranno per sempre, essendo la regione chiazzata di profonde paludi dove sarebbe impossibile rintracciare il corpo del suicida.

JOSEPH KHAYLIN

A scanso di multe

Con sua deliberazione di ieri il Consiglio comunale di Vaucluse-La-Fontaine, presso Avignone, ha adottato, su proposta dei rappresentanti comunisti, una deliberazione secondo cui «il porto e l'uso di bombe atomiche o a idrogeno sono vietati in tutto il territorio del Comune».

○ RIEN VA PLUS

Il segretario del partito comunista inglese, Harry Pollitt, che, come è noto, non ha ottenuto nemmeno un seggio alle recenti elezioni, ha dichiarato che i comunisti britannici combatteranno nelle prossime elezioni generali con tutte le loro forze e secondo la tattica che le condizioni del momento suggeriranno.

LA FIRMA DEGLI ACCORDI FRANCO-SARRESI

ADENAUER PARTE IN QUARTA accusando di slealtà i francesi

Fredde reazioni a Londra e a Washington

Bonn, 4

Il Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Adenauer, ha tenuto oggi una conferenza stampa, durata oltre un'ora, sulla firma degli accordi franco-sarresi avvenuta ieri a Parigi. Il Cancelliere ha definito gli accordi «una decisione contro l'Europa» ed ha affermato che la separazione dei bacini carboniferi della Saar dalla Germania occidentale, al cui equilibrio economico essi sarebbero tanto necessari, rappresenta un pericolo per il Piano Marshall. Egli ha aggiunto che gli accordi franco-sarresi potrebbero divenire legali solo se i Governi britannico ed americano li approvassero e che, se la situazione rimane quale è ora, la fiducia della Germania nel mondo occidentale ne risulterebbe gravemente scossa.

Adenauer ha proseguito dichiarando che il suo Governo è particolarmente toccato dalla conclusione degli accordi per il fatto che le Potenze occidentali avevano sinora sempre sostenuto che il Governo federale rappresenta anche quei tedeschi che non appartengono materialmente alla Repubblica occidentale. «Se noi — ha aggiunto Adenauer — possiamo parlare a nome di Berlino e della Zona orientale, allora siamo anche autorizzati a parlare a nome dei tedeschi della Saar».

Dopo essersi dichiarato stupito del fatto che la Francia abbia scelto il momento presente per una azione unilaterale che danneggia gli sforzi di cooperazione dei Paesi europei, Adenauer ha ribadito che tanto in occasione dell'accordo di Potsdam, quanto nel corso del 1949, gli alleati affermarono solennemente il principio che qualunque mutamento di frontiera nella Germania avrebbe dovuto essere deciso dal trattato di pace. Egli ha ricordato anche come il Segretario di Stato americano, Dean Acheson lo assicurò recentemente, in maniera esplicita, che la Francia non aveva mano libera nella Saar e che il problema del territorio era di pertinenza del Trattato di pace. Parimenti a Parigi, quando nello scorso autunno la Francia chiese l'ammissione del Governo della Saar nel Consiglio d'Europa, gli americani e gli inglesi espressero parere negativo sostenendo che la Saar non era un Paese indipendente.

«Da un punto di vista psicologico — ha detto a questo punto il Cancelliere — l'effetto degli accordi franco-sarresi è sconvolgente. Voi sapete quale tensione esista in Germania e nell'intera Europa tra Oriente ed Occidente, tensione che in sostanza domina tutto il mondo. Voi conoscete gli sforzi dei nazionalisti tedeschi, ai quali io non ho finora attribuito grande importanza; ma gli accordi di Parigi si risolvono in un appoggio agli sforzi del nazionalismo tedesco.

«Sono sconcertato per la mancanza di comprensione psicologica per la situazione della Germania e dell'Europa di cui questi accordi dànno prova. E' per me assolutamente incomprensibile perchè la Francia abbia scelto il momento attuale per manovrare questo materiale esplosivo».

Adenauer ha anche ricordato come il Ministro degli Esteri francese Robert Schuman, nel corso della sua visita del gennaio scorso, promise di non pregiudicare il problema della Saar, sostenendo che esso non rivestiva alcun carattere d'urgenza.

A proposito dell'atteggiamento anglo-americano a seguito della firma degli accordi, Adenauer ha detto di ritenere che i due Governi non fossero informati della cosa, sicchè spetta ad essi trarre le necessarie conclusioni.

Rispondendo infine alla domanda di un giornalista, Adenauer ha detto che per il momento non desidera fare alcuna dichiarazione quanto alla volontà della Germania occidentale di aderire all'Unione europea.

Dal canto suo, il Vice Alto Commissario francese in Germania, Armand Berard, ha tenuto una conferenza stampa a Godesberg allo scopo di «dissipare, sulla base dei testi, i malintesi e le false interpretazioni manifestatisi nell'opinione pubblica tedesca» a proposito degli accordi franco-sarresi. Dopo avere affermato che la Francia ha voluto semplicemente realizzare nella Saar ciò che è stato fatto nella Germania occidentale, cioè restituire alla popolazione la sua libera amministrazione, Berard ha rilevato come nessuna clausola delle convenzioni firmate ieri a Parigi rechi pregiudizio al Trattato di pace.

Berard ha concluso invitando i tedeschi «a mantenere la calma» giacchè «nessun problema è insolubile perchè si sappiano evitare le prese di posizione brutali e le dichiarazioni definitive».

Adenauer è dunque partito in quarta un'altra volta, a pochi mesi dalla ritirata strategica alla quale, come si ricorderà, fu costretto nell'autunno scorso dalla fredda reazione di Washington e di Londra alla sua levata di scudi per il minacciato accordo sulla Saar.

Ora l'accordo c'è, e le interpretazioni che di esso vengono date dai tedeschi da una parte, dai francesi dall'altra, sono naturalmente diametralmente opposte (e, obiettivamente, le spiegazioni francesi non appaiono le più adatte a dimostrare la buona fede del Governo di Parigi). Ma questo porterebbe a un lungo discorso. Restano invece da registrare le prime reazioni angloamericane alla nuova impennata del Cancelliere tedesco: fredde a Londra, dove si considerano «esagerate» le critiche mosse da Bonn agli accordi conclusi a Parigi; un po' più preoccupate nei più realistici ambienti del Dipartimento di Stato a Washington, dove si teme che l'atteggiamento dei tedeschi possa creare nuovi ostacoli al consolidarsi della politica di collaborazione europea. Ma nessun segno, comunque, di allarme.

LA BIMBA TROVATA UCCISA NEL POZZO

FONDATI SOSPETTI gravano sulla madre

Roma, 4

La squadra mobile continua senza tregua le indagini per svelare in pieno le cause che hanno portato all'omicidio della dodicenne Anna Bracci, la piccola «Annarella».

Nel pomeriggio il dott. Barranco, dirigente della squadra mobile, è tornato con i suoi uomini in località «La Nebbia» nei pressi di Primavalle ad esaminare attentamente il pozzo dove la piccola ha trovato la morte. Nel corso del sopraluogo, lungo un fossato profondo circa un metro che conduce nelle vicinanze del pozzo, sono state rinvenute un paio di mutandine infangate di piccola misura.

Numerose persone fermate sono state già rilasciate mentre sono rimasti a disposizione della polizia l'Egidi, il Moroni e la Fiocchi, la madre della bimba.

Verso le undici infatti Marta Fiocchi, la madre della piccola, che ha accolto con cinismo e indifferenza la notizia del ritrovamento del cadavere, è stata portata davanti al piccolo corpicino che si trova adesso disteso sul freddo marmo dell'obitorio. La polizia che ha fortissimi sospetti sulla donna, è fermamente convinta che, se era colpevole, davanti alle spoglie mortali della piccola avrebbe perduto quel controllo che l'ha fatta finora resistere agli interrogatori della polizia negando ogni sua partecipazione al delitto. Ma la donna non ha manifestato alcuna emozione.

I sospetti che gravano su lei sono molto fondati. La bimba avrebbe dovuto deporre contro lei nei prossimi giorni per un aborto a cui si era sottoposta nei mesi scorsi e la piccola, nonostante i maltrattamenti della madre, aveva sempre rifiutato di deporre in modo a lei favorevole.

A''Istituto di medicina legale, dove si trova il cadaverino, sono arrivati dei fiori per la piccola vittima, un gran mazzo di gigli bianchi sul cui nastro si legge: «Ida Einaudi».

Intanto il cadavere della bimba, dopo l'autopsia, è ancora all'obitorio. I periti settori proseguono nell'esame del cadaverino che è in stato di avanzata putrefazione, allo scopo di accertare per quanto possibile, le cause e le circostanze da cui è derivata la morte.

Sequestro di un quadro ritenuto immorale

Firenze, 4

Il consigliere istruttore presso il Tribunale di Firenze ha ordinato il sequestro di un quadro del pittore americano Sholam Farber intitolato «Aspetto» che figurava nella mostra per le «Olimpiadi culturali della gioventù» nel Palazzo di Parte Guelfa.

Il quadro, che raffigura una donna nuda in stato di avanzata gravidanza, in un primo tempo era stato fatto rimuovere dalla Questura perchè ritenuto offensivo alla morale e successivamente ricollocato al suo posto in attesa della decisione dell'Autorità giudiziaria alla quale era stato frattanto inviato un rapporto con la fotografia del dipinto. Il sequestro è stato ordinato perchè la Magistratura ha ritenuto trattarsi di un «oggetto pertinente a reato». Il quadro è stato ora trasferito alla Procura della Repubblica.

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATIVE PER LA RIPRESA ECONOMICA DELLA ZONA

LA CENTRALE DEL LATTE ed un cementificio a Zaule

Significativi investimenti di capitale nazionale - Come vengono utilizzati gli aiuti ERP ed il Fondo-lire - Altri progetti annunciati dal G. M. A.

Trieste avrà presto due nuovi complessi industriali: un cementificio e la centrale del latte che sorgeranno nella zona di Zaule. Questo promettente annuncio ci è stato dato nel corso di un incontro avuto ieri con il Capo del Dipartimento Economia e Finanza del G.M.A. La notizia appare tanto più lusinghiera in quanto ci è stato dichiarato che le due iniziative saranno realizzate in parte preponderante con l'impiego di capitali privati nazionali, fatto questo che riafferma la fiducia degli enti economici finanziari ed industriali nazionali nell'ascesa della nostra zona e nell'avvenire del nuovo porto industriale in particolare.

Scopo della nostra visita agli esponenti economici del G.M.A. era appunto quello di conoscere le possibilità immediate e future di attuazione del piano di ripresa economica della città, nei suoi sviluppi locali e nel quadro più vasto della ripresa dell'economia nazionale e di quella europea in genere.

Frequentemente l'opinione pubblica si trova imbarazzata nel seguire le multiformi manifestazioni concrete degli aiuti americani ai Paesi europei che, volta a volta, assumono denominazioni diverse e si esplicano nei più disparati settori. Occupandoci dei programmi per il potenziamento della attività industriale, rifaremo qui brevemente i criteri generali che regolano il Piano E.R.P. ed il Fondo-lire e le relative concessioni dei mutui da parte dell'E.C.A. di Washington e del G.M.A.

I finanziamenti

Come è noto, attraverso il piano E.R.P., gli Stati Uniti forniscono ai Paesi europei a titolo gratuito, generi alimentari, prodotti agricoli, materie prime, beni e macchinari industriali o ne rendono possibile l'importazione da altri mercati mediante l'accreditamento della valuta necessaria in dollari. Queste forniture vengono poi cedute, con pagamento in lire, ai consumatori o produttori europei dai rispettivi Governi che utilizzano il ricavato per ulteriori investimenti. In Italia, e quindi nella nostra città, viene in tal modo alimentato il cosiddetto «Fondo-lire». Vi sono pertanto due diverse fonti di finanziamento: quella principale diretta da Washington e l'altra diretta dal Governo nazionale e, localmente, dall'Ufficio prestiti del G.M.A.

Per Trieste sono adottati due criteri fondamentali per l'impiego e la distribuzione degli aiuti americani nei vari settori economici. Nei confronti della fonte principale, ossia di Washington, viene perseguito l'obiettivo, comune ad ogni partecipante all'E.R.P., del raggiungimento entro il 1952 della stabilizzazione della vita economica locale, con l'equilibrio tra produzione e assorbimento del mercato e tra esportazioni ed importazioni, condizione indispensabile per ottenere l'elevazione del tenore di vita della comunità. Nei confronti dell'economia nazionale invece, ogni programma locale viene elaborato in stretto contatto con gli organi economici di Roma nello spirito della dichiarazione interalleata per il reinserimento della nostra Zona nel nesso della Repubblica Italiana.

A tale scopo il G.M.A. si vale della costante collaborazione dei rappresentanti politici ed economici locali, che formano il Comitato cittadino esistente presso la Presidenza di Zona, per l'impiego dei fondi E.R.P., nonchè il Comitato consultivo e quello esecutivo funzionanti presso il G.M.A. stesso. Unitamente poi a questi esponenti locali il G.M.A. periodicamente concerta a Roma con gli organi del Governo italiano ogni iniziativa. La prossima riunione nella Capitale avrà luogo il 13 corrente e in questa occasione verranno esaminati diversi progetti industriali di notevole importanza.

Nuove fabbriche

Gli aiuti E.R.P. all'industria, per la loro particolare natura e per la complessità dell'istruttoria di ogni singola domanda (che viene elaborata a Trieste, coordinata a Roma e sottoposta all'approvazione del Comitato europeo di Parigi ed infine dell'E.C.A. a Washington) sono rivolti quasi esclusivamente ai grandi complessi industriali ed alle imprese più rilevanti (esempi particolari per la nostra città: il piano di costruzioni navali, il potenziamento delle raffinerie, degli altiforni, ecc.). La utilizzazione del Fondo lire, sempre nel settore industriale, viene invece indirizzata maggiormente verso il potenziamento delle medie e piccole industrie. Esclusi gli investimenti per le costruzioni navali che rappresentano da soli quasi la metà del totale ed esclusi gli aiuti tratti dal piano nazionale, l'E.R.P. ha portato a Trieste alla realizzazione di 7 progetti per un miliardo 676 milioni di lire. Gli investimenti del Fondo-lire, eseguiti dall'Ufficio prestiti del G.M.A. e superiori ai 15 milioni di lire ammontano a 27 per complessivi 418 milioni di lire, e a 50 quelli al di sotto di 15 milioni di lire, per complessivi 386 milioni di lire.

Il Dipartimento Economia e Finanza del G.M.A. ha manifestato il suo compiacimento per il crescente interesse mostrato dagli imprenditori privati per la realizzazione dei programmi di ripresa industriale. Ne sono prova, come già detto, il perfezionamento dei piani di finanziamento per i costruendi cementificio e centrale del latte. Il primo potrà essere realizzato interamente con capitali nazoinali, la seconda beneficierà di un mutuo E.R.P. di 120 milioni su un totale occorrente di 300 milioni di lire. Il mutuo è già stato approvato dall'E.C.A. di Washington.

Altri progetti sono avviati a positiva conclusione: una fabbrica per la lavorazione della nicotina (con partecipazione preponderante, se non totale, di capitale nazionale), un calzaturificio, una filanda, mentre particolari trattative sono avviate per una fabbrica di sigarette ed una di fiammiferi. Data la particolare situazione politica della Zona, questo deciso avvio all'incremento degli investimenti privati nelle industrie locali, grandi, medie e piccole, rappresenta indubbiamente un concreto progresso nel quadro del reinserimento della città nell'economia nazionale, dalla quale la Zona trae vitalità e benessere.

Omaggio di popolo al Duca D'Aosta

Nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo è stata celebrata ieri mattina la solenne Messa da requiem nell'ottavo anniversario della morte gloriosa del Duca d'Aosta in Africa. Quanto vivo sia il ricordo e quanto stretti i vincoli d'affetto che ancor oggi legano il nome di Amedeo d'Aosta a Trieste appariva chiaro dai volti commossi della folla, che si stringeva silenziosa e compatta intorno al feretro ricoperto dal tricolore. Su questa folla risuonavano la voce grave di mons. Grego parroco di S. Antonio e quella dell'organo, mentre il canto si espandeva con mistica solennità per l'ampia navata. Dall'altar maggiore alla porta centrale spalancata era tutto un fitto schieramento di popolo, con la rappresentanza comunale alla testa. Negli scranni del Presbiterio, il Vescovo mons. Santin, il Presidente di Zona dott. Palutan e il Sindaco ing. Bartoli.

Era il popolo di Trieste, vecchi, donne, giovani, bambini che dopo avere ascoltato con deferente raccoglimento l'ufficio divino, sono sfilati davanti al feretro, baciando i lembi della bandiera della Patria. E gli occhi di tutti erano lucidi di lagrime, e più di un singhiozzo a stento represso rivelava quanto il cuore della città che Gli fu cara sia tuttora dolorante per le non chiuse ferite e conscio di commemorare, nel nome del Duca, tutti i Caduti d'Italia.

Oggi si riporta la busta del Seminario

Oggi i fedeli riportano nelle chiese la busta del Seminario che è stata distribuita domenica scorsa. E' questa la 29.a offerta della cittadinanza per la costruzione del Seminario diocesano, che ormai domina con la sua mole imponente dal colle di San Vito. Il completamento del grande edificio prosegue senza sosta: ora si stanno eseguendo i principali impianti interni, per i quali sono state già ordinate tutte le relative forniture. Tra breve sorgerà anche la piccola chiesa, che sarà unita all'edificio mediante un portico coperto. La nuova opera dovrebbe esser pronta per il prossimo anno scolastico.

ASTERISCHI

MIO BELL'ALPINO...

...rude e mattacchione, tenace e sentimentale, dov'è che rivolgi il passo, per seguire l'impulso del cuore? Mi risponde per te la più toccante e melodiosa delle tue canzoni «...vorrei volare in braccio alla mia bella!». Ma tu non hai le ali, mio bell'alpino, se non quelle del pensiero... Così, per darti almeno l'illusione se non proprio la materiale possibilità del volo, tu che di solito sei aitante e robusto, la grande «Veglia Verde» (che si svolgerà la sera di sabato 11 corrente, dalle 22 in poi, nelle eleganti sale dell'Albergo Savoia Excelsior) in onor tuo si intitola «S'io fossi una rondinella». La festa delle Fiamme Verdi, che è a favore delle opere benefiche della Sezione di Trieste dell'A.N.A., si preannunzia come il più squisito e raffinato avvenimento mondano della stagione.

LETTURA ALLO ZIBALDONE

Giovanna Bemporad, la giovane poetessa, valente traduttrice di autori antichi e moderni, è stata invitata a Trieste dallo Zibaldone. Leggerà con la sua apprezzata dizione alcuni passi dell'Odissea. La lettura avrà luogo martedì, alle 19, presso la sede dello Zibaldone. Gli interessati sono pregati di preannunciarsi telefonicamente.

RICERCHE GENEALOGICHE

A seguito di lunghe ricerche e studi genealogici negli archivi parrocchiali di varie località dell'Italia Settentrionale, compiuti dal prof. Renato Baroni, è risultato che i «Baroni» discendono per linea maschile e diretta dagli antichi «Conti Baroni d'Isera», come da atto pubblico probante di stato civile, rilasciato in data 6 settembre 1949.

DALLA PECORA...

...alla sartoria, attraverso le vie del mondo, è il soggetto svolto con geniale estrosità nelle vetrine della Ditta G. Beltrame dal giovane vetrinista triestino cav. Renato Padovan, per il Concorso Nazionale Allestimento Mostre bandito dal Lanificio Rossi. Il Padovan si è aggiudicato il primo premio ex aequo fra oltre 500 concorrenti.

LAUREA

Il nostro concittadino Lucio Ercolessi ha conseguito in questi giorni la laurea in medicina e chirurgia presso l'Università di Padova trattando una dotta tesi su «La Ialuronidasi e la sua importanza in Patologia», che ha avuto come relatore il prof. B. Polettini. Vivissimi rallegramenti.

ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Questa sera alle 20.30 il domenicale trattenimento di danza per soci ed invitati. Per domenica 12 corr., dalle ore 18 alle 22, una lieta sorpresa per i buongustai: il tradizionalissimo «Ballo della polenta». Prenotazioni del gustoso piatto, in sede, sino a tutto giovedì.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio, domani alle ore 9.30, esporrà all'asta i pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 4 agosto scorso a scadenza normale e fino al 4 novembre a scadenza ridotta. Si accettano aste volontarie.

Silenzioso rinnovamento dell'Ospedale Maggiore

Il complesso è stato dotato di servizi ed impianti modernissimi - Aumentata di 250 posti-letto la capacità ricettiva

All'opera diuturna dei medici all'Ospedale maggiore si accompagna da tempo quella degli ingegneri e dei tecnici che vanno sottoponendo l'imponente complesso ad un radicale lavoro di trasformazione e rimodernamento. Anche i secondi adoperano il loro bisturi, per migliorare non solo l'aspetto esteriore dell'edificio, ma anche per dotare l'attrezzatura generale ed i vari servizi di tutte le innovazioni ed i mezzi richiesti dal progresso della scienza medica. Demolizioni, ricostruzioni e nuovi impianti si susseguono silenziosamente, quasi per rispetto al carattere del pio luogo, portando a nuova vita l'ormai ultracentenario edificio.

Dall'installazione di nuove sale operatorie e gabinetti scientifici, si è giunti alla creazione del mirabile istituto radiologico, al riattamento delle sale e dei posti-letto; in questi giorni poi è stata completata la ricostruzione dei servizi di cucina, disinfezione, dei laboratori, delle lavanderie, mentre proseguono i lavori per il nuovo grande reparto destinato ai servizi amministrativi e all'economato, e per il rinnovo dell'astanteria; e si annuncia la creazione della nuova sede dell'Istituto patologico e della «Banca del sangue».

I costruttori dell'Ospedale Maggiore, che ha iniziato il suo funzionamento nel lontano 1841, avevano ideato gli ambienti con felice disposizione e lungimiranza. Ne è prova la adattabilità del vasto complesso edilizio alle attuali trasformazioni ed ampliamenti per i nuovi bisogni della cittadinanza. La solidità delle sue strutture perimetrali consentirebbe, in caso di maggiori necessità, anche eventuali sopraelevazioni; l'ampiezza dei corridoi, degli atri, delle scale e l'indovinata posizione delle infermerie nonchè l'ampio giardino, sono tutti fattori che hanno permesso la vasta opera di rinnovamento in corso e che assicurano la piena efficienza dell'Ospedale per gli anni avvenire.

In questi giorni, come si è detto, sono stati ultimati, nella nuovo ala dell'edificio verso le vie Stuparich e Gatteri, capaci di 12 mila razioni giornaliere, gli impianti delle cucine, della lavanderia con annesso guardaroba, della disinfezione, delle nuove istallazioni termiche e dell'energia elettrica; opere affidate ad imprese specializzate ed eseguite con dotazione di apparecchiature modernissime e rispondenti ai più perfetti requisiti igienici.

La costruzione del nuovo fabbricato è stata suggerita dall'opportunità di staccare completamente gli uffici amministrativi ed i servizi ospedalieri dall'edificio principale, che sarà così destinato esclusivamente ai degenti, eliminando il traffico di pubblico dall'esterno e restituendo agli ammalati il pieno godimento del giardino. Il trasferimento dei servizi nella nuova costruzione consentirà inoltre di adattare a sale di degenza i locali attualmente occupati dagli uffici amministrativi, aumentando di altri 250 posti-letto la ricettibilità dell'Ospedale.

La fotografia che pubblichiamo mostra una visione delle nuove cucine: è appena necessario sottolineare la larghezza di vedute che ha ispirato il lavoro dei progettisti ing. Cislin, arch. Nordio, arch. Frandoli e della Sezione demaniale del Genio civile. Locali molto ampi ed alti, luminosi, con istallazioni elettromeccaniche che danno una sensazione di grande perfezione e razionalità. Completano la cucina, azionata a vapore e ad elettricità, impianti di ascensori e montacarichi per lo smistamento delle vivande ai vari reparti. Altrettanto va detto per la lavanderia, attrezzata per il lavaggio a vapore d'acqua, con i relativi asciugatoi, la stireria ed il guardaroba nonchè il reparto disinfezione che soddisfano pienamente le esigenze attuali e future dell'Ospedale. Uno speciale impianto funziona nei locali per l'eliminazione del fumo e dei vapori, mantenendo gli ambienti in perfette condizioni di aerazione ed asciuttezza, dando ai servizi di lavanderia la rapidità di funzionamento richiesta dall'organizzazione ospedaliera.

I lavori, che comprendono anche la costruzione degli uffici in corso di completamento sono stati iniziati nel maggio del 1948 ed hanno richiesto sinora oltre 125 mila giornate lavorative ed una spesa di circa 500 milioni di lire.

LADRO SEDICENNE tradito dalle impronte

Cinica confessione dei furti a danno di una vicina

A sole otto ore dalla denuncia sporta giovedì alle 16, dalla signora Stanislava Bastiani, abitante in via Costalunga 54, la C.I.D. di via dell'Istria, in collaborazione con i funzionari dell'Ufficio segnaletico, ha fatto piena luce sul furto subito dalla donna, da noi riferito nella precedente edizione. La Bastiani, rincasando, aveva constatato la sparizione di un anello d'oro con rosetta di brillanti e di 6 mila lire. Dopo il sopraluogo operato nella casa della derubata, le indagini si polarizzavano sulla persona del sedicenne Giorgio Larniani, abitante al n. 48 di quella via. Il ragazzo era stato fermato lo scorso novembre perchè sospetto di furto, e in seguito era stato rilasciato con una diffida a suo carico.

I funzionari della Segnaletica avevano riscontrato sui mobili della Bastiani una selva di impronte, che rilevavano accuratamente. Dopo un sommario interrogatorio al Distretto, il Larniani veniva accompagnato al laboratorio segnaletico, e le sue impronte digitali confrontate con quelle assunte nella casa della derubata erano identiche. Schiacciato dalle prove, con un cinismo senza uguali, il Larniani confessava le proprie colpe: il furto dell'anello non era il primo consumato ai danni della Bastiani.

Abitando vicino alla casa della sua vittima, il Larniani poteva seguirne tutte le mosse, e agire, di conseguenza, indisturbato. Due mesi fa, egli le aveva sottratto 190 lire da un salvadanaio e da una borsetta un assegno di 5 mila e 200 lire in moneta spicciola. Un'altra volta le aveva tratto da una tasca del cappotto 600 lire.

Giovedì scorso, accortosi che la Bastiani era uscita, penetrava nella sua casa, arraffava la refurtiva e si dileguava. Due ore dopo, si presentava al Monte di Pietà, dove impegnava l'anello per 1400 lire facendo intestare la polizza al nome fittizio di Coslovich. Appena uscito dal Monte, per far scomparire l'unica prova della propria colpa, il Larniani stracciava la polizza gettandone i pezzetti in un tombino. Ma tale precauzione non l'ha salvato dal Coroneo, dove è stato trasferito nella mattinata di ieri.

Tenta di suicidarsi con un veleno topicida

Una vecchia signora malata ha tentato iersera di por fine sconsideratamente ai propri giorni. Verso le 19.15, la signora Pierina Cappelli, abitante in via Pozzo del Mare 1, trovava la propria suocera, Italia De Betinzoli ved. Cappelli, di 71 anni, sola in uno stanzino buio. Richiesta di cosa fosse intenta a fare in quell'oscurità, la De Betinzoli rispondeva che si era isolata per ingerire un quantitativo di polvere topicida a base di arsenico per por fine ai propri giorni: era stanca di essere continuamente ammalata. Veniva chiesto l'intervento della CRI, e poco dopo la donna veniva avviata all'ospedale e qui accolta con prognosi riservata.

La CRI è accorsa ieri in via Calvola, dove un uomo d'una cinquantina d'anni era improvvisamente impazzito. Il povero alienato veniva adagiato sulla lettiga, che s'avviava prontamente verso l'Ospedale di San Giovanni. Senonchè, nei pressi del capolinea del tram n. 9 a S. Andrea, un'improvvisa «panne» bloccava la corsa della macchina. Dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto partiva prontamente un altro automezzo, sul quale il pazzo veniva trasbordato e successivamente avviato all'ospedale.

Dalla Bulgaria a Trieste in cerca di libertà

All'alba di ieri due cittadini bugari si presentavano a un posto di Polizia, ove narravano di essere entrati clandestinamente nella nostra zona, dopo aver abbandonato il loro Paese per motivi ideologici. Quasi alla stessa ora, due altri sudditi dello stesso Stato si recavano in un Distretto della P. C. per chiedere soccorso. Anche questi erano fuggiti dalla loro patria.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Colpito al capo da un colpo di piccone

Il manovale Mario Bencina, di 24 anni, abitante a Roiano Verniellis 557, occupato nei lavori attualmente in corso al carcere dei Gesuiti, è stato involontariamente colpito alla testa con un piccone, maneggiato da un collega di lavoro. Il Bencina, che ha riportato una vasta ferita al vertice del capo, è stato accolto all'Ospedale con prognosi di 10 giorni.

La C.R.I. è accorsa ieri alle 14 all'Arsenale Triestino, per soccorrere il bracciante Marco Godinich, di 63 anni, abitante in via Flavia 10, il quale, mentre stava lavorando, era rimasto impigliato con la mano destra nella catena di una gru. Ha riportato vaste ferite all'arto.

Assistendo allo scarico di un quantitativo di lingotti, il bracciante dell'ILVA Silvano Rocco, di 30 anni, abitante in Campo S. Luigi 2, è stato colpito alla gamba destra da un pezzo di ferro, che gli ha prodotto un vasto squarcio. Rodolfo Krevatin, di 52 anni, abitante in via Montecucco 4, mentre lavorava nell'officina dell'Acegat a Broletto, è caduto malamente, producendosi una profonda ferita allo zigomo sinistro.

E' stata ricoverata all'Ospedale Maria Biscia, di 77 anni, abitante in via Luciani 14, per la frattura dell'omero sinistro. La poveretta si era infortunata cadendo in casa.

A proposito di una querela per appropriazione indebita sporta dalla ditta Ettore Damini di Carmignano del Brenta a carico del signor Efrem Cantoni e di cui abbiamo dato ieri notizia, il legale del Cantoni ci scrive che «l'appropriazione indebita non corrisponde a verità, essendo a sua volta il Cantoni creditore della Damini, nei confronti della quale si riserva ogni azione».

La stagione primaverile è alle porte

e già i Magazzini Mare (Gentilli) di via Carducci 29, in previsione di una forte richiesta di tessuti primaverili da parte della sua vastissima clientela, presi accordi con alcune delle più accreditate fabbriche laniere, lancia sul mercato dei forti quantitativi di finissime lane per vestiti e mantelli da signora, in un bellissimo assortimento e a prezzi industriali, a quei prezzi cioè che hanno fatto la fortuna della precedente vendita del bianco. Le gentili signore sono invitate ad osservare la mostra ed esaminare le merci esposte sia nelle vetrine che nell'interno del negozio.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

«La presidentessa»

«La presidentessa» di Hennequin e Weber ha divertito tre generazioni. I vecchi ricordano le ventidue repliche di questa commedia al Filodrammatico recitata con brillante levità e ritmo veloce da Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci, divenuta poi Galli-Guasti. Il mondo francese di Hennequin e Weber, fatto di donnine allegre, di mariti ingannati, di amanti sensuali e spasimosi non è un quadro della società del tempo, nè un'indicazione del suo malcostume sotto specie ironica e spassosa. Più precisamente quello non è un ritratto del costume, ma un pretesto per architettare con scaltrezza tutta meccanica una commedia tutta da ridere, con personaggi di maniera, sommariamente profilati e rapidamente movimentati. Qualche battuta satirica sulla magistratura francese non costituisce ancora una critica ed una società guastata. Il pretesto di Hennequin e Weber come di Keroul e Barrè, come di Bilhaud, consiste nello aggrovigliare la situazione e poi scioglierla con una trovata imprevista. Teatro fine a se stesso, senza altri ideali, senza temi e caratterizzazioni, senza sentimenti e passioni. Nella «Presidentessa» e nelle altre commedie del genere: «Nelly Rozier», «Florette e Patapon», «Meno cinque», il procedimento si basa sull'equivoco con situazioni libertine e con trovate piene di diavoleria. Sotto la comicità non c'è la rappresentazione amara e ironica dei personaggi, giacchè personaggi non esistono, ma piuttosto manichini piacevolissimi, cordiali e sbarazzini. Si risente in questo teatro il genere di Labiche e di Scribe che ebbero il genio dell'intrigo. Solo più tardi, nei primi decenni del nostro secolo, la pochade decade con la nascita di un teatro comico più consistente, con un intrigo umano, con caratteri disegnati, con una leggerezza che non diventa mai superficialità. Gli autori di questo teatro sono Roberto de Fleres che fu genero di Sardou, Francis de Croisset e Armando de Caillavet i quali ci hanno dato «Papà», «La bella avventura», «Il bosco sacro» e il delizioso «Abito verde», la satira dell'Accademia. Anche di questo galante e spiritoso teatro i vecchi triestini conobbero le commedie più significative sempre con la Galli-Guasti.

«La presidentessa» impone una recitazione precisa nel ritmo, nell'intonazione leggera, nella modulazione garbata e nel sottinteso scaltro; una festevolezza brillante ma non pesante, uno scivolare sulla parola equivoca, un contrappunto frizzante nelle botte e risposte, una scorrevolezza di dialogo veloce tenuto in sordina. I vecchi nostri attori conoscevano il segreto di quella recitazione, la tecnica di quella mimica che Ernesto Sabbatini ha saputo in parte riprendere nell'impostazione di alcune parti. Certo il pubblico d'oggi è diversamente sensibilizzato di quello di quarant'anni fa. Così pure gli attori. «La presidentessa» e le sue scollate avventure non suscitano più preoccupazioni giacchè il pubblico è più scaltrito e distingue tra arte e scherzo. Appunto, scherzosamente, ironicamente, giocondamente ha da essere intesa questa commedia che la Compagnia Sabbatini-Calindri-Volonghi-Solari ha recitato con eleganza di costumi fine Ottocento, con finezza e intelligenza di allusioni. La signora Solari ha prestato la sua arguta femminilità alla parte e il Sabbatini, il Calindri, la Riva e gli altri si sono intonati al senso del dialogo con esperto impegno. Un gran pubblico e un successo molto vivo.

V. T.

Aderendo a numerose richieste, oggi due repliche de «La Presidentessa», tre atti comici di Hennequin e Veber, alle ore 16.30 e alle 21.

Musica di Bach in un'opera cinematografica

Alla presenza del Vescovo, è stato presentato ieri mattina all'«Excelsior», in visione privata, il film prodotto dalla «Campidoglio» e distribuito dall'E.N.I.C. «La Passione secondo San Matteo», che verrà proiettato per il pubblico nei giorni di giovedì e venerdì Santo. Il sublime oratorio di Giovanni Sebastiano Bach rivive nell'opera cinematografica con immutata potenza, grazie anche all'elevata esecuzione musicale, affidata a Herbert Karaian e sostenuta dall'orchestra di Santa Cecilia ed ai solisti Gabriella Gatti, Luisa Ribacchi, Gino Sinimberghi, Boris Christoff, Graziella Sciutti e Sergio Bruscantini.

La trasposizione cinematografica della Passione, diretta da Ernest Marischka, si impernia sulla successione di famose opere pittoriche, che accostate sapientemente senza eccessivi contrasti di stili diversi ed animate da suggestive dissolvenze, creano la base ideale per lo slancio mistico dell'opera musicale.

Entusiasmo e patriottismo al veglione della Lega

La tradizionale veglia della Lega Nazionale ha rinnovato ieri, al Politeama Rossetti, il simpatico, entusiastico successo degli anni scorsi. Il forzato ritardo (la veglia era stata annunciata per Carnevale) non ha portato pregiudizio alla riuscita di questa festa, che non è e non vuole essere manifestazione di mondanità, ma schietta e semplice espressione di popolo.

Completamente trasformato dagli addobbi tricolori e pavesato con le bandiere dell'Istria, di Fiume e di Zara, il Teatro Rossetti ha accolto un pubblico di ogni ceto e condizione, che ha dato alla festa quel tono di calda spontaneità che le è consueto. La banda della Lega, diretta dal maestro Camillo Capri, con l'esecuzione degli inni patriottici e di canzoni popolari, ha contribuito a creare un'atmosfera di sincero entusiasmo e patriottismo, che si è protratta fino al mattino.

Opera figli del popolo. Oggi alle 16.30, all'Istituto del Sacro Cuore in Montuzza, raduno dei ragazzi che hanno partecipato alle colonie dell'Opera. Parlerà mons. Marzari e saranno proiettati un film e un documentario.

Democrazia cristiana. Oggi, alle 15.30, verrà costituita ufficialmente la sottosezione della democrazia cristiana a Santa Croce, con l'inaugurazione della sede. Gli amici delle varie sezioni cittadine sono invitati a parteciparе alla cerimonia.

Gite Pasquali CIT

La COMPAGNIA ITALIANA TURISMO - CIT organizza per Pasqua le seguenti gite: MERANO; INNSBRUCK; ST. ANTON AM ARLBERG; MALLNITZ; BADGASTEIN; HOFGASTEIN; ZELL AM SEE; KITZBUEHEL; VILLACO-KANZEL ecc. Quote molto convenienti — passaporto collettivo per i viaggi in AUSTRIA. Posti limitati. Prenotazioni: CIT, piazza Unità 6, tel. 4693, 4796.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare: Chiamata «Italia» per domani: due marinai, un giovanotto in prima; un giovanotto in seconda; un capo fuochista; un operaio meccanico; un cameriere carico; un garzone camera in prima; un cuoco carico.

★ OGGI: Ore 9 presso la sede sociale di Muggia, congresso straordinario del Partito socialista della Venezia Giulia. — Ore 18, nella Chiesa cristiana evangelica protestante (Scala dei Giganti) conferenza religiosa del rev. Siro Cantoni. — Ore 20.30, all'Oratorio di Montuzza, dei PP. Cappuccini «Cine delle famiglie».

★ DOMANI: Ore 19, al Gruppo laureati cattolici, via Battisti 13, conferenza di mons. dott. R. Marussi su «Il Sillabo».

★ Alla sede della Lega Nazionale di Muggia proseguono nella mattinata odierna, dalle 8 alle 12, le operazioni per il referendum sullo statuto.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 13.5, min. 7.5; pressione 765.2 stazionaria.

Oggi: S. Teofilo. — Il sole sorge alle 6.38, tramonta alle 17.56. La luna sorge alle 19.28, tramonta alle 7.10.

Maree: OGGI: alta ore 9.55, cm. 44 sopra il l. m.; bassa ore 16, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 22.25, cm. 55 sopra il l. m. DOMANI: bassa ore 4.40, cm. 42 sotto il l. m.; alta ore 10.30, cm. 38 sopra il l. m.; bassa ore 16.25, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 22.35, cm. 54 sopra il l. m.

Farmacie aperte oggi: Biasoletto, via Roma 16; Cipolla, via Belpoggio 4; Galeno, via Giulia 114; Godina, campo S. Giacomo 1; Lloyd, via Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Marchio, via Ginnastica 44; Picciola, via Oriani 2; Zanetti, via Commerciale 26; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; San Sabba, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Viaggi a Vienna per la Fiera e l'incontro di calcio

L'UTAT ha indetto viaggi a Vienna per la Fiera Primaverile dall'11 al 15 corrente, e viaggi per l'incontro di calcio ITALIA-AUSTRIA.

I posti sono limitati. Le iscrizioni si accettano presso gli Uffici UTAT e la Sala pubblicitaria.

TEATRI E CINEMA

VERDI. 16.30 e 21: Comp. Calindri-Solari: «La Presidentessa» di Hennequin e Weber.
EXCELSIOR. 15: «Amore sotto i tetti» con Jeanne Crain, William Holden. E' un tecnicolore 20th Century Fox. Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: ripresa delle proiezioni del supertecnicolore «Le schiave della città» con G. Rogers, R. Milland. Ult. 22. E' un film Lux. Grande successo.
FENICE. 14.45: «Sacrificati» con M. Montgomery, J. Wayne e D. Reed. Ultima 21.45.
FILODRAMMATICO. 14.30 (cassa 14) ult. 22: seconda settimana di crescente successo del film Metro in tecnicolore «Il figlio di Lassi» con il celebre cane Lassi e il figlio Laddi.

—o—

ALABARDA. 10.30: Teatro dei piccoli di Fiorello. Mattinata per gli scolari.
ALABARDA. 14.30: «Il segreto di Mayerling», tragedia d'Absburgo, I. Marais, D. Blanchar. Ult. repliche.
GARIBALDI. 14: «Una pallottola per Roy» Ida Lupino, H. Bogart. E' un film Warner in prima visione.
IDEALE. 14.30: Rita Hayworth in uno stupendo tecnicolore «Fascino». E' un film Columbia Pictures.
IMPERO. 14: «Tarzan e la fontana magica» un film RKO con Lex Barker e Cinesport 64 con le ultime attualità sportive.
ITALIA. 14.30: «Il segreto di Mayerling», tragedia d'Absburgo, I. Marais, D. Blanchar. Ultime repliche.
VIALE. 14.15: «Notti argentine... notti d'amore!», tecnicolore produz. Fox 1950 con Don Ameche, Betty Grable, Carmen Miranda.
VITTORIO VENETO. D. F. 13.15, 15.25, 17.40, 20 e 22.15: L'arcipelago in fiamme». Il superfilm Warner Bros con J. Garfield, Gig Joung.
ADUA. 14: «Sono un disertore» con T. Power e J. Fontaine.
ARMONIA. 14: «L'esploratore scomparso» S. Tracy, N. Kelly. Capol. Fox.
AZZURRO. 14: «L'ostaggio» con E. Flynn, un capolav. Warner Bros.
BELVEDERE. 14: «Casbah» con I. de Carlo, P. Lorre, F. Martin, N. Poren. Segue partita calcio Italia-Inghilterra.
FERR. S. VITO. 15.30 ult. 21.30: La più incantevole e meravigliosa creazione di W. Disney: «Pinocchio» in tecnicolore. Ultimo giorno.
CINEMA DEL MARE. 13.30: «Il corriere di ferro» con Carlo Ninchi, Silvana Jachino. I posti 80: II posti 60.
MARCONI. 14: «Maclovia» con M. Felix e P. Armendariz. Nuovo impianto acustico e sonoro.
MASSIMO. 13.30: «Oppio» l'atmosfera ossessionante dell'Oriente misterioso. D. Powell, S. Hasso. Columbia.
ODEON. 13.45: «Io ti aspetterò» con Errol Flynn e Bette Davis.
RADIO. 14: «Ladri di biciclette», il capolavoro di Vittorio De Sica applaudito in tutto il mondo.
SAVONA. 13.30: «Il mare d'erba», colosso Metro con Katherine Hepburn e Spencer Tracy.
VENEZIA. Il film della risata e dell'avventura «Monsieur Beaucaire» con Bob Hope. Segue comica.
VITTORIA. 14.30: «Tutta una vita» con Martha Scott, William Gargan.

LA RADIO

TRIESTE

8: Apertura; 8.15: Giornale radio; 8.30: Servizio religioso evangelico; 8.45: Musica sinfonica; 9.25: Complessi bandistici; 9.40: Trasmissione per gli agricoltori; 10: Messa da San Giusto; 11.10: Appello per il Villaggio del fanciullo; 11.15: Dal conservatorio al microfono; 13.35: I quiz della settimana; 12: Oro e argento; 13: Giornale radio; 13.25: Orchestra Cergoli; 14: Teatro dei ragazzi; 14.30: Canta Teddy Reno; 14.45: Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Italia-Belgio; 17: «Mazurka blu», operetta in tre atti, musica di Franz Lehar; 19.10: Al microfono Anton Giulio Bragaglia; 19.25: Archi e jazz; 19.45: Radiocronaca dall'Ippodromo di Montebello; 20: Giornale radio; 20.15: Notizie sportive; 20.33: «La Bisarca», radiorivista di Garinei e Giovannini; 21.30: Concerto del pianista Angelo Kessisoglù; 22: «Tre in uno», divertimento musicale con le orchestre Nicelli, Donadio e Segurini; nell'intervallo: La giornata sportiva; 23.10: Giornale radio; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.29: Girotondo di canzoni; 14.10: Intermezzi e danze da opere; 17: Orchestra Mojetta; 17.30: Concerto sinfonico, diretto da F. Fricsay.

RETE ROSSA

13.29: Danze e canzoni d'ogni tempo e paese; 14.10: Canzoni francesi; 19.10: Canta June Richmond; 19.50: Ritmi; 21.3: L'anello del Nibelungo: «L'oro del Reno», prologo; opera lirica di R. Wagner.

Cassa Mutua Poligrafici. Si porta a conoscenza dei soci che l'orario d'ufficio è dalle 17 alle 19 di tutti i giorni, escluso il sabato.

STATO CIVILE

del giorno 4 marzo 1950

MORTI: Matiasic Albertina a. 16; Cremese ved. Büsch Regina a. 79; Zavertanik Antonia a. 76; Krecic ved. Zuban Carla a. 81; Franza in Palcich Angela a. 40; Slatina in Pecchiari Mattea a. 67; Faragona Lucia a. 44.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

PALERMO	26	30	12	45	46
BARI	47	10	31	21	52
ROMA	33	27	71	25	26
TORINO	15	60	29	58	28
FIRENZE	50	47	2	33	41
NAPOLI	35	64	42	33	30
MILANO	45	75	19	84	82
VENEZIA	55	42	83	71	72
GENOVA	67	70	15	89	63
CAGLIARI	24	34	88	14	36

† Dopo lungo soffrire si spense il mattino del 2 corrente il nostro amatissimo

N. H.

Ugo Emanuele de Carrara

Affranti ne dànno il triste annuncio l'adorata MOGLIE Maria Marta Beucci, la MAMMA, la sorella Marta e i parenti tutti.

Si dà l'annuncio a tumulazione avvenuta.

A tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro Indimenticabile, vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

† **Giovanna ved. Domini**

spirava serenamente quest'oggi lasciando nel più profondo dolore i FIGLI, i NIPOTI, la NUORA, il GENERO ed il FRATELLO che in unione a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 6 corr., alle ore 15, partendo dalla Androna S. Cilino n. 12.

In pari tempo ringraziano tutte quelle gentili persone che vorranno prender parte al loro dolore.

Trieste, 4 marzo 1950.

† Addì 7 febbraio u. s. morì improvvisamente a Chunja nel Tanganyka alla vigilia del rimpatrio (maggio p. v.)

Umberto de Cicuta

che consacrò l'esistenza all'affetto per la famiglia ed al lavoro.

Costernatissimi lo rimpiangono la moglie BICE nata BLASICH, il figlio CLAUDIO e le congiunte famiglie CALLIGARIS, CROCIANI e ZOLDAN.

† Nella sua abitazione di Milano viale Bianca-Maria 13, si è spenta ieri

Linda Davanzo

I figli ANDREINA e PIERO con la moglie NINI FORMENTI, le NIPOTI e i parenti tutti la piangono inconsolabili.

Milano, 3 marzo 1950.

† Il giorno 4 corr., dopo breve malattia, si è spenta serenamente

Lucia Faraguna

lasciando nel più profondo dolore la mamma CATERINA ved. FARAGUNA, i FRATELLI, le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTI e gli altri congiunti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 4 marzo si spense serenamente

Lucia Tranchese

ved. MONDA

Ne dànno il triste annuncio il FIGLIO, la NUORA ed i NIPOTI tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di via S. Michele 2.

† Alle ore 19 di ieri spirava serenamente

Francesco Scabarini

pensionato dell'Acegat

I FIGLI e i CONGIUNTI, addolorati, ne dànno il triste annuncio. I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dall'Ospedale di S. Giovanni.

† Il 3 corr. spegnevasi

Regina Cremese

ved. BÜSCH

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli PIERO, ERMINIA e NINO, le NUORE, le SORELLE, l'affezionato cugino FERRUCCIO FERUGLIO ed i parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato Estinto ed in particolare il Direttore ed i Funzionari tutti della Banca Commerciale Italiana, dello Stabilimento Modiano e dell'Associazione Volontari Giuliani.

Un grazie speciale ai medici ed alle infermiere tutte del Policlinico Triestino che lo assistettero fino alla fine.

Famiglia de CHIURCO

Or è un anno, chiudeva la sua nobile esistenza il

Cav. Uff. Gerolamo Alesani

Una S. Messa sarà celebrata in suffragio domani 6 corr., alle ore 9, a S. Maria Maggiore.

La FAMIGLIA PEGAN ringrazia sentitamente tutte quelle buone persone che vollero in vario modo onorare la memoria del loro caro

Luciano

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 6 corr. alle ore 7 nella chiesa di via S. Anastasio.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21.
GENOVA - Giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA } corse giornaliere
UDINE - Giornaliera ore 7.30.
TRICESIMO - GEMONA - SAPPADA, BRUNICO: giornaliera, ore 6.15.
TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliera feriale.
SAPPADA - SAN CANDIDO - BRUNICO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato.
BRESSANONE - FORTEZZA VIPITENO - COLLE ISARCO BRENNERO giovedì ore 6.15.

AUTOLINEE PER L' AUSTRIA

GRAZ via Villaco - KLAGENFURT mercoledì.
VILLACO - KANZEL martedì, giovedì, sabato (mattina, pomeriggio).

Prenotazioni:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 47-93, 47-96

SOGGIORNO PER BAMBINI (KINDERHEIM)
Villa Rosalpina - SAPPADA (Belluno)
Accoglie bambini dai 4-12 anni
Trattamento signorile
Assistenza sanitaria
Istruzione elementare e media
PROSPETTI E INFORMAZIONI A RICHIESTA

Partenze mese di marzo per:
Sicilia - Malta — 5-6 marzo M/n ADRIATICO
Eleussis, Alexandrie - 8 marzo p.fo A. CONTARINI
Alexandrie — 14-15 marzo piroscafo LAMONE
Napoli-Cagliari — 10-12 marzo piroscafo PESCARA
Haifa — 12 marzo p.fo POLINNIA (Zim Cargo Lines)
Buenos Aires — 8-9 marzo p.fo PROVIDENCIA
Per informazioni, imbarco merci e passeggeri rivolgersi:
AGENZIA MARITTIMA ERNESTO AUDOLY
Via Borsa 2 p.t., Tel. 5238, 7155

LE MACCHINE PER MAGLIERIA
UNIVERSAL
della Maschinenfabrik di Abtsgmünd - Württ
hanno le seguenti capacità di lavoro:
MACCHINA 7 x 80 dal filato titolo 1/10 al 2/32
MACCHINA 10 x 80 dal filato titolo 2/24 al 2/48
Con una UNIVERSAL potete sostituire due macchine di altra marca!
Dimostrazioni, prove, presso il Conc. escl. per la Venezia Giulia:
NEGOZIO BORLETTI
Trieste - Via Mazzini 16
Telefono 34-77
VENDITA RATEALE

Al Politeama Rossetti continua il grandioso successo di

In occasione di
BATTESIMI ONOMASTICI GIUBILEI
ed altre RICORRENZE rivolgetevi da
STERMIN
VIA MAZZINI 40
Grande scelta OREFICERIE. Prezzi modici

Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli

AVVISO AI SOCI

L'ordine N. 298 del G.M.A., d.d. 21 ottobre 1948, prescrive, fra altro, che la quota minima di partecipazione alle Cooperative di consumo debba venir portata a Lire 500.

Gli attuali soci, per poter continuare a far parte della nostra Istituzione, devono dichiarare per iscritto la loro adesione alla maggiorazione della quota nella misura minima indicata dalla legge; però il versamento dell'importo dovuto può venir effettuato anche ratealmente.

Si invitano pertanto tutti i soci a presentarsi, entro il 31 maggio prossimo, nelle ore pomeridiane, escluso il sabato, allo spaccio più vicino alla loro abitazione, portando con se, oltre al libretto sociale, la carta d'identità, per ottemperare a detta disposizione e fornire ai nostri addetti tutti i dati necessari.

L'AMMINISTRAZIONE

RIPARAZIONI ACCURATE
CAVALLAR
VIA S. LAZZARO
(angolo via delle Torri)

Comignoli e altane

C'è stato un periodo, nei primi mesi del mio soggiorno veneziano, che mi sono appassionato a osservare i comignoli. In nessun'altra città i comignoli hanno assunto, attraverso i secoli, una funzione così apertamente decorativa; e nei modi più diversi, seppure temperati sempre da una certa arguzia. Mi divertivo talvolta, facendo il Canalazzo in vaporino, a scoprirne quanti più potevo; e spesso, sbarcando, m'infilavo in qualche calle dietro l'uno o l'altro palazzo per poterne veder meglio qualcuno che dal di fuori s'intravvede appena.

Comignoli e comignoli, di ogni secolo; e aggruppamenti di comignoli, perchè anche nel disporli (vicini o lontani l'uno dall'altro, nella stessa linea o in diagonale, della stessa grandezza e della stessa forma, o piccoli accanto a grandi e circolari accanto a sfaccettati) si rivela tutto un gusto, talora elegante, talora solenne, talora bizzarro, talora paradossale e spiritoso.

Pensavo, in quel tempo, di proporre a una mia amica che studiava architettura di abbozzarne su un taccuino tutti i più caratteristici — solitari o aggruppati — scoprendone via via di sempre nuovi, anche nei sestieri più popolari, anche sulle più piccole e umili case. «Comignoli di Venezia»: ne poteva balzar fuori una raccolta sorprendente; un album lirico e insieme arguto, com'è il volto stesso di Venezia.

Come non ricordare — ora che traccio queste note — certe casette spiritosissime, in cui i comignoli, per una sproporzione voluta, assurgono a elemento fondamentale della intera composizione architettonica? Penso alla casetta piccola e bassa di San Vito, in fondamenta Zorzi: un solo piano oltre il terreno; e sopra, l'uno a destra e l'altro a sinistra due comignoli che balzano verso il cielo quasi a chioma di palma, alti una buona metà dell'intera facciata. Tra le piccole case, questa minuscolissima dai comignoli secenteschi che la sovrastano in modo spettacoloso e grazioso insieme, quasi che compito dell'intera costruzione sia quello di reggerli, è certo una delle più paradossali; o è per lo meno una delle architetture in cui lo slancio lirico, presente in ogni anche minima creazione veneziana, è maggiormente fuso (sino a un'aperta intenzione giocosa) con l'altro elemento dello spirito veneziano: l'arguzia.

Sempre alquanto alti, del resto, i comignoli veneziani. E li conoscevano e li amavano, quasi come oggi Morandi conosce e ama le sue bottiglie, alcuni grandi pittori antichi. Nel Quattrocento per lo più. Era la grande epoca dei comignoli circolari a campana, ritti con eleganza in cima alla canna a fuso.

Quanti ne dipinsero il Carpaccio, Gentile Bellini, Antonello da Messina? Un solo quadro di Gentile Bellini, *La processione nella piazza San Marco*, ne allinea quasi una ventina; quasi trenta se ne vedono nel *Miracolo della Croce* del Carpaccio; e alcuni appaiono ornati di fregi a colori, tanto da farci pensare a un passo della *Cronica* di Giovanni Villani, ricordato dal Molmenti. Il Villani nota, appunto, che a Venezia si usava ornare con dipinti e sculture anche i fumaioli che erano «molti e belli e di varie forme, come a cono tronco arrovesciato, a campana, sorretta da mensoline, ad archetti ogivali, a dado, a tridente, a vaso».

Per avere un'idea di questa fioritura, che dai tetti di Venezia si lancia nell'azzurro, bisogna salire al piano più alto di qualcuno dei palazzi maggiori. Ed ecco rivelarsi una Venezia per certuni del tutto inaspettata. Sostavo un giorno con due artisti in uno di quegli studi che si trovano in cima all'immenso e intricatissimo palazzo Pisani, e guardavamo tutto un panorama di tetti con comignoli e altane. «Da quassù — esclamò a un tratto uno dei due — si vede la Venezia di Gentile Bellini». Era difatti un panorama dolce e limpido, e pure irto e fitto, tutto all'impiedi verso il cielo.

E' facile discorrere, come ho fatto sinora, dei comignoli di Venezia; ma descriverne le innumerevoli forme è ben arduo; e perciò appunto pensavo di farne abbozzare quelle più caratteristiche in un album che si potrebbe riprodurre. Vogliamo tentare di indicarne, sommariamente, alcuni tipi più ricorrenti?

Ebbene, oltre ai tipi già menzionati dal Villani, ce ne sono: a turbante, a minareto, a spicchi, a fiore, a losanga, a spirale, a ombrello, a scanalature, a colonnina, a tabernacolo, a cuspide, a forcella, seghettati, a piano inclinato, e ottagonali con gli angoli smussati. E poi ci sono quelli di tipo, per così dire, composto: accoppiati a gradino, accoppiati a piramide, accoppiati a colonnine, accoppiati a forcella, e così via. E c'è, infine, il tipo più ricorrente, disseminato in migliaia di comignoli grandi e piccoli su edifici solenni e su case umili: quello la cui canna è coperta orizzontalmente da una lastra bianca e liscia di pietra d'Istria, sorretta da alcune palle della stessa pietra.

Chi voglia vedere a Venezia diversi tipi di comignoli sopra un solo bellissimo edificio del centro, guardi il palazzo Dario. Sul breve tetto lassù se ne contano per lo meno una diecina: a campana, a doppia campana, a fiore (non saprei come altrimenti chiamarli, dato che son fatti nella copertura, come a petali), e di un quarto tipo che arieggia il turbante.

O

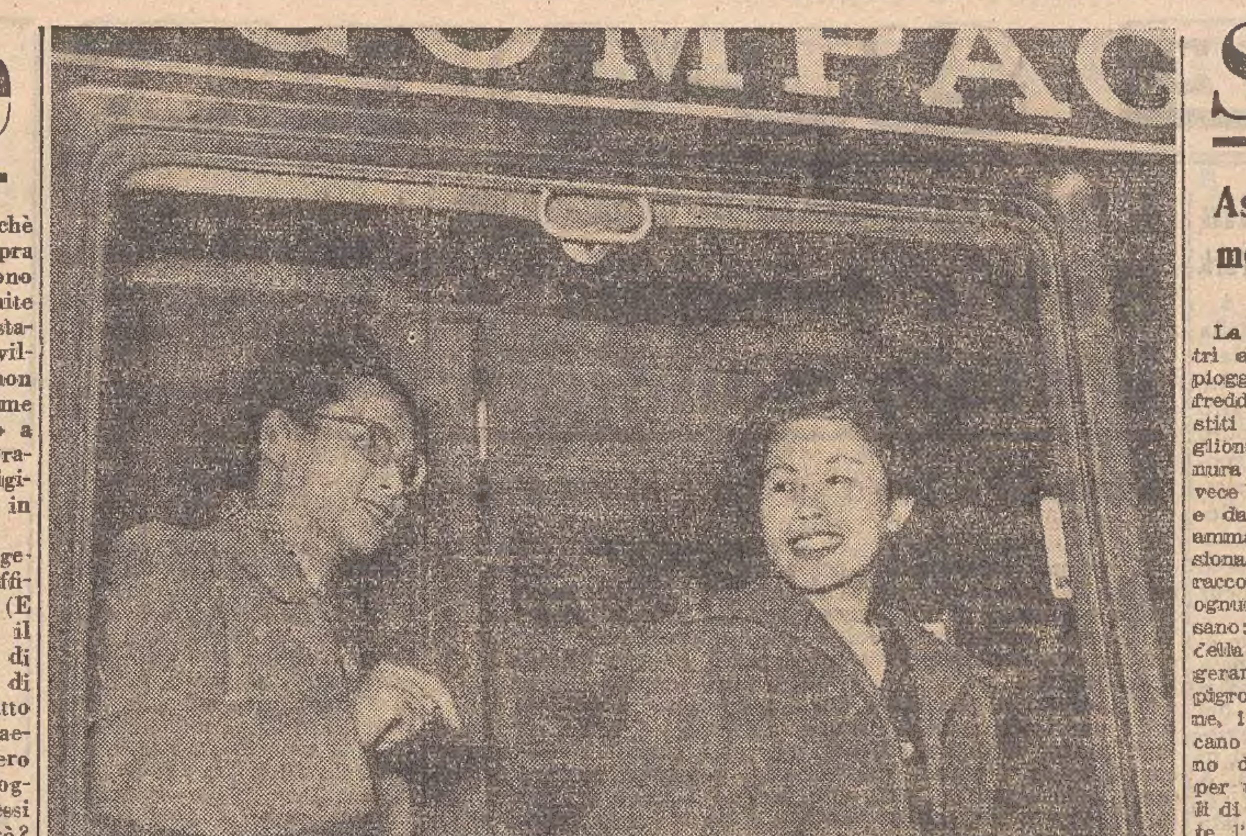
E le altane? Esse mi hanno fatto pensare a lungo. Sempre costruite in legno, di varia grandezza, ma di forma pressochè unica. le altane, sorrette sopra i tetti da pilastri di cotto, sono il respiro e la gioia d'infinite case povere; e divengono d'estate, specie di sera, quasi una villeggiatura domestica per chi non può lasciare la città. Ma come sono nate? Di dove vengono a Venezia — da tempo immemorabile, forse dalle sue stesse origini — queste vedette di legno in cima alle case?

Una risposta può essere suggerita, probabilmente, dalle raffigurazioni di antiche navi. (E anche qui ci viene incontro il Carpaccio: quello della storia di Sant'Orsola.) Quei castelli di prua a terrazzo, e soprattutto quelle coffe sull'albero di maestra, non ci riportano il pensiero proprio alle altane, come le loggette di poppa di quegli stessi velieri fanno pensare ai *liagò*?

L'altana è dunque la coffa del veliero alzata sul tetto di casa: nessuna meraviglia in una città che sorge tutta dall'acqua, e fondata da gente di mare. L'influsso navale sull'architettura veneziana è del resto più che noto. (Si pensi a quelle stive domestiche che furono, nei secoli dei navigatori mercanti, i grandi atri sull'acqua).

Il gusto delle altane e dei *liagò*, e anche quell'ardito elevarsi dei comignoli, vengono dunque di là: dalle navi a vela di cui Venezia è stata la grande madre adriatica. E certo quel gusto degli innumerevoli comignoli dipinti, che portava tutto uno squillare di colori verso l'azzurro, era legato alle immagini consuete delle bandiere e delle orifiamme issate sugli alberi: quasi fossero, nel cielo di smalto del Quattrocento, il gran pavese di Venezia.

QUARANTOTTI GAMBINI



IL RE DEL SIAM HA SPOSATO DI RECENTE UNA GIOVANISSIMA E BELLA PRINCIPESSA DEL SUO PAESE. UN'ISTANTANEA DEGLI SPOSI IN VIAGGIO DI NOZZE DIRETTI IN SVIZZERA

MEMORIE E TESTIMONIANZE DELL'ULTIMA GUERRA

CROLLA IL MITO DI ROOSEVELT?

Un sistematico e documentato atto d'accusa scritto da un americano e che sembra uscito dalle officine propagandistiche di Göbbels

Roma, marzo

Nell'aprile del '45, quando le troppo invocate ore dodici stavano davvero per scoccare sul quadrante della storia, Adolfo Hitler inviò dal «bunker» di Berlino un drammatico messaggio — l'ultimo della serie — al collega dei tempi felici, suo virtuale prigioniero sulle rive del Garda: diceva il Führer in quel messaggio che la lotta per l'essere o il non-essere del suo popolo raggiungeva il punto culminante; e traeva consolazione — magra consolazione invero — dalla recente scomparsa di Roosevelt, prospettando la figura del Presidente americano nella pittoresca qualifica de «il criminale di guerra numero uno». Era una qualifica che compendiava in poche e precise parole i torrenti di ingiurie che la radio e i giornali tedeschi, sotto la guida di Joseph Goebbels, avevano riversato durante la guerra contro Franklin Delano Roosevelt.

Intanto, dall'altra parte della barricata, bruciavano in onore del defunto Presidente tutti gli incensi della propaganda: sin dal giorno della prima elezione, nel lontano 1933, il rabbino Rosenbaum aveva qualificato il neo-eletto come l'inviato di Dio, l'eletto dal destino, il messia dell'America. E nei lunghi anni delle quattro presidenze, il tono dell'apologia non aveva mai ceduto: Roosevelt fu presentato a volta a volta come un generoso filantropo, un onnipotente e onnisciente uomo di Stato, un grande pensatore, un grande oratore, il nemico del male in tutte le sue incarnazioni.

Grande e potente è l'arma della propaganda — e gli Alleati ne seppero usare con raffinata scaltrezza — ma nulla possono, ahimè, le sue arti contro il tempo e la storia, i quali, ora con lenta corrosione, ora con velocissima eversione, agiscono sulle fittizie immagini della propaganda e ne riducono al silenzio le squillanti bùccine. In particolare, chi di noi si sarebbe atteso di leggere, sino a qualche tempo fa, un violento, sistematico e documentato atto di accusa contro Roosevelt, un attacco che si direbbe preparato nelle officine propagandistiche dell'Asse, e che reca invece la firma di un americano autentico, di un cittadino della repubblica stellata, il signor John T. Flynn? Di un atto d'accusa che si protrae serrato per oltre seicento pagine, e che reca nel titolo stesso, «Il mito di Roosevelt» (ed. Longanesi), il suo chiaro programma; e che si avvicina sensibilmente al violento epiteto scagliato, con il rancore del nemico sconfitto, da Adolfo Hitler?

Vediamo, ad esempio, quel che accadde quando Roosevelt salì al potere. Tutta la sua propaganda elettorale era stata imperniata sulla nuova politica economica, sul cosiddetto «New Deal», che doveva risanare la struttura finanziaria del Paese. Il programma di Roosevelt era un programma che si potrebbe definire qualunquista: intervento dello Stato negli affari ridotto al minimo, massima libertà alla iniziativa privata, ma insieme lotta contro gli speculatori, contro gli affaristi, e grande sollecitudine per l'uomo comune, per l'impiegato, per lo operaio. Bellissimo programma: ebbene, una volta posto il piede nella Casa Bianca, Roosevelt cambia d'un tratto la sua politica.

L'intervento dello Stato nell'economia americana si fa pressante, invadente: la famosa N.R.A. (National Recovery Administration) riunisce le industrie in federazioni sottoposte al diretto controllo dello Stato, ben più greve di quanto non lo fosse nel regime corporativo italiano; e intanto, attraverso le A.A.A. (Agricoltural Adjustement Administration) lo Stato interviene acquistando e bruciando migliaia di tonnellate di grano, versando imponenti somme ai produttori di zucchero perchè tengano inoperose le fabbriche. E crescono e si moltiplicano all'infinito gli onerosi uffici statali e parastatali, gli enti autonomi pullulanti di funzionari: parecchie decine ne enumera il Flynn, elencandoli secondo l'ordine alfabetico delle vistose sigle. E' la gran sagra della burocrazia, instaurata proprio da quel Roosevelt che in periodo elettorale aveva con violenza tuonato contro l'eccessivo numero di burocrati

E che dire dei richiami all'onestà, dei fulmini contro i funzionari dello Stato che approfittano della carica per i loro redditizi affari?

Ma la guerra si avvicina sull'orizzonte e Roosevelt — specie quando un nuovo appello alle urne si delinea — non perde occasione per ricordare al popolo che lui è per la neutralità più assoluta, che solo ricorrendo a lui l'America potrà restare al di fuori della mischia: Roosevelt assicura nel modo più categorico le madri americane che mai e poi mai, per nessun motivo, i loro figli saranno mandati a combattere e a morire in Europa. E all'indomani del suo incontro con Churchill a Placenta Bay, il 15 agosto del '41, quando egli ha stretto ormai ben chiari accordi con la Granbretagna, si lascia credere al mondo che in quell'incontro null'altro si sia formulato se non quel documento che si chiama la «Carta Atlantica», incensato e stambureggiato dalle mille trasmittenti alleate, un documento di cui più tardi molte Nazioni dovranno sperimentare a proprie spese le vergognose menzogne.

Entrano gli Stati Uniti nel conflitto, e incominciano i periodici incontri fra i capi: incontri a Washington, a Casablanca, a Quebec; ma sempre incontri a due, perchè il terzo «grande», Stalin, rifiuta di parteciparvi sino a quando gli Alleati non abbiano aperto il tante volte richiesto secondo fronte. Ed è proprio qui, nel contegno addirittura incomprensibile di Roosevelt verso Stalin, che il Flynn vede le maggiori e più gravi colpe del Presidente. Mentre il vecchio Churchill cerca di resistere alle esigenze dello scaltro georgiano, o almeno di richiedere per ogni concessione una adeguata contropartita, Roosevelt dimostra arrendevolezza, condiscendenza.

Agli incontri tripartiti di Teheran e di Yalta, tutto quanto Stalin domanda, gli viene accordato dall'America, e per essa da Roosevelt, divenuto dittatore assoluto non meno degli avversati capi della Germania e dell'Italia: forniture belliche, modifiche ai piani strategici, prospettive politiche per il dopoguerra. Perchè Roosevelt ha una sua mira ambiziosa e quanto mai ingenua: egli vuole convertire Stalin alla democrazia, assicurarsi la sua adesione ad un grandioso progetto: quello che, a guerra finita, dovrà riunire le Nazioni del mondo in un unico organismo. Questa è la sola contropartita che Roosevelt chiede a Stalin, mentre invano freme e tempesta Winston Churchill. Dirà la storia se questa parte dell'atto di accusa di Mr. Flynn sia o meno fondata: tutto il resto — il «New Deal», l'elefantiasi della burocrazia — non ha che un'importanza assai relativa.

GUIDO PIAMONTE

IL BASEBALL, SPORT POPOLARISSIMO NEGLI STATI UNITI, VA CONQUISTANDO ANCHE LE DONNE. ECCO UNA DELLE PRIME GIOCATRICI

Il raffreddore non sarà più di moda

Roma, marzo

L'umorismo mondiale si basa oggi sui vari aspetti e inconvenienti della vita umana. Nulla di strano, perciò, che siano state coniate battute di spirito anche sul raffreddore, forse la più antica malattia dell'uomo. Diceva una di queste storielle: «Peccato che, invece del raffreddore, tu non abbia una bella polmonite. Quella la si può curare».

Solo che oggi le cose sono cambiate e non più nasi rossi, gocciolanti, pesantezza alla testa, debolezza e dolori vari: il raffreddore è diventato come la polmonite. Lo si può curare, cioè. Bisogna risalire al 1945, quando un ufficiale medico della Marina americana cominciò ad affrontare seriamente il problema del noioso, ingombrante e, a volte, pericoloso malessere. Fu allora che fece la sua apparizione un certo prodotto che, sperimentato da cento marinai, diede risultati soddisfacenti, seppure sconcertanti. Il raffreddore guariva, diminuiva di intensità o non era più pericoloso, ma il prodotto faceva da narcotico, quasi.

Era perciò necessario un altro prodotto che avesse le qualità positive del precedente senza averne le negative. Altri esperimenti, perciò, ma mai che si riuscisse a trovare la formula esatta. Finalmente si giunse alla scoperta di una nuova sostanza, detta anhist, che convenientemente trattata dava garanzie di curare i raffreddori senza far addormentare i pazienti e senza influire in modo nocivo sull'organismo umano. Furono fatti degli esperimenti, e questi diedero risultati positivi. Era però necessario che questi esperimenti fossero effettuati su scala ben più vasta, prima di poter affermare che il grande nemico di tutte le stagioni era stato veramente e finalmente battuto. Dove trovare una grande massa di uomini disposta a fungere da cavia per il bene futuro dell'umanità? Strano, a dirsi, questa massa di altruisti fu trovata in un carcere: nella prigione che è forse quella più famosa del mondo: Sing Sing.

Era l'autunno del 1948 e il sovrintendente del carcere lanciò un appello ai ricoverati: chi avrebbe voluto partecipare in modo attivo alla lotta contro il raffreddore? La risposta fu superiore a qualsiasi previsione. I medici incaricati della effettuazione dell'esperimento non ebbero altro che l'imbarazzo della scelta e scelsero 311 soggetti, suddividendoli in gruppi. Scoppiato l'inverno con relativa dose di raffreddori, il primo gruppo fu curato con normali sudoriferi, latte bollente con miele, ecc., il secondo con pastiglie di anhist e base di neotramina. Il primo gruppo passò attraverso le varie e normali fasi del raffreddore, il naso rosso e gocciolante per cinque-sei giorni, con fortissimi starnuti e tutti i consueti inconvenienti del male, ma il secondo grupp dei raffreddati sbalordì. Chi aveva iniziato la cura entro 24 ore dal primo starnuto guarì in poco più di un giorno. Chi era stato colpito dal raffreddore due giorni prima guarì in due giorni e mezzo. Chi, infine, aveva cominciato la cura tre giorni dopo l'arrossamento del naso, dovette subire i noti inconvenienti del noioso malessere in quanto la neotramina si era dimostrata inefficace.

Battaglia vinta, dunque, per gli scienziati americani che passarono a studiare i sistemi di una cura preventiva non paghi di poter vincere il raffreddore in sole ventiquattro ore. E fu allora la volta delle suore di un convento e degli studenti di un seminario a prestarsi agli esperimenti. Anche in questa seconda fase degli studi furono formati dei gruppi: il primo che prese una pillola al giorno, il secondo che ne prese due e il terzo che ne prese tre.

Dei duecento volontari che avevano preso le pillole due o tre volte al giorno per sei mesi ben 182 il 91 per cento, evitò il raffreddore. Gli altri lamentarono soltanto qualche innocuo starnuto, ma niente mal di testa, niente tosse, niente febbre, niente pericolo di complicazioni. Vittoria completa, perciò, non solo nella cura repressiva ma anche in quella preventiva. Venne allora il momento di passare al problema più importante, quello della produzione per il più largo consumo, ed al fine di mettere il nuovo prodotto in vendita senza ricorso alla prescrizione medica.

Oggi gli americani, non appena avvertono i primi sintomi del raffreddore o che un collega di ufficio o di fabbrica soffre della leggera ma fastidiosa malattia, si limitano ad entrare in una farmacia e a comperare il nuovo miracoloso farmaco. Un milione di bottigliette contenenti le magiche pillole che, finalmente, hanno vinto uno dei maggiori nemici dell'umanità, sono state vendute in un mese solo.

ALBERTO RANCATI

LA PRINCIPESSINA CRISTINA DI SVEZIA PRENDE LEZIONE ALLA SCUOLA DI BALLO DI STOCCOLMA

Sull'Etna con gli sci

Ascoltando le confidenze di una nobile siciliana presa nel gorgo della mondanità, si ripensa alle commedie di Musco e ai romanzi di Verga

Catania, marzo

La neve è soda a tremila metri anche con l'inverno mite, a pioggia e scirocco, per cui il gran freddo, il ghiaccio, gli sci, i vestiti pesanti, le sciarpe e i maglioni di grossa lana giù in pianura sembrano un paradosso; invece ottimi torpedoni da Messina e da Catania portano sull'Etna ammantato di bianco gli appassionati degli sports invernali e raccolgono comitive di giovani da ognuno dei paesoni che attraversano: nel sole, nell'odore fresco della terra, degli agrumeti e dei gerani, sullo sfondo del mare pigro dopo i rabbuffi di stagione, i costumi degli sciatori marcano un contrasto piccante, sanno di mascherata, di comparse per un film montanino su fondali di cartone; solenne e immanente l'Etna li invita e li aspetta.

Usciti dagli agglomerati cittadini i torpedoni infilano la strada che a grandi curve e ricorrendo su se stessa a livelli sempre più alti s'arrampica sul vulcano dalle ampie pendici fertili e verdissime; dominiamo volta a volta i seminati dove s'affaccia verde e tenerello il grano, s'afferma il trifoglio che darà poi fiori rossoscuri d'un vigoroso effetto, e campi dove s'incide netto il solco dell'aratro e il seme matura nella terra bruna; tagliamo poi gli agrumeti — i cosiddetti giardini — in cui soltanto i limoni ammiccano tra rami fronzuti, chè aranci e mandarini prelibati sono da tempo colti, vestiti uno per uno d'una frusciante carta adorna di fiori e di emblemi, incassati in una leggera cassetta dogata e partiti per i paesi nordici. Gli olivi secolari distanziati l'uno dall'altro sembrano chiusi in un magico cerchio di solitudine. E' domenica e le strade sono affollate di uomini che confabulano, di contadini con la larga berretta nera che si tirano dietro un mulo, di donne ammantate d'uno scialle scuro che radendo i muri corrono alla messa, di ragazzotte a gruppi che sfoggiano vesti cittadine, permanenti, labbra laccate, unghie porporine, e che con sorrisi maliziosi e risate sonore provocano i coetanei tirati a domenicale pulitura che si danno arie di gagà.

Fra racconti di prodezze e di cadute arriviamo, arrancando nell'acre tanfo della nafta, al pianoro su cui sorge l'albergo e i ragazzi balzano fuori dalla vettura, si impadroniscono a furia degli sci in un gaio battere di legni e di bacchette, in un batter d'occhio li calzano, provano la neve e la trovano ottima, e tentano la prima discesa o, per meglio dire, i primi capitomboli, che dopo le due ore seduti in vettura hanno tutti le gambe un poco anchilosate; il divino del pian silenzio bianco è d'un tratto sonoro di voci, di richiami, di risa.

La vedova solitaria

Quando mi sono stancata di veder ritti contro il cielo gli sci di troppi inesperti, cui quattro o cinque gite invernali non consentono di acquistare la necessaria perizia al giuoco difficile e ardimentoso, cerco rifugio nella veranda dell'albergo; e qui trovo una solitaria e non giovane signora seduta accanto ai vetri senza un giornale, una tazza di caffè, una sigaretta che l'aiuti ad ingannare la noia dell'attesa e che, sentendosi sperduta, supera la naturale timidezza e con un vago pretesto m'invita a sederle accanto e dopo i primi stentati approcci, mi narra la sua storia.

«Per me queste gite per sciare sono una vera croce! Ma devo accompagnare mia figlia... La cosa la stupisce perchè ora non si usa più, neanche da noi; e lei lo vede, qua le ragazze sono sole. Ma mia figlia non può venirne sola perchè mio cognato non glielo permette». La guardo incuriosita. «Mio cognato è il capo di famiglia: noi siamo della provincia; da pochi anni ci siamo trasferiti a Catania, in una casa ereditata da uno zio; mio marito era ammalato e aveva bisogno di cure che in paese non si potevano fare; poi morì e mi lasciò con un maschio che studia a Roma e con questa ragazza». Me la indica e io non la distinguo, piccolo punto nero e veloce sul bianco della neve.

Strane lamentazioni

«Quando rimasi vedova campava ancora mio suocero e ci faceva vivere chiuse in casa come all'uso antico; io vedova uscivo soltanto per la Messa delle sette; poi lui morì e lasciò mio cognato amministratore di tutti i beni e tutore dei miei figli; quindi è lui che ordina e dispone di tutto. Mia figlia andava a scuola accompagnata e ripresa dalla cameriera finchè si oppose dicendo che le compagne la burlavano, e mio cognato le fece interrompere gli studi prima ancora che completasse le medie inferiori; dice che lo studio non è necessario alle donne, anzi è nocivo». Mi strofino gli occhi credendo di sognare e domando: «Ma che età ha questo suo cognato ». Mi risponde docile: «Quasi sessant'anni, e una moglie più antiquata e severa di lui, e niente figli; mio marito era più largo di idee; aveva studiato in Continente».

Sospira ed io ripenso alla famosa commedia recitata da Angelo Musco e guardo meglio la signora, poco più che quarantenne, senza uno spolvero di cipria o uno sbaffo di rosso, avvolta in un'ampia e costosa pelliccia di astrakan sotto cui vedo golf, gilet, giacca di lana grigia; la sciarpa grigia le è scivolata dal capo rivelando capelli neri appena lineati di bianco, lisci e stretti in una crocchia di treccioline sulla nuca; s'è tolti i grossi guanti di lana e mostra le mani dalle unghie piatte adorne di anelli con brillanti di grande valore; ha calze grigie pesanti e calzerotti neri sulle gambe deformate dalle varici e grosse scarpe nere allacciate e senza tacco; è attrezzata benissimo contro il freddo, ma è così palesemente inadatta al luogo, che non mi fa sorridere per la sua goffaggine, per la sua assurda rassegnazione, ma suscita la mia pietà.

«Ogni anno al principio dell'inverno, quando mia figlia tira fuori il vestito da sci e pensa alle modifiche, e legge i bollettini della neve e parla di queste famose gite, io già mi metto in apprensione». «Ma perchè non si ribella?». «Priverei mia figlia di un divertimento al quale tiene moltissimo; tutte le signorine del nostro gruppo vengono a sciare; noi siamo persone in vista, nobili, mio cognato è barone; poi il titolo passerà a mio figlio».

Gioventù insofferente

«Conti delle Marche e baroni di Sicilia ne vanno a mille pel mondo», sto per dire, ma a miracolo taccio e propongo: «Potrebbe scendere dal torpedone alla prima tappa e aspettare lì che la figliola ritorni». «Come sarebbe possibile? Mia figlia non me lo permetterebbe e mio cognato lo verrebbe a sapere e mi farebbe una scenata... E io non gli ho mai disobbedito; è il capo di famiglia, gli sono sottomessa; mi ha obbligato a levarmi il velo e il lutto di vedova dopo soli cinque anni dalla morte di mio marito e ora mi costringe ad accompagnare mia figlia ai grandi balli. Lei mi guarda e non immagina che io possa andare ad una grande festa notturna; ho un vestito lungo di merletto nero trasparente sul petto di raso con la fibbia d'argento. Se sapesse che sforzo è per me rimanere sveglia fino all'alba! A me piace ricamare a telaio nel vano del balcone sul giardino e guardare i passeri e le colombe! Invece le ragazze di oggi non vogliono stare in casa e io devo correre dietro a mia figlia che si secca di avermi con lei, dice che la copriamo di ridicolo coi nostri provincialismi e se la prende con me e non mi è neanche grata». La buona e semplice signora ha gli occhi pieni di lagrime ed io sto per offrirle una sigaretta e ripiego subito su una caramella. «Non se ne crucci» le dico «tutti i giovani sono un poco insofferenti». «Ma mia figlia comincia a ribellarsi sul serio e io non riesco a persuadere mio cognato a lasciarla libera come le altre; lui crede che io parlo per levarmi la seccatura di accompagnarla; ed io non ho il coraggio di dirgli che temo che un giorno o l'altro Agatina, mia figlia, perda la pazienza e si «faccia fuggire» da un giovanotto».

(Sussulto: assisto a un film retrospettivo, risogno un romanzo del Verga o del Capuana?). «Sì, sì, cara signora, sono cose che da noi ancora succedono; lei si meraviglia perchè non è di queste parti: e come mai si trova qua ». Le rispondo vagamente e non le dico che sono una giornalista; con la sua mentalità ristretta mi giudicherebbe male e si pentirebbe d'aver attaccato discorso con me, d'avermi dischiuso il suo mondo di provincia che credevo superato e distrutto. Fuori, sul candido lenzuolo, i ragazzi volteggiano come a Saint-Moritz e a Sestriere, e guardandoli io cerco di riprendere quota...

AMALIA BORDIGA

NON SAPPIAMO PIU' CONVERSARE

Due, dicono gli inglesi, sono una compagnia, tre una folla; e in due si ha il colloquio (o, spesso preferibile, il silenzio) ma è solo dal tre che comincia l'arte, ahimè perduta da un paio di secoli, della conversazione.

Non facciamoci illusioni, non facciamoci, soprattutto, dei complimenti: da questo particolare punto di vista il nostro tempo è rimbarbarito senza rimedio. Possiamo vantarci di aver fatto con la parola parlata prodigi incredibili, dominandola con cento macchine — l'abbiamo congelata, come sognò Rabelais, imbalsamata, incisa, fotografata, magnetizzata, scomposta e sovrapposta, proiettata sugli schermi, lanciata negli spazi, ingigantita, stentoreizzata; presto, non contenti di parlare a migliaia di miglia di distanza vorremo parlare con la Luna o con Marte — ma conversare, scambiare parole (e idee) con grazia, con arte, con eleganza e diletto non sappiamo più, la conversazione è morta e sepolta. Tornasse al mondo Francesco Algarotti, che portò nel nostro Settecento la palma dei salottieri e dei conversatori, fino a spiegare Newton alle Dame, e capitasse in un ritrovo mondano, lo vedremmo scandalizzato volgerci il tergo e ratto riprendere il volo verso la Valletta dei Poeti: meglio non tentare nemmeno di figurarci che cosa narrerebbe di noi e delle nostre rozze claudicanti e disorientate conversazioni a uomini come Rivarol, come Chamfort, come Marivaux...

Io ricordo un'esperienza penosa, di molti anni fa, all'Ambasciata d'Italia di una grande capitale straniera — dico un'Ambasciata, non l'anticamera di un dentista: tenendomi di proposito ad un «ambiente» e a una professione nella quale il conversare e saper conversare dovrebbe, per così dire, far parte dei doveri d'ufficio. Il Capo della nostra missione aveva avuto il torto d'invitare a colazione un gruppo d'ospiti eterogenei, un grande allevatore di cavalli, due banchieri, un regista, un importatore di banane disoccupato (eravamo in tempo di guerra) e due o tre segretari dell'Ambasciata, bravissimi ragazzi ma così spaventati dall'onore di trovarsi alla stessa tavola con Sua Eccellenza da ridursi, come gli invitati poveri di Don Rodrigo, a dire sempre sistematicamente, disperatamente di sì. Signore una sola, purtroppo, e non brillava nè per grazie di Venere, nè per doni di Minerva; e avari i camerieri nel mescere il Martini dell'aperitivo, lo Chablis e il Borgogna della colazione, dai quali si sarebbe potuto sperare un principio di disgelo di quell'ambiente sottozero.

In questi casi la prima e la più povera risorsa di un padrone o di una padrona di casa è mettere il discorso sul tempo. Il nostro anfitrione non trovò di meglio. Faceva freddo e anche per un'Ambasciata non era facile trovare carbone. E di questo, e non d'altro, si parlò. All'antipasto, al potage, al pesce con maionese, all'arrosto... Fu una mortificante, un'avvilente accademia, tra la meteorologia e il riscaldamento centrale, la «bouillotte» ai piedi, i benefici dell'aspirina e i vantaggi delle doppie finestre e solo al caffè, chiotti e vergognosi, uscimmo dal labirinto di quel miserabile tema di conversazione come una truppa battuta esce da una trincea. Inutile aggiungere che quel diplomatico era un pessimo diplomatico, oggi per fortuna nostra a riposo.

Rimpiangere l'arte della conversazione seminata per istrada da una civiltà dominata dalla fretta, che impiega il meglio di sè a rincorrere e distruggere se stessa sarebbe altrettanto fuori luogo quanto immalinconirsi per la scomparsa delle diligenze. Il costume è troppo mutato per invocare ritorni o reviviscenze, in una società che ha spinto la socievolezza dal due al centomila, saltando a piedi pari la «compagnia» per suicidarsi nella «massa».

Uccisa dalla Rivoluzione francese (forse proprio ai piaceri della conversazione si riferisce la frase di Talleyrand: «qui n'a pas vecu avant quatre-vingt- neuf n'a pas connu la douceur de vivre» quest'arte oggi non vive che negli studi di pochi artisti specializzati, i commediografi, i dialogatori di film e in quegli intelligenti e orchestrati ritrovi che la radio ci offre talvolta (non sempre) col «Convegno dei Cinque». Ma è la stessa cosa? C'è da dubitarne, la prima caratteristica della conversazione essendo la spontaneità, cioè la improvvisazione. E noi non sappiamo più improvvisare.

Pensate, Signora, alla estrema povertà dei nostri discorsi (e, perdonatemi, dei vostri) a un tè, a un pranzo, a un cocktail, a un ballo, a un ricevimento. Dappertutto vi colpirà la monotonia degli argomenti, la penuria dei temi. Vi accorgerete, alla fine di una noiosa serata, di aver subito senza rossore, peggio senza consapevolezza, la dominazione e la tirannia dei grandi giornali a rotocalco e di avere, dedicato il vostro interesse, subordinatamente al loro, all'ultimo uxoricidio, all'ultima strepitosa vincita delle lotterie collegate col calcio, all'ultimo film in technicolor e agli amori e gli scandali alle stupidaggini di una attrice o un regista di grido. La vostra intelligenza, il vostro gusto; il vostro «esprit»: ecco altrettante vittime sacrificate sugli altari di un divismo pubblicitario di pessima lega. (Non farò nomi per non cadere a mia volta nel tranello).

Eppure è proprio questa indigenza di argomenti e la livellatrice monotonia dei temi offerti alla conversazione dall'attualità a presentare una facile via d'uscita, solo che si rinunci in partenza alle miserevoli risorse dei discorsi di tutti, chiamiamoli pure (che tali sono) i «discorsi di massa». Un esempio e un argomento fra mille, il primo che mi si offre aprendo a caso la radio: le otto lezioni che André Maurois sta tenendo con enorme successo alla radio di Parigi su «La Caccia all'Uomo»...

Non pensate a un «western», o a un film d'avventure africane. André Maurois ha riproposto un tema antico quanto il mondo, rovesciando il luogo comune, e altrettanto falso quanto comune, dell'uomo cacciatore. Nossignore, la cacciagione è l'uomo, la cacciatrice la donna, la quale attende l'uomo come il ragno attende la mosca...

Proponete e abbordate, questo tema, Signora. Eterno. Inesauribile. Scintillante. Mondiale!

(Non chiedetemi di più, ne sapete in materia assai più di me, non vorrei correre il rischio di insegnarvi risorse o segreti che voi avete in repertorio da quando eravate nella culla. D'altro canto conosco bene a mie spese — e non me ne lagno affatto: m'è andata bene, so quanto poteva andarmi peggio — la verità del paradosso di Maurois. E infine non so più à la page, in questa materia, e così up to date quanto mi piacerebbe: vecchio capo di selvaggina già cacciato e messo in carniere da un pezzo e già abbastanza «faisandé» da andare a farmi friggere di mia iniziativa, senza invito della gentilissima che mi legge).

PIETRO SOLARI

Mobili con anima di acciaio

New York, 4

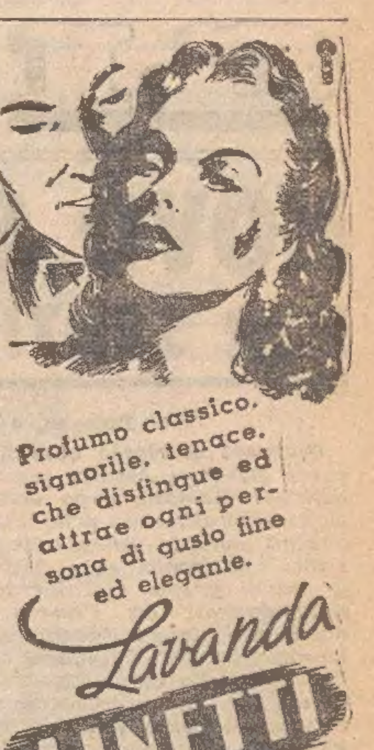
Un costruttore ha recentemente immesso sul mercato sedie e poltrone imbottite con anima in acciaio. Questa nuova applicazione del metallo nell'industria del mobilio consente di dare ai prodotti grande solidità e stabilità. Un'ossatura d'acciaio viene rivestita di legni di opportuna qualità, sia a scopo estetico, sia per fornire una superficie su cui fissare con maggior facilità il rivestimento di stoffa o pelle. L'ossatura metallica sostiene però direttamente le molle dei sedili e degli schienali e rende così inutili imbottiture e sostegni di materiale facilmente deperibile.

Libri ricevuti

IRENE IN AFRICA di Alfredo Todisco, cop. di Nino Perizi. Ed. Zigiotti, Trieste.

POESIE di Lydia Casale - Stamperia «Il Cenacolo» Firenze.

CORTE DEI RODA di Emanuele Zuccato - Ed. Gastaldi.



COMPERA ESECUTIVA:

Rendo noto che il giorno 16 marzo 1950, a sensi dell'Art. 1516 Cod. Civ., procederò alla compera esecutiva di:

100 Metricubi SCURETTE 12 mm.

100 Metricubi TAVOLE 18 mm.

larghezza da 17 a 30 cm. rispettivamente 17, 19, 22, 25, 28, 30 cm. lunghezza 4 metri, merce prismata, intestata, qualità O. I. II. III. fichte, escluso marcio e rotto.

Consegna pronta. Prezzo in USA dollari franco vagone arrivo Trieste, transito. Pagamento CASSA pronta ritiro merce.

Le offerte dovranno pervenire nel mio ufficio Via C. Beccaria 8 telefono 3795, entro giovedì 16 marzo 1950 ore 12.

Il pubblico mediatore autorizz.: Alessandro Melingò fu Leonida

AVVISI D'ASTA

Il giorno 9 marzo 1950 alle ore 16.30, nella sala incanti giudiziari, Palazzo di Giustizia, procederò alla vendita di diversi mobili.
L'Uff. giud.: L. D'Ambrosi

Il giorno 9 marzo 1950 alle ore 16, Via Paduina 4, procederò alla vendita di una macchina da scrivere.
L'Uff. giud.: L. D'Ambrosi

Il giorno 10 marzo 1950 alle ore 16, Via Mazzini 10, procederò alla vendita di tre apparecchi radio nuovi, una macchina da scrivere, tre lampade e diversi mobili d'ufficio.
L'Uff. giud.: L. D'Ambrosi

Il 9 corr. ore 15, in Trieste, Via Milano 14, si procederà alla vendita di due macchine da scrivere ed una macchina ciclostile.
L'Uff. giud.: A. Baraggino

Il giorno 9 del corrente mese alle ore 10, nell'Ufficio Successioni ed Atti Giudiziari, in Trieste Largo Panfili n. 2, sarà tenuta l'asta pubblica per la vendita di brillanti ed oggetti preziosi. Per informazioni rivolgersi al suddetto Ufficio.

Il giorno 11 marzo 1950 ore 17.30, Via Galatti 20, procederò alla vendita di mobili d'ufficio e macchine da scrivere.
L'Uff. giud.: G. Rizzatto

Il giorno 7 marzo 1950 ore 15, Via Aleardi 6, procederò alla vendita di mobilio vario.
L'Uff. giud.: G. Rizzatto

Il giorno 10 marzo corr., in Gorizia, Viale XX Settembre 46, venderò un camioncino «Ardea».
L'Uff. giud.: G. Menocci

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazioni di morte presunta

Con sentenza di data 2 febbraio 1950 del Tribunale di Trieste è stata dichiarata e fissata alla mezzanotte del 31 dicembre 1942 la morte presunta di FOGGIA AURELIO di Giuseppe e di Albertarelli Domenica nato a Parma il 10 aprile 1896.
Avv. Lino Sardos

Con sentenza dd. 3-7 febbraio 1950 n. 327/49 c. 871 Cron., il Tribunale Civile e Penale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di STEFFE' ERNESTO di Giacomo nato a Capodistria il 16 maggio 1919, scomparso in un combattimento avvenuto in Russia, alle ore 24 del giorno 31 gennaio 1943.
Avv. Virgilio Vallon

Con sentenza dd. 3-7 febbraio 1950 n. 324/49 c. 871 Cron., il Tribunale Civile e Penale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di ZERIAL GIORDANO di Giovanni, nato a Trieste il 15 aprile 1918, scomparso in mare il 25 febbraio 1941, per eventi di guerra, alle ore 24 del giorno 25 febbraio 1941.
Avv. Virgilio Vallon

Il Tribunale di Trieste con sentenza n. C. 346/49 dd. 17 febbraio 1950 ha dichiarato la morte presunta di GREGORIO BARICCHIO di Matteo alla data della mezzanotte del 3 maggio 1945.
Avv. Silvio Repich

Con sentenza 31 gennaio 1950 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta al 31 dicembre 1936 di SICCHI GIULIO di Amedeo nato il 25 marzo 1902.
Avv. Gasser

DOMANI INAUGURAZIONE DELLA
OROLOGERIA-OREFICERIA
"AL CORSO,,
COI PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
ACCETTANSI RIPARAZIONI CON GARANZIA
TRIESTE - CORSO 20

BILANCE pesa bambini sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd» telefono 67-47.

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SERVIZIO ESTERO
DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA
U. P. I. - TRIESTE
Via S. Pellico 4, T. 94044

GIORNALE SPORT

NOVO AVREBBE DECISO
PER SENTIMENTI E CARAPELLESE

Bologna, 4

Giornata di riposo assoluto per i giocatori Azzurri quella odierna. Stamani, dopo colazione, approfittando della bellissima giornata primaverile, i sedici «nazionali» sono usciti a piccoli gruppi dall'albergo, accompagnati da Ferrero e dal massaggiatore Zanella, ed hanno percorso i Lungarni ed il centro della città. Rientrati in albergo, hanno trascorso il tempo, in attesa del pranzo, giocando a carte con particolare preferenza per il «Tressette». Quindi tutti a tavola insieme a Novo e Copernico ed all'allenatore Ferrero. Carapellese è in ottime condizioni di salute.

Alle 16,16. con un vagone speciale agganciato al rapido per Milano, gli Azzurri hanno lasciato Firenze diretti a Bologna. Il Commissario tecnico Novo, poco prima di salire in treno, ha dichiarato alla stampa che quasi sicuramente i calciatori italiani scenderanno in campo nella seguente formazione: Sentimenti, Bertuccelli, Giovannini; Annovazzi, Parola, Fattori; Boniperti, Lorenzi. Amadei, Cappello, Carapellese.

Gli Azzurri sono giunti a Bologna alle 17.15, accolti festosamente dai molti appassionati in attesa.

Nel corso di un giro turistico per la città, la comitiva degli ospiti belgi ha visitato verso le 16 lo stadio, il cui terreno è stato trovato «soddisfacentissimo», anzi «perfetto». Secondo tecnici italiani, il terreno appare invece piuttosto pesante e non del tutto adatto al nostro gioco. Verso le 17.30 gli ospiti hanno raggiunto la «Sala rossa», del Comune, ove il Sindaco Dozza ha loro rivolto il saluto a nome della città. Erano presenti numerose autorità cittadine, il Console generale belga René Braibant, personalità dello sport, l'ing. Barassi, l'avv. Lodi, presidente della F.I.G.C. emiliana e organizzatore dell'incontro. L'avv. Lodi ha tenuto ad illustrare ad alcuni giornalisti lo sforzo organizzativo del Comune di Bologna per l'incontro, per migliorare il campo all'esterno ed all'interno. E' stato perfino costruito un ponte per permettere un migliore afflusso delle automobili.

Numerosi i giornalisti italiani e belgi, che sono scesi in parecchi, fra cui due radiocronisti: uno per la cronaca in francese ed uno per quella in fiammingo.

Gli spettatori paganti saranno 54.750 per circa 40-41 milioni, mentre nel complesso si avranno poco meno di 60 mila spettatori. Le richieste di biglietti hanno raggiunto il numero di 100 mila, per cui si è dovuto negare a moltissimi sportivi di assistere alla partita.

MEERT
ANOUL CARRE AERNAUDTS
MEES VAN DER AUWERA
CHAVES D'AGUILAR VERBRUGGEN
DE HERT MERMANS V. DIERENDOUNCK

BONIPERTI AMADEI CARAPELLESE
LORENZI CAPPELLO
ANNOVAZZI FATTORI
GIOVANNINI PAROLA BERTUCCELLI
SENTIMENTI IV

Lotta in famiglia
alla Sei giorni di New York

New York, 4

A sette ore dalla fine della Sei Giorni ciclistica di New York, la squadra italiana Bevilacqua-Giorgetti ha un giro di vantaggio sulla coppia, pure italiana, Rigoni-Teruzzi. Seguono ad un giro da Rigoni-Teruzzi, Smith-Cyr; a due giri Godeau-Bouvard, a quattro Jacob Pesek, e Baeth Gillen, quindi Shipman Shur e Letourneur Abt.

Precedentemente nel corso di una violenta lotta la coppia francese di Godeau-Bouvard si era portata a due soli giri dai leaders, minacciandoli seriamente tanto più che ha su di essi un vantaggio ai punti. A partire dalla mezzanotte di venerdì il primo posto in volata frutterà dodici punti, mentre il secondo, terzo e quarto conserveranno valore immutato (rispettivamente 4, 2 e 1), fino all'ultima ora, allorchè i punti di volata saranno per il vincitore settantadue.

IL PRIMO CAMPIONATO DI CICLO-CROSS

Robic conquista il titolo mondiale

Sforacchi e Toigo al 5.o e al 7.o posto

Parigi, 4

Il primo campionato del mondo di ciclo-campestre si è svolto nel parco di Vincennes. Vi hanno partecipato ventiquattro corridori rappresentanti sei Nazioni.

Il favore dei pronostici era tutto per i francesi. E i francesi hanno vinto con facilità conquistando i primi quattro posti della classifica. Una vittoria belga o italiana avrebbe costituito una sorpresa.

Alla resa dei conti si può dire che tanto i belgi quanto gli italiani si sono battuti bene, ma nulla hanno potuto contro la squadra francese, particolarmente agguerrita in questo genere di competizioni ciclistiche, e per di più espertissima del percorso. Difatti Robic, Rondeaux e Jodet al primo fosso da essi superato con l'agilità di caprioli, si sono distaccati dagli altri ventuno concorrenti e hanno fatto la gara da soli.

Sforacchi e Toigo, perduto il contatto, si sono un po' scoraggiati e anzichè forzare hanno seguito il ritmo del grosso. Solo a tratti i due italiani si sono rivelati campioni di buona lega, ma la loro bravura è servita soltanto ad operare una selezione nel gruppo.

Il campione di Francia Jodet, che oggi doveva giocare la sua grande carta e che per le sue prove compiute in campo internazionale aveva forse maggior diritto di Robic a indossare la maglia iridata, si è lasciato sorprendere durante il salto di una siepe alla fine del primo giro. Anch'egli, perduto il contatto, non è stato più capace di riprendere, ma in ogni modo ha lottato sino allo spasimo. Al secondo passaggio (la gara comprendeva 4 giri) Jodet aveva un distacco di 1" da Robic e Ronbeaux, Sforacchi aveva 1'13" e Toigo 1'23". Al terzo passaggio il ritardo di Jodet saliva a 1'22", e quello degli italiani a 2'6".

Nell'ultimo giro Rondeaux ha tentato a più riprese di liberarsi di Robic. «Testa di vetro» ha resistito con tutte le sue energie. Egli sapeva che sul rettilineo del traguardo aveva lo sprint dalla sua parte, e così è stato. Nella volata disputata a denti stretti sul fondo erboso, Robic ha avuto il guizzo vittorioso. Poco dopo è arrivato Jodet e a ridosso un gruppetto di sei corridori, con Sforacchi e Toigo regolati in volata da Meunier.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Robic (Francia) che ha impiegato 51'44" a percorrere 1 km. 23.250; 2) Rondeaux (Francia) a 2 macchine; 3) Jodet (Francia) in 53'30"; 4) Meunier (Francia) in 54'31"; 5) SFORACCHI (Italia); 6) Metzer (Svizzera); 7) TOIGO (Italia); 8) Van der Meersch (Belgio); 9) Fantini (Svizzera tutti col tempo di Meunier; 10) Jacobs (Belgio) in 55'6"; 11) Michels (Belgio); 12) Van der Kerrebroeck (Belgio); 13) Meier (Svizzera); 14) PINCHI (Italia); 15) MALABROCCA (Italia);

CLASSIFICA PER NAZIONI: 1) Francia 6 punti; 2) Italia 26 punti; 3) Belgio 29 punti;

I campionati nazionali di sci
A Monti e alla De Renzis
lo slalom gigante

A VALCI IL TITOLO DEI CINQUANTA CHILOMETRI

Si sono disputate ieri le gare per la seconda giornata dei campionati assoluti di sci.

PONTE DI LEGNO ha visto la disputa di quattro gare. Ecco il dettaglio: Gara di fondo di 50 km., su un anello di 17 km. da percorrere 3 volte: 1) Emilio Valci dello Sci Club Val Formazza, in 3 ore, 35'8"; 2) Giacinto De Cassan delle Fiamme Gialle di Predazzo, a 4'32". Gara di fondo di 9 km. per il campionato nazionale juniores: 1) Felice Rocca dello Sci Club Bormio in 37'. Fondo femminile di 6 km.: 1) Maria Pession dello Sci Club Cervino in 33'5"; la classifica della combinata nordica vede al primo posto Alfredo Prucker dello Sci club Val Gardena.

A CERVINIA si sono disputate le prove di slalom gigante. I titoli sono stati assegnati a Franca De Renzis della SAIM di Milano e ad Eugenio Monti dello Sci Club Cortina. Fra le donne il tempo migliore nella prima prova è stato segnato da Maria Grazia Marchelli, e nella seconda prova dalla sorella Carla. Fra gli uomini Roberto Lacedelli si è ritirato in seguito a caduta nella prima prova. Il tempo migliore è stato segnato prima da Monti, poi nella seconda prova dal gardonese Nogler. Ecco le classifiche: Slalom gigante femminile: 1) Franca De Renzis di Milano col tempo totale di 2'43"3; 2) Maria Grazia Marchelli dello Sci Club Cortina a 4". Slalom maschile: 1) Eugenio Monti, Sci Club Cortina, tempo totale 2'7"1; 2) Ermanno Nogler, Sci Club Val Gardena, a 2 decimi.

Colò battuto
dall'austriaco Nogler

Sun Valley (Idaho), 4

L'austriaco Hans Nogler si è classificato primo nella prova di discesa libera della «Coppa Harriman», coprendo i 2.900 metri del percorso in 2'16"8. Il favorito, l'italiano Zeno Colò, si è piazato al secondo posto, col tempo di 2'17"2, seguito dai francesi Jean Pazzi e François Baud. La prova di discesa libera femminile è stata vinta dall'americana Mead col tempo di 2'22"2. Quarta l'italiana Seghi (2'27"5).

La gara di fondo dei 18 km. dell'Holmenkollen ha visto un trionfo dei finlandesi, che hanno occupato le prime tre posizioni davanti al campione norvegese Harald Maartmann ed al campione mondiale svedese Karl Erik Aastroem.

IL BANCO DI NAPOLI
comunica che ha iniziato il suo funzionamento
l'Ufficio di Rappresentanza di BRUXELLES
(2.a, Rue du Progrès)
che è a disposizione della clientela per qualsiasi occorrenza.
Altri Uffici di Rappresentanza all'estero:
NEW YORK - LONDRA - ZURIGO - PARIGI
Filiale in BUENOS AIRES
(Diagonal Norte, 680)

I ben noti camerieri EGIDIO e VITTORIO hanno assunto in questi giorni la gestione diretta del rinomato
RISTORANTE CHIANTI FOSSI
TRIESTE - Via S. Caterina N. 8 - Telef. 29827
assicurandosi il più quotato personale di cucina
OTTIMO TRATTAMENTO CON MINIMA SPESA

Il grande successo 1950

IL RADIORICEVITORE
TELEFUNKEN "MIGNON"
3 CAMPI D'ONDA · RIPRODUZIONE FEDELISSIMA E POTENTE
L. 38.000
COMP. TASSE RADIO
VENDITA ANCHE A LUNGA RATEAZIONE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Radio TELEFUNKEN la marca mondiale

PREZIOSO PUNTO
della Libertas a Rovigo (1-1)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 4

A otto minuti dalla fine del primo tempo un impensato gol di Poropat su allungo di Ulcigrai, connesso ad una sbagliata uscita di Galli, ha deciso le sorti dell'incontro che avrebbe potuto chiudersi a favore del Pro Rovigo, passato in vantaggio alla mezz'ora dopo aver neutralizzato gli attacchi dei bianco-scudati triestini, sempre respinti da Galli in ottima giornata.

L'incontro, atteso dalla Pro Rovigo con una certa fiducia, ha preso, dopo il pareggio degli ospiti, un'impreveduta piega di gioco. La velocità e le belle azioni impostate da entrambe le squadre per tutto il primo tempo sono nettamente svaporate nella ripresa, durante la quale la Libertas, schieratasi con sette uomini in difesa, ha fatto tutto il possibile per mantenere il pareggio. Nel primo tempo le squadre si sono tuffate nella lotta senza risparmio di fiato e di energie, ma han dato segno di stanchezza subito all'inizio della ripresa.

Del Rovigo, sceso in campo privo del terzino Faccin, ammalatosi proprio nella mattinata, i migliori sono stati Cattozzo, Murani, Paterganni, Montanari. Fagian ha fatto l'impossibile per sostituire lo ammalato Faccin. Degli ospiti, che lamentavano l'assenza di Antonini e Urbani, i migliori sono stati Ulcigrai, Bernard, Locchi, Vardabasso e Poropat.

Partono all'attacco gli ospiti. All'11' Marinelli sgambetta in area Martinelli e la massima punizione non viene concessa. Al 30', su passaggio di Martinelli, Pavanello calcia, Locchi respinge e nuovamente Pavanello intercetta, segnando la prima rete. Al 37' uscita sbagliata di Galli su rimessa laterale di Marinelli. Ne approfitta Poropat per pareggiare. Cinque angoli contro il Rovigo e quattro contro la Libertas.

EZIO FINOTTI

PRO ROVIGO: Galli; Fagian, Murari; Settembrini, Cattozzo, Menin; Martinelli, Rossolato, Pavanello, Paterganni, Montanari. LIBERTAS: Blasi; Locchi, Travaggini; Vardabasso, Silli, Poropat; Helmersen, Marinelli, Perini, Ulcigrai, Bernard. ARBITRO: Cortesi di Ravenna.

Ricuperi di Serie B

SPAL-EMPOLI 1-0

Ferrara, 4

Il gol per la Spal è stato segnato al 12' da Biagiotti, su veloce azione triangolata De Vito-Emiliani, con una stangata da 30 metri. Dopo un quarto d'ora la partita ha deluso. Diversi incidenti, specie ai toscani. Al 38' della ripresa viene espulso Zonch per fallo su De Vito. Al 44' la stessa sorte tocca a De Vito per aver egli reagito ad una irregolare carica del portiere dell'Empoli. Spettatori 6 mila circa. Terreno un po' pesante; leggero vento che ha disturbato entrambe le squadre.

SPAL: Bergamini; Maselli, Varicelli; Emiliani, Macchi, Nesti; Trevisani, Colombi, Biagiotti, Ciccarelli, De Vito. EMPOLI: Puccioni; Zonch, Biancardi; Croci, Pangaro, Bortoletto; Calicchio, Grosso, Gregorin, Tosolini, Ercoli. ARBITRO: Guarda di Mestre.

MODENA-LEGNANO 2-1

Modena, 4

Partita molto combattuta, rimasta incerta sino all'ultimo minuto. Superiorità del Modena nel 1.o tempo, validamente contrastata dal Legnano, dimostratosi squadra coriacea, piena di velocità e di scatto. Il Modena perveniva al successo quasi allo scadere dei primi 45 minuti con un gol-staffilata di Brighenti. Dopo il riposo, il Legnano partiva deciso all'attacco pervenendo nei primi minuti al pareggio per merito di Colpo. Veniva un'energica ripresa del Modena, che circa alla mezza ora raggiungeva la vittoria ad opera di Manenti.

MODENA: Ghezzi; Silvestri, Braglia; Menegotti, Diottalevi, Neri; Manenti, Taccola, Brighenti, Soerensen, Barbieri. LEGNANO: Longoni; Asti, Luppi; Colpo, Greco, Braga; Provera, Previsano, Mozambani, Molina II, Bertoluzzi. ARBITRO: Tibaldi di Savona.

Amichevole
Facile vittoria
del Padova a Liegi (4-1)

Liegi, 4

Il Padova ha vinto per 4 a 1 l'incontro con la selezione di Liegi, disputato questo pomeriggio. Dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate, i belgi segnavano al 1' della ripresa con Carlier. Segnavano poi per il Padova al 13' Novello su centro di Prunecchi, al 14' Curti su passaggio di Novello, al 33' Vitali su centro di Novello e al 35' Prunecchi su azione individuale.

BRILLANTE PRESTAZIONE DI PROIETTI
ALLA SECONDA RUIZ NEL MONDO DEI SOGNI

Bologna, 4

Alla Sala Borsa di Bologna ha avuto luogo questa sera un'interessante riunione di pugilato imperniata sull'incontro internazionale tra il campione europeo dei pesi leggeri Roberto Proietti e il franco-spagnolo, prima serie d'Europa, Robert Ruiz. Un pubblico eccezionale ha fatto corona al ring e alla manifestazione hanno partecipato anche i componenti la comitiva belga dei calciatori, che come è noto, domani giocheranno contro gli azzurri allo stadio comunale. Un caloroso applauso ha salutato gli ospiti al loro apparire.

Roberto Proietti ha conquistato questa sera un nuovo brillante successo mettendo al tappeto alla seconda ripresa il suo pur forte avversario, che solo in qualche momento ha potuto dimostrare la sua innegabile classe. Un formidabile destro d'incontro ha permesso al nostro campione di ottenere una netta vittoria per k.o.

Altro interessante incontro della serata, quello fra il neoprofessionista Zuddas e Raina, terminato alla terza ripresa avendo l'arbitro constatata la manifesta inferiorità di Raina.

Ecco il dettaglio: *Dilettanti:* pesi piuma: Cipriani di Lugo batte Lipparini di Bologna per getto della spugna alla seconda ripresa. *Professionisti:* pesi gallo: Zuddas di Cagliari batte Raina di Vercelli (combattimento sospeso dall'arbitro alla terza ripresa per manifesta inferiorità); pesi leggeri: Loi di Genova batte Costa di Rovigo ai punti; Proietti di Roma batte Ruiz (Francia) per k.o. ar la seconda ripresa; pesi medi: Benassi di Bologna batte Colombi di Milano ai punti.

Torneo Cerdan
Jannilli e Poli alle semifinali

Bruxelles, 4

Il peso medio italiano William Poli è entrato in semifinale nel torneo «Marcel Cerdan» che si tiene a Bruxelles. Poli, che pesava 71,600 kg., ha battuto ai punti alla fine di un incontro su otto riprese, l'avversario parigino Gus Decouve, che pesava kg. 72,200. In un altro quarto di finale il belga Albert Heyen ha battuto ai punti il francese Georges Royer.

Anche l'altro italiano, Jannilli, è entrato in semifinale, battendo ai punti il neozelandese Bos Murihy. Il belga Arthur Acha ha battuto ai punti il francese Lapourielle.

Le semifinali saranno disputate probabilmente il 18 marzo.

Cecovini campione giuliano di fioretto

Hanno avuto inizio ieri pomeriggio, nella sala d'armi della Ginnastica Triestina, le gare per il campionato regionale di scherma con la disputa del campionato di fioretto abbinato alla Coppa Liebman triennale, messa in palio dalla S.G.T. Assenti dalla pedana Santostefano e Liebman, ha vinto il concittadino Manlio Cecovini, dimostratosi il più completo degli schermitori esibitisi. Risultati finali: 1) Manlio Cecovini della S.G.T. con 6 vittorie; 2) Francescato (Udine) con 4 vittorie; 3) Dal Dan (Udine) con 3 vittorie e 7 stoccate; 4) Coen (S.G.T.) con 3 vittorie ed 8 stoccate; 5)-6) a pari merito: Piovesana e Trevisini con 2 vittorie; 7) Benedetti con una vittoria.

Il trotto ieri a Montebello
A Rosa di Siepe la corsa principale

La corsa principale della riunione di ieri a Montebello, il Premio degli Applausi, ha visto il successo di Rosa di Siepe della Scuderia Adriatica, davanti a Incanta. Siluratrice, Ilarione. Tempo: 1.30.9. Tot.: 57; 22, 16; (392). Altre corse vinte da Margherita Minozzi, Americanina, Diamante, Pudenziana, Sanudo. Il Premio del Teatro è stato vinto da Menicuccio davanti a Gardeccia.

OGGI A TRIESTE

PALLACANESTRO. Serie A: Idroscalo, ore 11 Polizia Civile-Reyer; Palestra della S.G.T., ore 18 Ginnastica Triestina-Varese.

PUGILATO. Idroscalo, ore 16 Rappresentativa Triestina-Rappresentativa Udinese (9 incontri).

RUGBY. Serie B: Campo di via Flavia, ore 15 Edera-Udine.

ATLETICA LEGGERA. Ippodromo di Montebello, ore 9.30 campionato provinciale di corsa campestre e marcia per giovani; ore 9.30 campionato provinciale di corsa campestre femminile.

IPPICA. Ippodromo di Montebello, ore 14.30 riunione trottistica.

SCHERMA. Sala del C.M.M., ore 10 campionato giuliano di sciabola; ore 11.30 campionato giuliano femminile.

TIRO A VOLO. Campo del Cacciatore: ore 10 gara di tiro allo storno per non classificati; ore 15.45 gara per tiratori provetti.

Assemblea della Società Triestina per le Corse al Trotto

I soci della **SOCIETA' TRIESTINA PER LE CORSE AL TROTTO** sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, convocata nei locali dell'Ippodromo di Montebello, per il giorno 26 marzo 1950, alle ore 9.30 in prima ed alle ore 10 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale, tecnica ed amministrativa del presidente;
2) Approvazione della relazione e del bilancio;
3) Sviluppo e coordinamento dell'attività nel Veneto;
4) Elezione del presidente, del vicepresidente, del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Onda» verso 8-3 Trieste, Spalato, India/Pakistan, Costa orientale; «Portorose» (o sostituto) verso 22-3 Genova, Venezia, fine marzo-primi aprile Trieste, Venezia ev., Spalato ev., India/Pakistan, Costa orientale; «S. Caboto» 21-3 Genova, Napoli, Messina, Australia; «Tripolitania» 24-3 Genova, Livorno ev., 31-3 Napoli, Messina ev., Somalia, Mombasa; «Posilipo» verso 7-3 Trieste, Spalato ev., verso 15-3 Genova, Livorno, Napoli, Catania ev., Sud Africa, via Suez, fino a Capetown; «Risano» verso 8-3 Trieste, verso 15-3 Genova, Marsiglia, Algeri, Orano ev., Casablanca ev., Dakar, Freetown, Port Bouet; «Perla» verso 10-3 Venezia, verso 16-3 Trieste, verso 25-3 Genova, Nizza, Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Africa occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Alga» 29-1 arr. Port Bouet; «Ambra» 28-2 part. Casablanca, Dakar; «Assiria» 23-2 arr. Mogadiscio; «Astra» 2-3 arr. Gedda; «S. Caboto» 26-2 part. Bombay, Aden; «Diana» 3-3 in part. Napoli, P. Said; «Duino» 1-3 part. Spalato, P. Said; «Gerusalemme» 4-3 in part. Durban, Beira; «Isonzo» 1-3 part. Port Bouet, Monrovia; «Onda» 23-2 arr. Trieste; «Perla» 3-3 in part. Genova, Venezia; «Portorose» 2-3 part. Port Sudan, Gedda; «Posilippo» 5-3 in arr. Venezia; «Remo» 7-3 in part. Bombay, Aden; «Risano» 2-3 arr. Trieste; «Sistiana» 3-3 in part. Lagos, Douala; «Spuma» 2-3 part. Durban, East London; «Timavo» 2-3 part. Genova, Livorno; «Toscana» 2-3 part. Fremantle, Colombo; «Tripolitania» 28-2 part. Mombasa, Chisimaio; «U. Vivaldi» 2-3 arr. Melbourne.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Biancamano» 7-3 Genova, Napoli, Nord America; «Vulcania» 19-3 Genova, Napoli, Palermo, Nord America; «Toscanelli» 18-3 Genova, Napoli, Palermo, Sud America; «Usodimare» 4-3 Genova, Napoli, Centro America, Sud Pacifico; «Leme» 9-3 Genova, Centro America, Nord Pacifico; «Vesuvio» 28-3 Trieste, Venezia, Napoli, Genova ev., Sud America; «Nereide» 14-3 Trieste, Venezia, Messina, Napoli, Livorno, Genova, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Dora C.» 1-3 arr. Genova; «Alcione» 2-3 arr. Spalato; «A. Zotti» 3-3 part. Livorno, Golfo Persico; «Atlanta» 3-3 arr. B. Aires; «Etna» 1-3 arr. Casablanca; «Leme» 24-2 arr. Genova; «Marco Polo» 28-2 part. Manta, Buonaventura; «Nereide» 3-3 in part. Torre Annunziata, Fiume; «Pegaso» 2-3 part. Baires, Necochea; «Toscanelli» 25-2 part. Ilheus, Bahia; «Santa Cruz» a Genova; «Saturnia» 1-3 part. Genova, Cannes; «Stromboli» 28-2 part. Curacao, Cristobal; «Tritone» 19-2 part. Los Angeles, La Libertad; «Usodimare» 22-2 arr. Genova; «Vega» a Genova; «Vesuvio» 2-3 passato Gibilterra dir. Genova; «Vulcania» a Genova; «A. Vespucci» 26-2 part. Curacao, Cristobal; «C. Grande» 25-2 part. Dakar, R. Janeiro; «C. Biancamano» 1-3 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: 7-3 «Grimani» da Genova per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Izmir; 7-3 «Loredan» da Trieste per Izmir (ev.), Istanbul; 7-3 «Barletta» da Trieste per Pireo, Istanbul, Izmir; verso 8-3 «T. Campanella» da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; verso 9-3 «Belluno» da Trieste per Berutti, Porto Said, Alessandria; verso 10-3 «Carso» da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; verso 12-3 «Salvore» da Treste per Berutti, Porto Said (event.), Alessandria; 13-3 «Campidoglio» da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnara, Pireo; 18-3 «Esperia» da Venezia per Alessandria, Berutti; verso 20-3 «Otranto» da Trieste per Scali greci, Izmir (ev.), Istanbul; 20-3 «Abbazia» da Trieste per Pireo, Limassol, Israele, Larnaca, Pireo.

Posizione delle navi: «Abbazia» 4-3 da Pireo per Limassol, Israele; «Belluno» 5-3 a Trieste; «Barletta» 5-3 a Trieste; «Campidoglio» 6-3 in arrivo al Pireo; «Carso» 7-3 atteso a Genova; «Chioggia» 5-3 a Limassol; «Esperia» 7-3 in arr. ad Alessandria; «Grimani» 5-3 a Genova; «Loredan» 5-3 a Trieste; «Otranto» 5-3 ad Odessa; «Rovigo» a Trieste in Arsenale; «Salvore» 6-3 atteso a Venezia; «T. Campanella» 5-3 in arrivo a Genova; «Titania» 5-3 atteso ad Alessandria; «Treviso» 5-3 a Mersina.

Un grande cacciatore è morto nel Tanganica

Mentre si accingeva a far ritorno in Patria, è deceduto nel Tanganica il triestino Umberto Cicuta, discendente da una nobile ed antica famiglia di Veglia. Spirito audace ed avventuroso sin da giovane, si era impiegato nella ditta Bienefeld a Mogadiscio e successivamente si era trasferito nel Tanganica per svolgere attività commerciale. Scoppiata la prima guerra mondiale ed occupato il Tanganica (allora colonia germanica) dagli inglesi, il Cicuta venne internato; ottenuta la liberazione, fu assunto in qualità di cacciatore d'elefanti e di «cultivation protector» nelle aziende del Governo britannico.

Ebbe sempre un grande amore per la sua città natale, tanto che, in occasione di una sua visita, volle donare nel 1927, al nostro Civico Museo di Storia Naturale, assieme a preziosi trofei di caccia, un magnifico scheletro d'elefante, che va annoverato tra i più grandi esistenti nei Musei di Europa e fors'anche d'America. Durante l'ultima guerra, subì una lunga prigionia dal 1940 al 1947 e, liberato, prese quindi servizio presso le miniere «Mendoza», ove godeva generale stima e simpatia per la sua apprezzata attività.

Dopo tanti anni di permanenza in Africa, s'era ormai deciso a rimpatriare ed aveva all'uopo già fissato il posto sul piroscafo «Gerusalemme», allorchè un improvviso attacco cardiaco lo stroncò ai primi dello scorso febbraio. La sua salma riposa ora nel camposanto di Chunya, confortata dal pianto d'uno stuolo di amici e di ammiratori. Alla vedova, al figlio ed ai congiunti tutti vada l'espressione del nostro più sincero cordoglio.

BORSE E MERCATI

RASSEGNA BORSISTICA

La chiusa di settimana ha registrato uno slittamento quasi generale dei titoli e soltanto una decina di valute è riuscita a spuntare delle leggere plusvalenze. Le cause del tracollo non sono facilmente individuabili, parecchi essendo i fattori negativi. Certo è che gli investitori si mantengono piuttosto guardinghi ed attendono il programma produttivistico del Governo prima di pronunciarsi. In particolare è da segnalare che nella giornata di chiusura fra i pochi titoli che hanno manifestato un senso di fermezza sono da annoverare le Siele con un aumento del 3,8%, le Caffaro col 2,3%, le Dalmine col 2,2%, le Cantoni coll'1,7%. Viceversa, gli slittamenti più sensibili sono stati registrati nelle Ansaldo, con una perdita del 18%, delle Silurificio con —7,5%, delle Olcese col —5%, delle Fisac col —2,9%, delle Valticino col —3,3%, delle Terni col —2%.

DOPOBORSA

Scarsi affari, svogliatezza notevolmente pronunciata; Bastogi 2348-2355, Viscosa 2630-2640, Catini 935-937, Fiat 400-401, Edison 1990-1993, Seso 2130-2135, Sip 1021-1023, Terni 252-253, Anic 970-972, Pirelli 848-849.

VALUTE MILANO

Quasi nullo il mercato dei bonifici: soltanto qualche raro arbitraggio. La decadenza degli affari è causata dalla scarsità dei medesimi e dal senso di perplessità che regna negli operatori per la politica economica del Governo.

Ultime quotazioni del pomeriggio di ieri: sterlina oro 7575; marengo 6100; unitaria 1600; dollaro 668; svizzero 155.50; francese 173; oro fino 863; argento puro 14.400.

TRIESTE

Scellino 22; dinaro 137-142.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
DOMANI AVRA' INIZIO il "processo dello zucchero"

Domani, alla prima sezione penale, s'inizierà «il processo per lo zucchero» della Lega Nazionale. Il processo si presenta alquanto laborioso per la presenza di ben 22 imputati, che devono rispondere di contrabbando. Nel corso della distribuzione dei pacchi contenenti lo zucchero, si erano verificate alcune irregolarità, poichè vari quintali di zucchero, ch'erano stati introdotti in città in franchigia, dato lo scopo benefico a cui dovevano servire, erano andati a finire in mano di commercianti ed altre persone.

L'istruttoria, lunga e complicata, si è conclusa con il rinvio a giudizio di Giorgio Vesel, Edoardo Germani, Rodolfo Pison, Ermanno Busan, Rodolfo Pischianz, Luigi Fogar, Silvio Codiglia, Gennaro Pucillo, Onorico Di Bari, Giordano Flego, Remigio Urizio, Giuseppe Jalesich, Francesco Primi, Rodolfo Susani, Giovanni Zampolli, Angelo Turnscek, Renato Zennaro, Francesco Zoppolato, Silvio Urizio, Amerigo Ghersina e Mario D'Osmo.

Il Tribunale sarà presieduto dal cons. Falchi. P. M. Grubissi. Sosterranno la difesa gli avvocati Sblattero, Sadar, Pangrazi, Morgera, E. Bologna, Mussafia, Poillucci e Celenti.

CORTE DI RINVIO
Lo squillo della tromba non entusiasmò gli agenti

Il giovane Giulio Nerin, trovandosi nel recinto doganale del porto vecchio, rinvenne una cornetta la quale gli ridestò sopite velleità musicali, tanto da invogliarlo a suonare sul momento. Il suono della tromba attirò la attenzione di alcuni agenti della Polizia i quali, poco propensi di gustare un «a solo» dell'improvvisato suonatore, procedettero al suo fermo, tanto più che lo strumento risultò appartenere alle Forze armate alleate. Rinviato davanti alla Corte di rinvio, presieduta dal cap. Dye, il giovane è stato rimesso al giudizio della magistratura ordinaria, alla quale dovrà rispondere di furto.

TRIBUNALE PENALE
Voleva darla a bere dopo aver bevuto

Gaetano Tomba, di 51 anni, abitante a Monfalcone, entrò il pomeriggio del 25 luglio 1948, in un bar di via Cellini per bere un caffè e nel contempo scambiare una banconota di 10 mila lire. Il gerente del bar, Giovanni Peressoni, si affrettò a versargli un biglietto da 5000 e cinque da mille lire. Senonchè il Tomba arricciò il naso sostenendo che la banconota da 5000 lire era falsa. Il Peressoni gli rimbeccò che si sbagliava. L'altro continuò ad insistere al punto che il Peressoni avuto il sospetto che il Tomba avesse scambiato la banconota buona per una falsa si decise a chiamare un agente il quale invitò il Tomba in Polizia. Il Tomba, ch'era veramente in possesso di una banconota falsa, venne quindi denunciato e ieri, alla seconda sezione penale, è stato condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione ed a 20 mila lire di multa col condono. Presidente: Picciola; P. M.: Amodeo; Difesa: Crivellari; cancelliere: Neri.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Attilio Milleri, dalla moglie e figli lire 5000 pro Osp. B. Garofolo (per un lettino intestato al suo nome), 2500 pro Mutilatini e 2500 pro Villaggio del fanciullo; da Fides e dott. Giorgio Niccolini 1000, da Maria e cap. Giuseppe Raggi 1000 pro Osp. inf. B. Garofolo (fondo poliomelite); da Maria Bancalari 500, da I. ed E. Nuschak 1000, e da Rina Scheel 500 pro Scuola via Donadoni; da Ghisa e Carlo Giacomelli 3000 pro Osp. B. Garofolo.

Per onorare la memoria di Arturo Porsch-Caffieri nel XVI ann. della morte, dalla moglie Anna Caffieri ved. Porsch lire 500 pro C.R.I., 500 pro Ist. Rittmeyer e 500 pro Istituto dei poveri.

Per onorare la memoria di Paride de Chiurco, dal cap. Enea Pavanello lire 300 pro Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Castro, Rigutti e Leva 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Santina e Pompeo Pavanello 500 pro Lega Nazionale.

In memoria della indimenticabile Nidia Kersevany nel V ann. della morte, dai genitori lire 1000 pro Scuola via Giotto (bambine povere).

Pubblicato il decreto per le elezioni in Zona B

Timori degli optanti fiumani

E' stato pubblicato oggi a Capodistria il decreto, approvato dal Comitato popolare circondariale dell'Istria, contenente le norme per le elezioni dei rappresentanti popolari nella amministrazione civile della Zona «B» del T.L.T. indette per il 16 aprile. Il decreto stabilisce che le elezioni verranno fatte «a suffragio universale, eguale e diretto, con votazione segreta, secondo il principio della rappresentanza proporzionale». «Saranno ammesse al voto ed avranno diritto alla eleggibilità — è detto nell'art. 3 — tutte le persone residenti nella Zona jugoslava del T. L. iscritte nelle liste elettorali del luogo compreso nel distretto nel quale si svolgono le elezioni. I candidati del Comitato popolare distrettuale — specifica l'art. 10 — verranno eletti in proporzione al numero complessivo degli abitanti, ossia uno su ogni 400». Il decreto non fa cenno alcuno alla campagna elettorale.

E' in pieno sviluppo in tutta la Jugoslavia la campagna per le elezioni politiche che, come noto, avranno luogo il 26 corrente mese. La cosiddetta Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, in un suo proclama elettorale pubblicato con largo rilievo tipografico sulla «Voce del Popolo», invita tutti i connazionali residenti nei territori assegnati alla Jugoslavia ad accorrere compatti alle urne per dimostrare «al popolo italiano di oltre confine come si conquistano la libertà nazionale e sociale ed il benessere materiale e culturale socialista». Il proclama dà altresì notizia che 304 sono complessivamente gli italiani membri degli organi del Potere popolare e che due di essi sono candidati all'Assemblea federale.

Continuano intanto nell'Istria ed a Fiume le pressioni per convincere gli optanti a non astenersi dalla votazione. Da parte dei propagandisti si insiste specialmente nell'affermare che le pratiche di opzione di coloro che voteranno saranno evase favorevolmente. Queste affermazioni, fatte evidentemente allo scopo di trar profitto dalle ansiose speranze di migliaia di nostri connazionali, trovano però poco credito tra gli interessati. I nostri connazionali optanti che sono in attesa del perfezionamento delle pratiche di opzione, facendo ampie riserve sulla democraticità delle prossime elezioni jugoslave, si augurano che le autorità jugoslave diano impegnative garanzie, per evitare che la loro partecipazione alle elezioni venga interpretata come una rinuncia alla cittadinanza italiana.

LENTI A CONTATTO INVISIBILI F.lli AVANZO Corso 8, tel. 8016

Schering
Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici
SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING · MILANO

la Merveilleuse · TORINO ·
Esporrà a Trieste
ALBERGO EXCELSIOR
dal 6 all'8 Marzo
LA COLLEZIONE DI MODELLI PRIMAVERILI
CONFEZIONI PER SIGNORA

Comunicato
LA PELLICCERIA MARCHI
RENDE NOTO CHE OLTRE AL SUO ATTREZZATO LABORATORIO DI PELLICCERIA HA RIPRESO PURE LA SUA attività di sartoria per signora
CONFEZIONANDO PURE CON TESSUTI DELLE SIGNORE CLIENTI.
Via Genova, 19 R. Marchi

Lombaggine

...PERCHÉ SOFFRIRE INUTILMENTE?
Applicate esternamente il vecchio, famoso linimento Sloan. Ben presto un benefico calore si diffonderà sulla parte dolente, ed il dolore, a poco a poco, scomparirà.
USATE SEMPRE IL LINIMENTO SLOAN CONTRO REUMATISMI, LOMBAGGINI, SCIATICA, TORCICOLLO, DOLORI NEVRALGICI, CONGESTIONI DA FREDDO, ECC.
LINIMENTO SLOAN LENISCE IL DOLORE
In tutte le farmacie a L. 300 (+ I. G. E.) il flacone
- FORMULA DEL DOTTOR EARL S. SLOAN -
A. ANGIOLINI & C. - S. A. - VIA BALZARETTI, 11 - MILANO
Attenzione! PROVATE IL LINIMENTO SLOAN - POMATA

Prossimo arrivo della
macchina per il bucato
a TRIESTE
Informazioni e prenotazioni presso
Ditta F.lli BONIFACIO - Trieste, via Roma 20
Telefono 3693 e 5540

a RATE da BALCOR
PIATTI, POSATE, PENTOLAME, ORNE, BICCHIERI, SERVIZI, ARTICOLI DA REGALO
VIA ZUDECCHE 2 - Tel. 96-612 (di fronte al Cine Garibaldi)

LA GUERRIGLIA ANTIPARTIGIANA IN ITALIA

PARRI ACCUSA GRAZIANI DI AVER INASPRITO LA LOTTA

L'ex maresciallo rigetta le maggiori responsabilità sul generale tedesco Wolff - La difesa delle retrovie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Quasi tutta l'udienza odierna del processo Graziani è stata assorbita dalla deposizione del sen. Ferruccio Parri, il quale ricoprì l'incarico di vicecomandante del Corpo Volontari della Libertà.

Pur ammettendo di non avere mai visto un ordine di operazioni militari a firma Graziani, Parri ha affermato che le divisioni regolari italiane, comandate dall'ex maresciallo, presero parte attiva alla lotta antipartigiana e in particolare le divisioni «Monte Rosa» e «San Marco» si distinsero nei combattimenti contro il movimento della resistenza.

Venendo a parlare delle finalità del movimento clandestino il teste ha detto: «Il nostro movimento ebbe carattere popolare e insurrezionale a base nazionale. Spesso avemmo divergenze con gli Alleati che volevano spingerci ad azioni di sabotaggio. Il movimento di resistenza svolse la sua azione affinchè non ci fosse una lacuna nella storia d'Italia di quel periodo e volle rappresentare la continuità della tradizione del Risorgimento. Le finalità della lotta erano la conquista della libertà, l'onore delle armi e l'indipendenza del Paese».

Nel corso della sua deposizione il sen. Parri ha letto una pubblicazione di un colonnello inglese addetto al servizio informazioni dove si afferma: «Il contributo partigiano dato agli Alleati fu notevole e superò ogni aspettativa. Senza tale contributo non vi sarebbe stata una vittoria alleata così schiacciante e così poco dispendiosa in Italia».

Dopo avere ricordato le varie fasi dell'organizzazione clandestina il teste ha precisato che in concomitanza all'offensiva sferrata da Alexander — che si credeva risolutiva — i partigiani gettarono nella lotta tutte le forze contro le formazioni della repubblica sociale. Senonchè l'offensiva ad un tratto cessò e questo fatto determinò un grave turbamento anche psicologico sugli uomini della resistenza che furono costretti a subire tutto il peso delle forze avversarie passate alla controffensiva. Ciò nonostante i partigiani crebbero sempre di numero. «Poi — dice il teste con aria malinconica — alla fine della lotta vennero... gli eroi della sesta giornata e le nostre file si ingrossarono in modo enorme».

PRESIDENTE: «Quali furono le direttive delle forze della resistenza?».

PARRI: «Avemmo qualche perplessità nei confronti delle divisioni italiane, ma fu superata appena ci accorgemmo che esse agivano sullo stesso piano per condurre la lotta contro di noi. Nei confronti delle divisioni svolgemmo attiva propaganda sul morale delle truppe per disgregarle. Al 99 per cento l'attività militare delle formazioni repubblicane era diretta contro i partigiani. Reparti regolari delle divisioni, forze tedesche, fascisti agivano di conserva contro di noi. Vi furono vere e proprie azioni militari contro i partigiani che ammontarono anche a venticinque mila uomini. Da documenti caduti nelle nostre mani risultò che delle operazioni antipartigiane veniva informato il capo di Stato Maggiore dell'esercito della repubblica di Salò. A tali operazioni erano direttamente interessati i tedeschi per le loro esigenze militari. La lotta assunse maggiore asprezza dopo che Graziani parlava alle truppe».

Il sen. Parri ha ultimata la sua deposizione ma numerose sono le domande e le contestazioni rivoltegli dalla Difesa. Sempre conservando la sua calma il teste ha ammesso che non vi furono scontri veri e propri fra truppe regolari e partigiani ma solo rastrellamenti. I partigiani non indossavano alcuna divisa.

L'avv. Augenti, sulla scorta di un libro del gen. Cadorna, ha rilevato che nel febbraio 1945 il Cadorna riaffermò l'indipendenza del Movimento di liberazione dal Governo del Sud. «In effetti — ha precisato Parri — il Governo Bonomi non comandava nulla dato che in quel tempo il comando supremo era sprovvisto di qualsiasi potere».

Graziani, che ha seguito sempre attentamente l'esposizione del teste, prendendo appunti, con voce vibrante ha fatto la seguente dichiarazione: «Non rinnego la mia parte, come il teste non rinnega la sua. Se no saremmo dei vili, ma debbo affermare che la lotta antipartigiana in Italia fu condotta dal generale tedesco Wolff, comandante delle SS germaniche. Io diedi alle divisioni solo il compito di difendere il Piemonte e la Liguria contro eventuali attacchi nemici dal mare e dalle Alpi. Da qui la necessità di difendere i paesi e le retrovie che sono la vita dello schieramento. Non esiste alcun mio discorso nel quale io abbia incitato alla lotta antipartigiana».

Per ultimi hanno deposto il generale Catardi sul funzionamento del P.A.I. e il generale Kirieleison, già comandante della città aperta di Roma. Quest'ultimo ha dichiarato di non aver mai avuto intralci da Graziani nonostante questi conoscesse i suoi rapporti col Vaticano e col Comitato di liberazione. Ha infine precisato che Graziani dispose il trasferimento degli ufficiali da Roma a Firenze solo perchè fossero sottratti ai tedeschi. Di 17 mila ufficiali solo 200 si trasferirono nel Nord.

Il dibattimento è stato rinviato a martedì prossimo.

F. R.

Un collegio in Piemonte per i figli degli esuli

Torino, 3

E' stata inaugurata la Casa del bambino giuliano e dalmata di Merletto di Graglia, presso Vercelli, il nuovo collegio dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, destinato ad ospitare figli di esuli frequentanti le scuole elementari. Sono giunti da Roma, per l'inaugurazione, il presidente ing. Sinigaglia, ed il segretario generale Clemente.

La breve cerimonia ha dimostrato ancora una volta la profonda sensibilità e l'interessamento di un vasto ambiente verso il grave problema dei profughi giuliani e dalmati. I primi cinquanta bambini giunti all'istituto sono stati presentati alle autorità dalla direttrice signorina Escher. Dopo la Messa celebrata dal parroco di Graglia, una piccola esibizione dei bambini ha commosso i presenti, ai quali l'ing. Sinigaglia ha rivolto il riconoscente saluto dei profughi giuliani e dell'Opera.

RASSEGNA DI POLITICA ESTERA

TATTICA E STRATEGIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Da Londra giungono notizie, indiscrezioni, supposizioni. Il nuovo Governo si è formato; l'attività parlamentare riprende; i laburisti dimostrano una chiara tendenza alla moderazione. Si accenna addirittura alla possibilità di realizzare anche per la politica estera britannica un sistema analogo al «bipartitismo» americano: lo accordo fra maggioranza e opposizione per presentare al mondo un fronte compatto sulle questioni di importanza essenziale per il Paese. Quanto di tutto ciò diverrà realtà e quanto resterà nel regno delle speranze? Nessuno può dirlo oggi.

Un lusso pericoloso

Durante la campagna elettorale la politica estera fu quasi del tutto trascurata. Il solo accenno di rilievo fu quello di Winston Churchill sulla necessità di affrontare in contatti diretti con Mosca il problema atomico. E il suo gesto fu considerato da alcuni più di effetto propagandistico che di sincera convinzione. In questo senso si regolarono nella loro replica i laburisti che non potendo non riprendere l'argomento ne trattarono però come di cosa ovvia, per il momento inattuale. In sostanza, nulla accadde che potesse far pensare ad un disaccordo di principio fra i due partiti. Avrebbero allora ragione coloro che vanno instancabilmente ripetendo che per gli inglesi la politica estera è una sola e che quindi scarso valore ha la presenza al potere degli uni o degli altri — dei conservatori o dei laburisti. — Di fronte a questi semplificatori ad ogni costo vi sono però gli altri, i critici più acuti, gli amatori degli «cheveux coupés en quatre», che non si arrestano alla prima bottega, che vanno al fondo della cose e non si fidano delle apparenze. E anche il loro ragionamento sembra fondato: «Sì — essi dicono. — E' vero: sulla sostanza tutti sono d'accordo. Nè i conservatori nè i laburisti accetterebbero di mettere in discussione la difesa degli interessi nazionali o imperiali. Ma, bisogna distinguere. Vi è modo e modo di raggiungere uno stesso risultato. E il «modo» di uno dei due partiti contrasta radicalmente con quello dell'altro. Direbbe un militare: identità di fini strategici, ma diversità di mezzi tattici. Non lo dimentichiamo!».

Probabilmente vi è del vero in entrambe le opinioni. Ma, forse, nel cercare di esaminare, sia pure genericamente, un avvenimento di così grande portata è opportuno astenersi dalle affermazioni troppo assolute e troppo impegnative. In un caso del genere conviene seguire, almeno in un primo momento, un metodo che non di rado proprio gli inglesi preferiscono, e adottano: far parlare i fatti, nella loro realtà e nella loro consistenza effettiva.

Una espressione che ricorre di frequente nella stampa in questi giorni, a proposito del nuovo Governo Attlee, è quella di «Gabinetto di ordinaria amministrazione». Ora, bisogna intendersi sul significato delle parole. Nessun Paese, e meno che mai la Granbretagna, può oggi consentirsi il lusso di un Governo del genere. I problemi che premono da tutte le parti richiedono per la loro complessità e per la loro urgenza delle soluzioni concrete e non solo delle buone intenzioni per l'avvenire. In una simile cornice la posizione del Gabinetto Attlee si presenta estremamente complessa. Esso non può ignorare le esigenze indilazionabili del presente, ma, nello stesso tempo, deve tenere gli occhi volti costantemente al futuro per evitare che nuove elezioni — più o meno vicine — consolidino o addirittura peggiorino la sua già incerta situazione attuale.

Di fronte al laburismo non vi sono ali, tendenze o partiti minori con cui sia possibile una unione tale da consolidare il Governo. Se voti debbono conquistarsi essi non possono che essere tratti dagli antagonisti diretti, dalle fila dei conservatori. E' quindi logico che con una celerità quasi precipitosa si diffondano e si susseguano le voci che parlano di politica moderata, di difesa degli interessi nazionali — e non di quelli di partito — di possibilità di accordi più o meno ufficiali fra Governo e opposizione. Le intenzioni saranno senz'altro sincere, ma la loro validità aspetta la prova dei fatti.

E ciò si dica anche per la politica estera.

Innanzi tutto vi è da rammentare un dato di fatto che a volte, nella superficialità di giudizi affrettati, sembra trascurato. La politica estera di qualsiasi Paese occidentale, specialmente di una grande Potenza quale la Granbretagna, si svolge oggi in due direzioni: nei confronti dell'Unione Sovietica e verso i propri alleati. Nel primo aspetto si è giunti, purtroppo, ad una fase che nessun'altra espressione dipinge meglio di quella, ormai usuale, di «guerra fredda». Stato di guerra, quindi: e quando si combatte nè indugi nè transazioni sono consentiti. E nessuno dubita della decisa volontà del Gabinetto britannico, anche se «di ordinaria amministrazione», di non compiere gesti che possano pregiudicare la difesa occidentale contro il comunismo.

Le carte di Londra

I reciproci rapporti dei singoli Paesi nell'interno della comunità occidentale sono invece molto più delicati. Essi sono esposti ai rischi di quel bene incomparabile che è la libertà e quindi sono «politica» nel senso più specifico e tecnico dell'espressione. Ora, se anche si voglia ammettere che una tattica di moderazione in politica interna riesca ad evitare al Governo laburista lo smacco di una disfatta parlamentare, bisogna riconoscere che in politica estera, e proprio nei rapporti occidentali, si presentano problemi ben più complessi.

Ad esempio, per quanto riguarda gli Stati Uniti. Si è detto che Washington desiderava dalle elezioni inglesi un Governo forte. Laburista o conservatore, ma comunque forte e stabile. Molte questioni di natura politica ed economica sono in sospeso fra Inghilterra ed America. Potrà oggi il Ministro Bevin affrontarle e risolverle, quando in un avvenire — prossimo o lontano — il suo Governo potrebbe soccombere per cedere il posto ad altri governanti con programmi non certo identici, specialmente in materia di economia e di finanza?

Ancora. La Granbretagna ha in mano delle carte diplomatiche di indiscutibile valore, specialmente in Asia. Grazie al riconoscimento accordato a Mao Tse-tung, Londra potrebbe oggi svolgere una sottile politica cinese e indocinese che, ad esempio, è preclusa agli Stati Uniti e alla Francia, più che mai obiettivi di attacchi e di ostilità da parte della nuova Cina. Ma possiede oggi il Foreign Office — nel tentativo accennato di conciliare conservatori e laburisti — una tale libertà di manovra? In qualsiasi sua iniziativa, poi, specie se asiatica, Londra segue con cura particolare le reazioni del Commonwealth. E proprio nel Commonwealth si sono rivelate — ad esempio durante la non lontana Conferenza di Colombo — divergenze sostanziali di indirizzo, di cui la Granbretagna non può non tener conto. E' noto, tanto per citare un caso, che l'India non è favorevole ad un appoggio alla politica francese di sostegno a Bao Dai, in Indocina: quale linea di condotta assumerà oggi Londra? E gli interrogativi potrebbero moltiplicarsi.

Per il momento, non resta che attendere. Ed augurarsi che la soluzione non debba essere un indirizzo di politica estera, di aridità, di prudenza, di «funzionarismo». Il non voler correre dei pericoli crea forse illusioni di tranquillità immediata, ma prepara giorni amari per l'avvenire.

E ad essere troppo cauti si corre il rischio di doversi rassegnare a scrivere poi la storia delle occasioni mancate...

VINCENZO SPICACCI

Direttore responsabile VITTORIO TRANQUILLI
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

UNA INDIMENTICABILE FIGURA DELLA STAMPA AMERICANA

Per il giornalista Bennett non esisteva l'impossibile

«Nel giornalismo tutto è permesso, tranne che alterare la verità» - Le sculture greche di Sorrento - L'inaccessibile villa di Waldorf Astor - La «Genesi» al telegrafo - Alla ricerca di Livingstone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cinquant'anni fa i grandi maestri della vita americana, i colossali capitani dell'industria si chiamavano John Pierpont Morgan — re della finanza —, Thomas Alvà Edison — re delle invenzioni —, John Wahamaker — re dei mercanti —, Charles Henry Cramp — re delle costruzioni navali —, John William Makay — re delle miniere e dei cavi sottomarini —, Alexander Graham Bell — re dei telefoni —, Albert Augustus Pope — re delle biciclette e delle autostrade —, e tre sovrani del giornalismo: James Gordon Bennett, William Randolph Hearst e J. Joseph Pulitzer.

Di tutti costoro, soltanto Hearst è vivente ed attivo, malgrado i suoi ottantasei anni.

New York, città con pochi monumenti, ne ha innalzati due ad una sola persona: ad Horace Greely, il fondatore della «New York Tribune», che fu il più potente giornale degli Stati Uniti.

Incontro sullo «yacht»

Un monumento a Greely è appunto innanzi all'edificio della «Tribune», il primo modesto grattacielo americano, ed un altro guarda l'edificio del «New York Herald», che fu il grande competitore della «Tribune» e che finì per assorbire la «Tribune» e fondersi con essa.

James Gordon Bennett, figlio del famoso James «senior», dovette, in gioventù, vivere in Europa per sfuggire all'ambiente di calunnia e d'inimicizia che si era creato intorno alla sua famiglia. E così decise di rimanere, anche dopo passata la tempesta, il più tempo possibile in Europa e sul mare. Capitano di lungo corso, era comandante del proprio magnifico «yacht».

Conobbi Bennett sul «Namouna». Ero un ragazzo. Dicevo qualche parola d'inglese e il «Namouna» veniva spesso a Sorrento. Bennett non era un uomo facile. Ardii salire sul suo «yacht». Mi venne incontro adirato, tenendo in braccio due pechinesi. La faccia tosta di un ragazzo lo vinse. Sorrise e mi diede l'incarico di mandare delle corrispondenze alla edizione del «New York Herald» che si stampava a Parigi, prima iniziativa di pubblicare in Europa un giornale americano. Bennett mi diede due sole istruzioni: «Fate lavorare il telegrafo soltanto quando è necessario. E se vi do' un ordine, ricordatevi che non esiste la parola «impossibile».

Son restato coll'«Herald» fino al 1918. Anche durante la guerra ed anche da soldato, Bennett seguiva le corrispondenze di tutti i suoi inviati, non soltanto, ma anche dei piccoli corrispondenti di provincia. Personalmente dava le sue istruzioni firmando con un lapis azzurro.

Un giorno, giunto a Sorrento, seppe che facendo alcuni scavi erano venute alla luce delle squisite sculture greche. Mi ordinò di fotografarle. Erano chiuse, per ordine della Direzione degli scavi, in una sala del Municipio. La porta venne forzata, Andrea de Luca fece le fotografie ed il prof. Macchioro (credo fosse lui) ebbe un gran dolore quando l'«Herald» di Parigi pubblicò le fotografie delle sculture prima che egli ne avesse fatto comunicazione e rapporto alle autorità.

Un'altra volta volle le fotografie e la descrizione della villa pompeiana che il miliardario William Waldorf Astor si faceva costruire. Astor era un orso che non permetteva ad alcuno di vedere la sua villa. C'era da buscare una fucilata dai guardiani al solo tentario. Pure, corrompendo un operaio, le fotografie apparvero sull'«Herald» e Astor, il giorno dopo, licenziava tutto il personale e la servitù alle sue dipendenze.

Non dimentichino i lettori che Bennett fu l'uomo che svegliandosi, un mattino, in un albergo di Parigi, e saputo che Stanley si trovava appunto a Parigi, lo mandò a chiamare e, in esattamente ventitrè parole, lo incaricò di «ritrovare» Livingstone sperduto, presumibilmente, nel centro dell'Africa. Stanley ritrovò Livingstone, ma questi fece il maggior dispetto a Bennett ed all'umanità: volle restare in Africa. Meraviglioso intuito di un vero grande uomo!

Tre minuti dopo...

Alla presa di Omdurman, il corrispondente di Bennett ebbe l'ordine di trasmettere la notizia della presa della città «per il primo». Il corrispondente bloccò il piccolo ufficio telegrafico, iniziando la dettatura e trasmissione della «Genesi», finchè non vide alzare la bandiera bianca sulla città. Telegrafò allora: «Omdurman cade in questo momento in mano agli inglesi». E basta. Tre minuti dopo, esattamente, il piccolo ufficio postale saltava in aria, grazie ad una granata ritardataria. Ma il dispaccio era passato e l'Inghilterra apprese dall'«Herald» la notizia della grande vittoria delle armi di Kitchener.

James Gordon Bennett protesse i moti rivoluzionari irlandesi, finanziò la spedizione polare della «Jannette», promosse le gare nautiche, dei palloni e delle automobili e fu precursore di ogni grande e nobile iniziativa. La sua lotta contro Hearst fu semplicemente troncata dalla morte, nel 1918. Non vi era posto per lui e per Hearst nel giornalismo americano. Uno doveva cedere il passo all'altro. La Morte tagliò il nodo gordiano. Per le iniziative sportive Bennett spese oltre trenta milioni di dollari, somma enorme, addirittura favolosa, dati i tempi. Nel 1914 sposò la baronessa de Reuter, vedova di Giorgio barone de Reuter, della famosa Agenzia. Prima di morire volle ricordarsi specialmente dei giornalisti e fondò il «James Gordon Bennett Memorial Home for New York Journalist». E prima di morire si accorse di essere quasi fallito. Pazienza. I gusti se li era tolti.

Un giorno mi scrisse, dopo aver io assolto un incarico che per i tempi pareva impossibile: intervistare lo Scià di Persia in visita in Italia. «Nel giornalismo tutto è permesso, tranne che alterare la verità. Il pubblico paga per non essere ingannato ed ha diritto a qualche cosa di più di un pezzo di pessima carta da involgere, con il suo soldo». Era il tempo in cui un giornale, anche l'«Herald», costava un soldo.

ANGELO FLAVIO GUIDI

L'INFERMIERA ELIZABETH ROSE, TESTE D'ACCUSA CONTRO IL DOTT. SANDER, E' UNA RAGAZZA DI 24 ANNI ED HA DEPOSTO AL PROCESSO DI NON ESSER RIUSCITA A SENTIRE LE PULSAZIONI DEL CUORE DELLA SIGNORA BARROTO GIA' TRE MINUTI PRIMA CHE IL MEDICO SANDER LA DICHIARASSE MORTA

DE GASPERI FINALMENTE potrà dormire tranquillo

Lo sfratto alla contessa che da quattro anni infliggeva ogni sorta di dispetti alla famiglia del Presidente del Consiglio

Roma, 4

Il tribunale di Roma ha ordinato lo sfratto della contessa Giuseppina Patti dall'appartamento che essa abita in via Bonifacio VIII, 21. Tra gli impegni precisi che un inquilino o un'inquilina assumono verso il padrone di casa è anche quello di non arrecare disturbo a coloro che abitano negli appartamenti vicini, e la contessa, con i suoi «notturni» non metaforici al pianoforte, con i furori della sua radio lanciata a tutto volume, con le mille risorse dell'acustica casalinga, ha violato più volte e intenzionalmente il patto firmato con la società proprietaria dello stabile.

Da quasi quattro anni Giuseppina Patti aveva dichiarato guerra alla famigila De Gasperi, con cui divide l'uso d'uno stretto e grigio pianerottolo. I motivi della sua avversione per gli antichi coinquilini non sono chiari, ma debbono mettersi in relazione con la nomina dell'on. Alcide De Gasperi alla carica di Presidente del Consiglio. Da quel momento, la nuova importanza assunta dal caseggiato di via Bonifacio VIII, 21, l'aumentato andirivieni per le scale anguste, i due poliziotti di guardia sul portone, il susseguirsi dei fattorini, degli impiegati del telegrafo, dei portalettere, le visite moltiplicate, i cauti raduni politici in casa del Capo del Governo, convinsero la nobile dirimpettaia che la sua tranquillità era finita e che, provocazione contro provocazione, tanto valeva usare ogni mezzo per distruggere a sua volta la tranquillità di tutti i De Gasperi. E tutti i mezzi furono messi in azione dalla contessa Patti, con un crescendo che non poteva sfuggire ai cronisti romani. La stampa più volte ebbe a descrivere gli episodi salienti di quella guerra dei nervi tra i casigliani di via Bonifacio VIII.

In piena notte, quando il Presidente rincasava affaticato e subito si coricava, una romanza dell'Ottocento, una canzonetta in voga, una filastrocca da bambini si levava improvvisa e acuta, strimpellata su un vecchio pianoforte verticale e cantata a gran voce dalla signora, che evidentemente aveva origliato scrupolosamente in attesa di compiere la sua vendetta. Così all'ora della siesta, soprattutto nei giorni afosi di estate, non appena ella aveva la sensazione che l'on. De Gasperi tentava un rapido chilo, dava fiato al suo apparecchio, vomitando sul magro riposo del coinquilino tutto quanto di più stridulo e rumoroso poteva offrire la radio italiana.

Contro la signora Francesca la lotta si svolgeva a base di spazzatura. Un bidone appeso e opportunamente bucato sul fondo, consentiva ai principali rifiuti di spargersi sul ballatoio dei De Gasperi. Un cartello con la scritta categorica: «Proibito muovere il secchio» complicava ancor più la situazione e aumentava la probabilità che sporcizia e cattivo odore invadessero la pacata penombra del pianerottolo.

Le prime timide reazioni dei colpiti vennero controbattute con grande violenza polemica. La signora De Gasperi si trovò improvvisamente ad affrontare un'avversaria per nulla indegna dei «morsicatori» e dei «lanciatori di pennini» contro i quali si batte il marito nell'aula parlamentare.

Un secondo grande cartello, appeso nottetempo sulla ringhiera della scala comune, mise per iscritto i termini dello scontro: «Chi vuole tanto silenzio e tanti riguardi, abbia la bontà di usarli agli altri e non pretenda di averli tutti per sè». Nella fretta della composizione, a dire il vero, la penna aveva tracciato un «pretendi» poco concorde con la sintassi. Onde il Presidente del Consiglio, presa visione dello ammonimento estrasse di tasca la penna stilografica e lo corresse secondo le buone norme.

Fu questa l'unica reazione dell'on. De Gasperi. Egli ha sì il sonno leggerissimo, ma non ha mai affrontato direttamente la contessa Patti, ha continuato a salutarla cortesemente ogni volta che le capitava di incontrarla davanti all'uscio, ha proibito alle figliole, giovanilmente indignate, di procedere a qualunque specie di rappresaglia.

Alla fine tutto il palazzo si è ribellato; i coinquilini del piano di sopra e del piano di sotto hanno fatto fronte comune con la famiglia De Gasperi, hanno incominciato a protestare per le finestre che la contessa aveva addirittura staccato dalle scale col pretesto che le sigarette dei poliziotti «impestavano il palazzo», poi si sono rivolti ai proprietari per protestare contro il baccano notturno e diurno, e i proprietari hanno interessato della faccenda la magistratura, con l'esito ora reso noto.

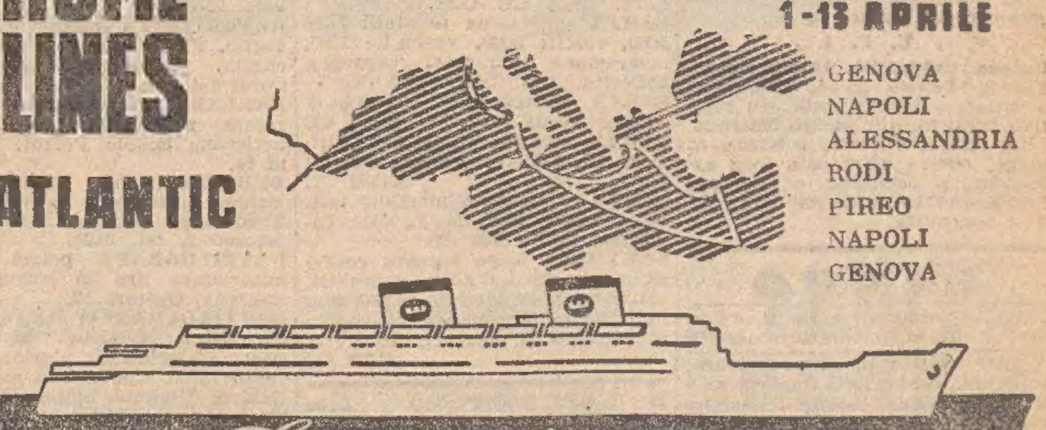
In tribunale la contessa Patti era comparsa anche qualche mese fa, sempre a cagione del suo odio inveterato per i vicini. Famosa ormai, eccitata dalle cronache, essa aveva destato la curiosità d'un fotoreporter il quale l'aveva «appostata», come si dice nel gergo, ed era riuscito a fotografarla mentre usciva per la spesa. Accortasi della faccenda la nobile signora era montata su tutte le furie, aveva dato di mano all'ombrello e sulla piazza stessa di largo Cavalleggeri aveva radunato una piccola folla attorno ai suoi pittoreschi e in gran parte irriferibili improperi; fu fortuna per il fotografo che si mettessero di mezzo i poliziotti di guardia a casa De Gasperi, soddisfatti di poter fare stavolta un dispettuccio alla signora, e che l'aiutassero a svignarsela senza importanti lesioni.

Poi la signora citò in giudizio l'editore che aveva riprodotto la sua effige e ottenne una modesta soddisfazione pecuniaria.

Tra quindici giorni dunque, la nemica numero uno dell'on. De Gasperi dovrà abbandonare il campo, col suo pianoforte, la sua radio e il secchio bucato della spazzatura. Il principale interessato non ha dimostrato però grande emozione: «Mi ci ero quasi abituato, ormai», ha detto. «Forse ne sentirò la mancanza».

UGO ZATTERIN

HOME LINES
PASQUA in CROCIERA
1-13 APRILE
GENOVA
NAPOLI
ALESSANDRIA
RODI
PIREO
NAPOLI
GENOVA
p/fo ATLANTIC



Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRIESTE - VENEZIA
Informazioni, prenotazioni alle AGENZIE VIAGGI

CHIANTI "Fassati"
PIEVE DI SINALUNGA (SIENA)
GENUINITA' BONTA'

BISCHOFF - Via Mazzini, 21 - Tel. 77-11 - TRIESTE

N.o 23/50 R. G.

SENTENZA PENALE

In nome della Legge

Il Tribunale penale di Trieste Sez. I.a, il giorno 31-1-1950 ha pronunciato la seguente sentenza contro:

1) Zicovich Antonia in Locatelli fu Antonio e di Rosa Coslovich nata a Visignano il 13-5-1922, residente a Trieste, V. Campanelle n. 381, incensurata;

2) Dviacca in Musidi Clementina fu Luigia nata a Fiume il 20-10-1907, dimorante a Trieste, Via Orazio 6, incensurata;

3) Cante Floriano di Vincenzo e di Maria Nussdorfer, nato a Rifembergo il 21-3-1924, qui dimorante, in Via Alfieri 6, incensurato;

IMPUTATI

a) del delitto di contrabbando art. 94, 97, 116, 148 Legge doganale del 25-9-1940 N. 1424 per essere stati colti in Trieste il 17-12-1949 in possesso di kg. 0.485 di morfina greggia senza aver pagato i dovuti diritti di confine;

b) del delitto di evasione all'imposta generale sull'entrata per non aver pagato nelle circostanze di cui sopra l'imposta predetta come dovuto;

c) del delitto di cui agli art. 110, 446 pp. Cp. per avere, in concorso tra loro, detenuto il predetto quantitativo di morfina allo scopo di farne commercio clandestino.

OMISSIS

Il Tribunale condanna essi imputati ciascuno alla pena di mesi 8 di reclusione e Lire 32.000 di multa, nonchè al pagamento in solido delle spese processuali; ordina la confisca del reperto.

Ordina che la pena per ciascuno degli imputati resti condizionalmente sospesa e concede agli stessi la non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale ai sensi dell'articolo 175 Cod. pen.

Ordina la pubblicazione della presente sentenza per estratto e per una volta nel «Giornale di Trieste» a spese dei condannati.

Per estratto conforme all'originale.

Trieste, lì 4 marzo 1950.

Il Cancelliere: de Mircovich

PER INVENTARIO
IL NEGOZIO
MOBILI CAMPONOVO
VIA C. BATTISTI N. 19
elimina alcuni modelli di
STANZE DA LETTO, PRANZO, SALOTTI E CUCINE
Merce di primissima qualità che viene venduta a
PREZZI FORTEMENTE RIDOTTI
con la massima garanzia
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Ognuno può sincerarsi della reale convenienza

COMUNICATO
La ditta RARA,
corrente in Trieste, Via BENEDETTO MARCELLO n. 2, produttrice di candele e cere in genere, avverte, con questo mezzo, ad ogni conseguente effetto, la sua spett.le Clientela, che da oggi essa è esclusivamente rappresentata dal Signor Schettini Umberto.

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA - Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 3703

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree' - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Lo sciroppo
BRONCHITOLO
Marcolini
cura mirabilmente ogni
TOSSE e CATARRO
PRODOTTO di ventennale fiducia medica

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: IV piano: ore 11.30-14; 16.30-18; 19.30-20.30
Piazza della Borsa N. 10. IV p.
Telefono 25273

I veleni intestinali intossicano il sangue, alterando le più importanti funzioni dei vostri organi. Liberatevene
FACENDO USO DELL' ORIGINALE
Tè Apas
ottimo depurativo vegetale : molti noiosi disturbi spariranno
IN TUTTE LE FARMACIE
L. 180 IL SACCHETTO

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20 III. Tel. 96384

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 17-20: festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE E VENEREE
riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
VIA ROSSINI 4, TEL. 29593

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

ASPICHININA
per la cura razionale del
raffreddore e dell'influenza
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie
VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Stitichezza? pillole di S. Fosca

Avvisi economici

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la

U. P. I.

Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A rate abiti signora su misura, tailleurs, confezioni, impermeabili uomo donna, stoffe finissime, giacche, pantaloni, biancheria lusso, maglierie, calze americane nylon, coltrinaggi svizzeri, lenzuola, asciugamani, ecc. Fatevi clienti presso la rinomata Ditta G. Kleinmann, Rossini 16, negozio. 41232 M

CAPPOTTO ufficiale marina mercantile nuovo vendesi 20.000. Rivolgersi sartoria Imbriani 14-III. 61449 M

RAGAZZA capacissima stiro, bucato, qualsiasi altro lavoro, offresi uno-due giorni per settimana. Cass. 20520 A UPI.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA offresi prestaservizi ore da combinarsi. Via Gambini 47. 41355 A

DONNA perbene, referenze, forte, sana, offresi governo casa presso famiglia spesso assente. Cassetta 20500 A UPI.

DONNA fidata, capace, referenze, offresi casa, ufficio. Anita Bertolozzi, via Eremo 18. 61437 A

PRESTASERVIZI offresi. Torrebianca 22, pt. 61418 A

SIGNORINA governo casa tutto fare per persona sola offresi. Cass. 10620 A UPI.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA media età capace tutti lavori, con referenze, cercasi piccola famiglia per tutto giorno, escluso pernottamento. Pregasi telefonare 4731, ore 14. 41197 B

DOMESTICA tutto fare cercasi, prontamente, ottimo trattamento. Telefonare 59-52. 41282 B

DONNA pratica cucina cercasi. Scrivere Brettschneider, Giambellino 6, Varese. 61385 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi prontamente. Cellini 1-I. 61411 B

RAGAZZA stabile, sana, tutto fare, cercasi. Rapicio 8-I, destra. 61439 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 7

AMMINISTRATIVO perfetto contabile corrispondente conoscenza lingue pratico commercio autotrasporti offresi. Cass. 10602 C UPI.

APPORTEREI un milione cauzione verso posto fiducia presso seria azienda avviato negozio. Cassetta 10597 C UPI.

AUTISTA 20-enne II buona famiglia occorrendo dispone propria vettura cerca occupazione anche ore. Ind. UPI 61464 C.

CAMERIERE fine lunga pratica case signorili offresi anche per signore solo. Via Trento 1, portineria. 41310 C

CONTABILE bilancista provetto assume lavoro contabile grandi e medie aziende anche saltuariamente libero mezza giornata singole ore. Miti pretese. Cass. 10621 C, U.P.I.

CONTABILE dattilografa praticissima tutti lavori ufficio paghe operai, impiegati assicurazioni offresi. Cass. 10568 C UPI.

CORRISPONDENTE commerciale pratico spedizioni conoscenza lingue, offresi. Cass. 10616 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese pratico ufficio, paghe operai, offresi anche ad ore. Cass. 20528 C UPI.

DATTILOGRAFA comptometrista pratica paghe offresi. Cassetta 20477 C UPI.

DATTILOGRAFA seria praticante ufficio libera subito offresi. Cassetta 20516 C UPI.

GIOVANE pensionato statale pratico contabilità dattilografo occuperebbesi mitissime pretese. Indirizzo UPI 61443 C.

FALEGNAME piccoli lavori edili offresi anche ora. Fonderia 6, mezzanino. 41154 C

GIOVANE diplomata, conoscenza stenodattilografia italiana tedesca, occuperebbesi. Cass. 10601 C U. P. I.

IMPIEGATA o altro lavoro decoroso. Miti pretese. Bella presenza. Ottime referenze. Cass. 10561 C U. P. I.

MECCANICO perfezionatosi Germania, offresi riparare qualsiasi macchina cucire, anche singole, domicilio, massima garanzia. San Michele 22. 61357 C

PENSIONATO 60-enne colto accetta posto qualsiasi purchè decoroso. Cass. 20470 C UPI.

PENSIONATO offresi guardia campestre o custode, con buone referenze. Cass. 20504 C UPI.

PITTORE appartamenti camere cucine verniciature. Recapito giornalaio, piazza Goldoni 11. 61409 C

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne coloriture olio. Madonnina 13, portineria. 61389 C

RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, Coslovich, latteria. 61378 C

RAGAZZA 16-enne, conoscenza italiano sloveno, offresi praticante ufficio o commessa. Cass. 20441 C, U.P.I.

RASCHIATORE parchetti, pulizia pavimenti, offresi, prezzi modici. Telefonare 91373, Debernardi. 61379 C

SARTA giornata anche modelli 100 ora offresi. Giulia 57-I, sin. 41318 C

SARTA perfetta offresi giornata anche ore, taglio e mettere in prova. Cass. 20456 C UPI.

SARTA riparazioni biancheria uomo offresi anche ora. Fonderia 6, mezzanino. 41154 C

SARTA bravissima offresi giornata taglia modelli mette in prova. Via dell'Istria 19, Perez. 41199 C

SIGNORA 24-enne, conoscenza francese tedesco, buone cognizioni piano, offresi ore pomeriggio, compagnia bambini. Cass. 20523 C UPI.

SIGNORA giovane, toscana, colta, paziente, occuperebbesi anche qualche pomeriggio, bambini, oppure ammalati. Offerte Cassetta 20482 C UPI.

SIGNORINA pratica lavori ufficio già segretaria cerca impiego decoroso. Cass. 20519 C UPI.

SIGNORINA mezza età offresi governo casa dama compagnia, o bambini, lunghe e ottime referenze; a ore anche per fuori di Trieste. Cass. 10591 C UPI.

STENODATTILOGRAFA perfetta veloce lunga pratica ufficio offresi. Cass. 10619 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 41269 C

16-ENNE, volonterosa, scuole commerciali, bella presenza, conoscenza italiano, sloveno, cognizioni dattilografia, offresi quale impiegata o aiuto commessa. Offerte Cass. 10615 C UPI.

15-ENNE stenodattilografa offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Ind. UPI 41353 C.

CC ARTIGIANATO L. 20

A. RADIORIPARAZIONI domicilio, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci. Telefono 93497, Gatteri 47. 61398 CC

IMPERMEABILI si rivoltano o confezionansi giacche eschimo, riparazioni. Valdirivo 11. 61397 CC

MODISTA rimoderna cappelli a prezzi modici. S. Maurizio 5-I, Rocco. 41297 CC

PELLICCIAIO specializzato riceve ordinazioni di confezioni, modificazioni, riparazioni, consegne accurate. Lavoratorio Vodopia, via S. Lazzaro 19 tel. 27679. 123 CC

SARTA uomo signora confeziona rivolta vestiti mantelli. Pascoli n. 22. 41301 CC

SARTA finita confeziona mantelli 4000, vestiti 2500, tailleurs 3000, lavorazione accurata. Scrivere: Cass. 10595 CC UPI.

SARTA confeziona mantelli Lire 6000, vestiti 3000, vestaglie 1500, lavorazione accurata, consegna sollecita. Ind. UPI 61353 CC.

SARTA specializzata bambini. Piazza Verdi 1-IV. 61394 CC

SARTA uomo confeziona vestiti, mantelli, tailleurs donna. Pascoli 34, I, mezzo. 61383 CC

SARTA confeziona mantelli tailleurs, taglio perfetto, L. 4000. Indirizzo UPI 41309 CC.

SARTORIA uomo signora confeziona su misura abiti, soprabiti, tailleurs, pura lana da 15.000, modelli ultima creazione, facilitazioni pagamento. Ferrari, Nordio 6. 41331 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 20

ACQUISITORE stampati persona attiva anche pensionato cerca primaria tipografia. Offerte Cassetta 20512 D UPI.

AMBOSESSI ogni località assegnasi lavoro cottimo. Scrivere: CISA, via Angiolieri 3, Siena. 5368 D

BOLLETTINO ufficiale commerciale industriale, cerca acquisitori capacissimi abbonamenti pubblicità, lavoro continuativo. «BOPI», Ginnastica 15. 61432 D

ATTORI attrici cercansi. Telefonare 96805. 41286 D

GARZONA per pellicceria cercansi. Via Carducci 1, negozio. 52 D

GIOVANE 22.enne, colto, distinto, parlatore, referenze ineccepibili onde iniziare brillante redditizia carriera produttiva, cercasi. Presentarsi oggi 5, ore 9-13, XX Settembre 35. 41278 D

IMPIEGATO tecnico diplomato macchinista navale di età non superiore agli anni 40, cerca importante industria locale. Scrivere dettagliando età, posti occupati, referenze. Cassetta 537 D UPI.

LAVORO manuale retribuito contrattualmente mediante stipulazione contratto assegnasi domicilio. Informazioni gratis. Scrivere Cass. 20186 D UPI.

LAVORO facile decoroso continuativo ottima retribuzione affidiamo a domicilio: Oclad, Matteo n. 18, Lucca. 5382 D

OPERAIO falegname mezzolavorante cercasi. Zovenzoni 6, falegnameria. 41221 D

RAGAZZA pratica panetteria cercasi. Giulia 26, presentarsi dalle 11 alle 13. 41344 D

RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Gieffe, Finalmarina 8, Torino. 5335 D

SARTA donna capacissima cercasi prontamente. S. Nicolò 32, Levi. 61447 D

SEGRETARIO preferibile giovane particolarmente versato nei problemi economici, sindacali, tributari, cerca la Federazione delle Associazioni interessate nel commercio all'ingrosso di Trieste (via S. Nicolò 7). Gli interessati sono invitati a presentare dettagliata offerta scritta corredata curriculum vitae, titoli studio, eventuali referenze. 61368 D

SIGNORINA sarta donna, bella presenza, pratica taglio cucito, cercasi subito. Via Roma 26, Brema. 41316 D

SIGNORINA per bimba 5-enne cercasi, ottime referenze, munita passaporto, disposta recarsi Parigi. Presentarsi entro 14 e 16, Corso 7, Trevisan. 41322 D

TARIFFISTA perfetta conoscenza tariffe nazionali, internazionali, tedesco, anche pensionato ferrovie, cerca importante azienda. Cass. 10585 D UPI.

VENDITRICE calzature, abile, cercasi. Offerte con posti occupati. Cass. 20458 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

APPARTAMENTO lussuoso oppure villetta indipendente, cercano sposi americani, quartieri stanze cercansi. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9-I. 41290 E

APPARTAMENTO con bagno, cucina, libero, o presso persona sola, cerca americano. Cass. 10604 E, U.P.I.

CAMERA vuota o mobiliata con comodo cucina, cercasi. Raffineria n. 5, maglieria. 41189 E

CAMERA indipendente, eventualmente semivuota, cerca insegnante. Carta identità 078073 fermo Posta Trieste. 41357 E

CAMERA con telefono e bagno, possibilmente entrata scale, cerca distinto, intellettuale, straniero, paga anche più mesi anticipato. Cass. 20485 E UPI.

CAMERA, cura vestiario, eventualmente pensione, cerca statale solo stabile. Offerte fino sabato: Cassetta 20525 E UPI.

CAMERE due vuote pure comodo cucina cercano sposi soli paraggi via Battisti. Cass. 20472 E UPI

CAMERE due vuote o mobiliate con comodo cucina, pagando anno anticipato, cerc. Cass. 10598 E UPI

CAMERETTA o camerino cerca signorina distinta assente tutto il giorno. Cass. 20484 E UPI.

MATRIMONIALE con telefono, centro, affittasi anche coppia alleati. Cass. 20531 E UPI.

MOBILIATA ingresso scale cerca bancario. Cass. 20494 E UPI.

STANZA vuota e cucina, o in caso due stanze vuote, cerco, pagherei 4 mesi anticipati. Cass. 20522 E, U.P.I.

STANZA cercasi uso sartoria, pagando bene. Cass. 20532 E UPI.

STANZA vuota ingresso libero cercasi uso lavoro. Traversale Bosco 3, II, mezzo. 61358 E

STANZE 3, camera da pranzo, uso cucina e bagno, oppure completo, entro un'area di 10 km. da Trieste, cerca ufficiale britannico con moglie e due bambini. Cass. 10577 E UPI.

STANZE due o tre uso ufficio, possibilmente paraggi Posta centrale, cercansi. Offerte Indirizzare Cass. 10572 E UPI.

STANZA in posizione centrale cerca distinto. Cass. 20517 E UPI.

STANZETTA indipendente cerca impiegato, indicare prezzo. Cassetta 20510 E UPI.

STANZETTA piccola vuota o mobiliata cerca infermiera minimo disturbo, preferibilmente paraggi Ospedale Maggiore. Cassetta 10611 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA uso cucina, doccia, telefono, affitterei a distinta signora oppure affitterei matrimoniale stessi comodi a coniugi americani. Cass. 20486 F UPI.

CAMERA mobiliata affittasi, possibilmente due amici. Telefonare 27269. 61451 F

CAMERA centrale, spaziosa, pulitissima, telefono, affitterebbesi preferibilmente due amici distinti oppure coniugi soli, escluso comodo cucina. Telefonare 96150 dalle 13.30 alle 14.30, oppure scrivere Cass. 10546 F UPI.

CAMERINO mobiliato affittasi, anche ufficiale alleato. Offerte Cass. 10596 F UPI.

LETTO affittasi a donna sola. Valdirivo 18-I, porta scale. 61435 F

MATRIMONIALE uso cucina presso signora sola, vicino Posta, affittasi americani. Cassetta 20455 F UPI.

MOBILIATA una persona, anche temporaneamente affittasi. Piazza Borsa 3, quarto. 61381 F

MOBILIATE una persona, matrimoniali, parte appartamenti arredati affittansi civili ed alleati. Uffici, magazzini, negozi. «Alabarda», Spiridione 6. 41332 F

STANZA affittasi ad amici, persone distinte, darebbesi costo, alloggio. Ind. UPI 41317 F.

STANZA mobiliata centro, telefono, calorifero, ascensore, affittasi distintissimo. Ind. UPI 41314 F.

STANZA ingresso scale affittasi, breve soggiorno, saltuariamente. Informazioni Caffè Friuli. 41305 F

STANZA piazza e mezza affittasi. Commerciale 13-I, Colia. 41321 F

STANZA vuota centrale offresi a distinto anziano. Cass. 20502 F, U. P. I.

STANZETTA affittasi a signorina, 2 mesi anticipati. Caffè Friuli. 41352 F

G ISTRUZIONE L. 20

A prezzi miti dà lezioni esperta maestra elementari, preparazione alle medie. Telefonare 92988, via Mazzini 44. 41319 G

AUTORIZZATA scuola taglio cucito inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, via Rossetti 12-IV. 41234 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria, confezione. Corsi 1-4 mesi. 61402 G

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 3121. 2 G

DATTILOGRAFA prima scuola autorizzata lire 20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 117 G

DATTILOGRAFIA: Olivetti modernissime. Lezione: 40; corso: 2000. Calcolatrici: lezione: 80; corso: 2000. Contabilità moderna: ricalco. Diplomi. Impianti. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 41127 G

DISTINTA signora seria desidererebbe conoscere signora o signore americano per scambio conversazione. Cass. 20514 G UPI.

FISARMONICA pianoforte imparerete facilmente, esperto maestro. Toti 14-II, Biondi. 41194 G

FRANCESE madrelingua, prof. Vaudolon, diplomato Parigi, lezioni ripetizioni, telefonare 7831, alle 10-12. 61407 G

INGLESE, madrelingua, metodo rapido. Traduzioni. XX Settembre 13-II, Ditchborn. 61472 G

PIANOFORTI: accordature, riparature qualsiansi, garanzia lunghissima. Preventivi. Perizie. Stime. Recapito: Vidali 10. Scuola pianoforte, disponibile studiare, esercitarsi. Informazioni anche domeniche. 41295 G

RIPETIZIONI scuole elementari, prezzo mite. Ind. UPI 41323 G.

SCUOLA di taglio da signora Giuseppe Kolarik, inizia nuovo corso. Iscrizioni giornalmente via Riccardo Bazzoni 9. 41133 G

STENOGRAFIA ripetizioni o metodo ufficio per impiegati. Ginnastica 1, porta 4. 41335 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 20

CANE lupo grigio ferro con catena rinvenuto. Rivolgersi latteria Cologna 15. 41315 H

CHIAVE con serratura auto smarrita Goldoni-Borsa. Mancia. Telefonare 25510. 41359 H

GUANTO pelle smarrito viale XX Settembre altezza Bar Dapretto. Pregasi rinvenitore telefonare 29521. 61421 H

PORTAFOGLIO smarrito, pregasi riportare documenti verso compenso: Werth, Foscolo 40.

PORTINERIA casa nuova paraggi piazza ex Impero, scambiasi 2-3 stanze. Ind. UPI 41272 I.

PORTINERIA centro, bellissima, scambierei con camera cucina. Cass. 20504 I UPI.

PORTINERIA scambiasi con appartamentino, possibilmente soli coniugi. Ariosto 3. 41329 I

QUARTIERE 2 stanze stanzino scambiasi uguale paraggi giardino pubblico. Cass. 20518 I UPI.

QUARTIERE 2 stanze stanzino scambiasi uguale paraggi piazza Garibaldi. Cass. 20518 S UPI.

QUARTIERE 2 stanze stanzino, scambiasi con 4 stanze. Cassetta 20518 I UPI.

QUARTIERE camera cameretta cucina, paraggi piazza Foraggi, scambio con stanza in più adeguato compenso. Cass. 20467 I UPI.

QUARTIERE 2 stanze camerino bagno accessori soleggiato, via De Amicis, scambiasi altro centro. Tel. 92854. 41279 I

QUARTIERE camera cucina accessori scambiasi uguale, posizione indifferente. Via Conconello 37, Opicina. 61396 I

QUARTIERI due, uno 2 stanze, cameretta, ripostiglio, altro 2 stanze, scambiasi centro con uno 6 stanze, centro, I piano. Telefono 41-33, dalle 10-12. 61416 I

QUARTIERINO camera cucina S. Anna, scambierebbesi con altro centrico. Informazioni: Trattoria, Gambini 29. 61412 I

VILLETTA con 5 stanze stanzino, grande giardino, scambierei con 3 stanze telefono paraggi Poste. Cass. 20478 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO o piccola villa mobiliata stanza letto salotto cucina, bagno, cercano coniugi americani. Telef. 25510. 61346 L

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze bagno cucina, indipendente, cerca famiglia americana. Cassetta 20437 L UPI.

APPARTAMENTO periferia in casa con terreno cercasi. Cassetta 10582 L UPI.

APPARTAMENTO mobiliato 3-5 stanze prenderebbesi in affitto pagando bene. Telef. 95951, lunedì. 61387 L

BUON compenso, appartamento 4 stanze più cucina, centrale o vicino periferia, cercasi. Scrivere: Klippel, casella postale 227. 41159 L

LOCALE 1-2 fori paraggi Barriera cercasi. Scrivere Cass. 11200 L, U. P. I.

PORTINERIA cercano coniugi trentenni istriani senza figli. Cassetta 20463 L UPI.

QUARTIERINO con o senza mobilio, cercano coniugi. Cass. 20463 L, UPI.

CARROZZELLA sport seminuova moderna vend. occas. Bosco 18, secondo, sinistra. 61463 M

CENTRIFUGA vend. Tel. 70-04. 41195 M

CHITARRA Silvestri, Catania, vendo 8000, ultimo piano Vespucci 57. 61422 M

CRAVATTE nuovi arrivi da 370, calze uomo 280, Nylon 600! Irepe, S. Nicolò 31. 61331 M

CUCCIOLI pastori belgi Groenendael ultimo maschio, femminile, vend. Tel. 93970. 41227 M

CUCCIOLI darebbersi persone di cuore. Zerial, via Udine 21. 41336 M

CUCCIOLO vendesi fino ore 13. Udine 42, Trombetti. 61455 M

CUCCIOLO bellissimo boxer vendesi. Ghega 2-II, destra. 41294 M

CUCINA gas 4 fiamme due forni vend. occasione. Via Machiavelli 1, portiere. 41250 M

CUCINE economiche smaltate Zoppas ed Aequator e fornelli gas ed elettrici, prezzi ribassati. Deposito: Zennaro, via S. Lazzaro n. 16. 41205 M

CUCINE a gas, elettriche ed a legna, fornelli a gas, elettrici ed a petrolio vend. anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 61460 M

CULLE vimini addobbate, carrozzelle sport moderne. De Pol, Tarabochia 8, dalle 9-11. 61465 M

DISCHI opere sinfonie ballabili grammofono valigia, binocolo teatro, servizio porcellana caffelatte argentato vend. Madonnina 13, portineria. 61389 M

FISARMONICA seminuova bassi 24 vend. occas. Via Torrebianca 12, presso custode. 41338 M

FOCOLAIO maiolica grande, coloni oppure osteria vend. Magazzino Molinovento 33. 41231 M

FORNELLO gas una fiamma, piccola stufa gas, seminuovi, vend. Torrebianca 27-IV. 41233 M

FRIGORIFERO nuovo per ristorante, ecc., partendo vend. Piazza Vico 8, biciclette. 61426 M

GELOSO G. 57 4 onde quasi nuovo vend. L. 19.000. Crosada 11, I, sinistra, Giro. 61428 M

GRAMMOFONO valigia perfetto 2000 occasione vend. Media 22, p. 8. 41330 M

IMPERMEABILI makò, recenti modelli, giacche vento, pelle, convenientissimo. Valdirivo 11.

LETTINO bambini, ottimo stato, vend. Tesa 8, Badin. 41275 M

LETTINO bambino con materasso, carrozzella Phoenix con materasso, vend. occas. Visitare dalle 10 alle 12. Ind. UPI 40281 M.

LETTO ortopedico per infermo vend. occas. S. Nicolò 14 p. 17. 61417 M

LUPETTO puro 4 mesi e mezzo, bellissimo, padre premiato, vend. Tel. 90834. 61423 M

MACCHINE cucire Singer perfette, garantite, 8000, 12.000; mobiletti moderni ratealmente. Maiolica 13, terzo. 61400 M

MATERASSI due lana bellissimi vend. Ugo Foscolo 2, portineria. 41333 M

PELLICCIA murmel sbaglio misura, un completo zampe, un completo riccio persiano, occasionissima vend. XX Settembre 74, Granatelli, portineria. 41218 M

PELLICCE pregiate comuni colli pelliccette forti ribassi. Bravin, De Amicis 29. 121 M

PELLICCE vendita per realizzo pegno prezzo eccezionale, convenienza renard argenté, opossum, murmel, ratmousqué, agnelli zampe teste persianer. Pellicceria Guarini, via Romagna 4 (sopra Caffè Fabris). 61302 M

RADIO Minerva Telefunken 5 valvole tutte onde, vend. 10.000. XX Settembre 15, negozio. 437 M

RADIO primaria marca seminuova, vendesi occasione. XX Settembre 90, mezzanino, destra. 41277 M

RADIO Philips originale trionda 12.000 vendesi. Crispi 17, terzo, sinistro. 61403 M

RADIO lussuose nuove e d'occasione 10.000 in poi. Prova gratuita domicilio. Vendita rateale. Stanci, Gatteri 47. 61398 M

RADIO Telefunken onde medie 6000 vend. Media 22, p. 8. 41330 M

RADIO Philips come nuovo buon prezzo occasionissima. Cappello 3, porta 3. 61442 M

RADIO Philips, Irradio, seminuove, occasione vend. Battisti 29, presso Icar. 41328 M

RADIO amatori vendesi migliore offerente Hallicrafters modello S 38 A. Offerta Cass. 20481 M UPI.

RADIO moderna 10.000, Phonola prezzo occas. Scussa 5-III, sin. 61424 M

RADIOBAR 5 valvole 3 gamme d'onda Marelli L. 20.000 vendesi occasionissima. Via Economo 6-II Donadini. 61427 M

SMOKING nero nuovo finissimo vend. Piccolomini 3, terzo, destra. 41276 M

SPARHERD N. 3 quasi nuovo moderno occasionissima. Sara Davis 9, secondo. 61392 M

VENDITA rateale vestiti mantelli cappotti soprabiti. Via Lodole 14, Simeone Giovanni. 41207 M

VOLPI argentate da lire 10.000 a lire 14.000, vendita per realizzo pegno, anche altre pellicce pregiate comuni prezzi eccezionali presso Pellicceria Guarini, via Romagna 4 (sopra Caffè Fabris). 41342 M

TRUCCIOLO di legno in balle vend. S. Zaccaria 3, Alberti. 41174 M

CUCINA bella vetrina suste metalliche vend. straoccas. Vidali 9, terzo, porta 18. 41340 NN

CUCINA perfetto stato, marmo, bollitore gas, vend. 20.000 causa partenza. Corridoni 21, magazzino. 61464 NN

CUCINE attaccapanni modelli speciali lavorazione perfetta. Falegnameria Micalli, Conti 4. 61154 NN

CUCINE, camere, salotti diversi tipi, troverete da Silico e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale.

CUCINE ultimo modello, matrimoniali 4 porte panniforti, propria produzione, vendita rateale. Falegnameria Artigiano Giglietta, via Conti 10. 120 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 87 NN

LIBRERIE-bar con armadi, scrivanie, facilitazioni pagamento. Scaletta 8, tel. 96716. 41088 NN

MATRIMONIALE faggio naturale, suste, cucina gas, vend. Gambini 43, lunedì. 61445 NN

MATRIMONIALE completa usata vendesi soltanto pomeriggio. Pendice Scoglietto 32, Skerl. 61390 NN

MATRIMONIALE moderna, macchina cucire, vendesi. Gatteri 54, terzo, porta 8. 61395 NN

MATRIMONIALE usata specchi cristallo vend. buon prezzo. Molinovento 44, pianoterra. 61399 NN

MATRIMONIALE moderna, panniforti originali, vendo, grande occasione. Molinovento 44, pianoterra. 61399 NN

MATRIMONIALE 4 porte panniforti, cucina, modello lussuoso, nuova. Pascoli 46, Di Martino. 61404 NN

MATRIMONIALE con suste vendesi. Viale Sonnino 59, p. 3. 61405 NN

MATRIMONIALE scura stile ungherese L. 120.000. Via Pondares 7, terzo. 41224 NN

MATRIMONIALE 4 porte noce Persia vend. occas. Industria 33. 61469 NN

MATRIMONIALE adatta sposi, 4 porte, modello recente, vendesi. Fornace 1, porta 9. 61467 NN

MATRIMONIALE completa usata vendesi qualunque prezzo. Fornace 3, falegname. 61466 NN

MATRIMONIALE completa occasionissima vendesi. Via Gambini 45 int. 12. 41185 NN

MATRIMONIALE nuovissima ordinata L. 280.000 vendesi grande occasione sotto metà prezzo. Via Cancellieri 6. 41263 NN

MAGAZZINI MARE

Via Carducci 15 — GENTILLI — Filiale Via Carducci 28

INCORAGGIATI DALL'ESITO BRILLANTE OTTENUTO DURANTE LA «SETTIMANA BIANCA», PRESI ACCORDI CON IMPORTANTI CASE LANIERE, ABBIAMO DECISO DI INIZIARE DA DOMANI UNA GRANDE

FIERA DELLA LANERIA

Forti quantitativi di lanerie finissime per vestiti e mantelli da Signora, prodotti dalle più importanti fabbriche Italiane per la STAGIONE PRIMAVERILE vengono venduti a

PREZZI INDUSTRIALI

Tessuto Leumann ingualcibile, cm. 80.	a L. 299 il m.	Scozzese Leumann - Disegni gran moda, cm. 130	a L. 990 il m.
Panno Leumann - Tessuto class., grande durata, cm. 70	» 499 »	Stoffa per tailleur - Disegni gran moda, cm. 140	» 1.390 »
«Orsolana» Tessuto ingualcibile - Prod. Poma, cm. 70	» 540 »	Stoffa per tailleur finissima, cm. 140	» 1.790 »
«Mirella» Magnifico tess. lana - Prod. Lan. Rossi, cm. 70	» 795 »	Stoffa per mantelli in tinta unita p. l., cm. 130, L. 2.350	» 1.990 »
Crepella finiss. tutte le tinte - Prod. Lan. Rossi, cm. 130	» 790 »	Stoffa per mantelli in tinta unita operata, cm. 130	» 1.990 »
Crepella finiss. pura lana «occasioniss.», cm. 130, L. 1190	» 890 »	Stoffa per mantelli fantasia p. l., cm. 130, L. 2790-2290	» 1.990 »

PER EVITARE SPECULAZIONI ESCLUDIAMO LA VENDITA ALL'INGROSSO

La vendita speciale di biancheria prosegue nella nostra Filiale di Via Carducci 28 A PREZZI DI SETTIMANA BIANCA

VISITATECI !! APERTURA DELLA VENDITA DOMANI ORE 9 VISITATECI !!

OGGI ESPOSIZIONE

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

A. A. CERCASI ferroviere attività servizio disposto scambio proprio quartiere privato minimo 3 stanze cucina con quartiere ferroviario 2 camere cucina, compenso 100.000. Discrezione. Offerte Cassetta 10576 I UPI.

A. AFFITTANSI verso contributo ricostruzione, ancora alcuni quartieri di due stanze, bagnocesso, cucina, atrio, accessori, nello stabile nuova costruzione via Montecchi-Giuliani, consegna giugno prossimo. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 41298 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, accessori, cercano sposi verso compenso. Eventualmente scambiasi con quartiere simile vecchia costruzione affitto irrisorio. Cass. 20492 I UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze stanzino cucina Roiano scambierei uguale centro. Telefonare 7822. 41300 I

APPARTAMENTI due di 3 stanze e stanzino scambierebbesi per uno di 5 o 4 stanze stanzino. Cassetta 10583 I UPI.

APPARTAMENTO Ferrovieri, ottimo, 2 camere cucina, scambierei con ferroviere, appartamento privato, con una o 2 stanze in più, verso compenso spese. Indirizzo UPI 41158 I.

APPARTAMENTO Verona 4 stanze bagno confort, scambio con uguale Trieste. Offerte Cassetta 20513 I UPI.

CAMERA cucina scambiasi con 2 camere e cucina aggiungendo compenso. Anche periferia. Vidali 9, quarto. 61410 I

CAMERA camerino e cucina, primo piano, soleggiato, scambiasi stanza in più. Ind. UPI 61247 I.

CAMERA vasta, cameretta, cucina, accessori, scambiasi, uguale o camera cucina, periferia. Indirizzo UPI 61376 I.

CAMERA cucina poggiolo soleggiato scambiasi quartierino 2 o 3 stanze verso compenso. Cassetta 20491 I UPI.

CAMERA cucina scambiasi anche periferia oppure se fuori Trieste. Cass. 20476 I UPI.

DAREI recapito, ovvero affitterei metà locale centro a ditta possibilmente rateale. Indicare articolo trattato. Cass. 20521 I UPI.

MAGAZZINO m. 15x10, adatto uso officina, affittasi. Monfalcone, via Giacich 29. 61347 I

MAGAZZINO 70 m., paraggi S. Antonio, affittasi subito. Via Giulia n. 55. 61456 I

MAGAZZINO 4 fori paraggi Barriera, cedesi. Molinovento 7, magazzino rigattieri. 6149 I

MAGAZZINO affittasi spazio disponibile per deposito merce, paraggi piazza Venezia. Tel. 90924, lunedì. 61444 I

QUARTIERE 4 stanze con giardino cercasi. Cass. 20518 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. A. A rate cappotti impermeabili tessuti uomo donna a prezzi modici. Viale XX Settembre 39, porta 23. 41324 M

A. GIACCHE uomo L. 13.500 mantelli signora 13.500. Facilitazioni pagamento, vendonsi. S. Nicolò 32 Levi. 61446 M

A. MACCHINA Singer testa rientrante ottima vendesi. Zovenzoni 5, quarto, destra. 61450 M

ATTENZIONE: svendita cappotti soprabiti vestiti giacche uomo, mantelli donna pura lana, vestiti seta come nuovi, provenienti America. Settefontane 14, pomeriggio. 20465 M

ATTREZZI diversi da fabbro e meccanico, banchi falegname, scansie 6 pezzi, motori trifase da 1 e ½ HP., trapano completo, smerigliatrice e bordatrice grande vend. Cologna 80, in corte. 41208 M

BANCO vendita massiccio con cassetti, lungo metri 3, vende occasione Arbiter, Corso 29. 41320 M

BORSETTE vendita, confezioni, riparazioni, tinture: Vergani, via Media 31. 61453 M

BOX 2 mesi fattrice 3 anni partenza vendo. Telefonare 26017. 61434 M

BILANCIA decimale ql. 10, bilancia kg. 20, carro con scalone, carretti e carrettini a mano, vendonsi, dalle 10-12. Via Erbette 3. 41302 M

BOTTAME vendesi. Trattoria Pace, piazza Sansovino, ore 10-13. 41286 M

BOXER femmina, 18 mesi, razza pura, magnifico esemplare, vendesi. Tel. 91808. 41295 M

CANE airedale terrier 10 mesi bellissimo iscritto vend. Telefonare 29921, Dequal. 41268 M

CANE boxer giovane pedigree certificati offro favorevolmente. Via del Pesce I, Ciriello. 41311 M

CARRETTINE a due ruote vari tipi occas. Pauliana 4, tel. 29027. 41244 M

CARROZZELLA sport occasione, rete metallica, vend. Via Torrebianca 11-II. 41260 M

CARROZZELLA sport seminuova vend. Piccolomini 8-IV, Cappellani. 41230 M

CARROZZELLA fonda quasi nuova vendesi. Gatteri 46 porta 8. 41228 M

CARROZZELLA fonda nuova vendesi. Via del Porta 43-I (via laterale). 41196 M

CARROZZELLE sport molleggiate moderne 4000 in poi ratealmente. Maiolica 13-III. 61400 M

CARROZZELLA sportiva vend. Via Brunner 4, II piano, ore mattinata. 61419 M

MACCHINA cucire lussuosa vendesi vera occasione. Maiolica 12, Colombi (traversare cortile). 41327 M

MACCHINA cucire rientrante lussuosa, altra 28.000, macchina scrivere vend. scambiasi. Radio, fotografica, binocolo. Madonnina 13, portineria. 61389 M

MACCHINA cucire mobile lusso, vendesi anche soltanto mobile ritirando usato. S. Michele 22, meccanico. 41354 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante, bellissima, vendesi occasione. Tor San Piero 4, pianoterra, sinistra. 61349 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante anteguerra, bellissima, vendesi occasione. Via Leo 13-IV, Nanut. 41350 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante, altra su mobile lussuoso, altri tipi migliori marche vendonsi, facilitazioni pagamento. Manzoni 4, negozio. 41348 M

MACCHINA cucire Cleveland perfetta vendesi occas. Via Udine 18, porta 9, visitare 8-12. 41343 M

MACCHINA cucire Singer a spola rotonda a mobile o a tavolino vendesi anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9. 61461 M

MACCHINA Singer garantita vendesi occas. Corso Garibaldi 6, primo, sinistra. 41284 M

MACCHINA maglieria Dubied 12 per 100 in perfetto stato vendesi. Taboga, Solaris Urbignacco (Udine). 61431 M

MACCHINA scrivere Royal perfetta occasione. Settefontane 51, dopo le 9. 61415 M

MACCHINA scrivere portatile, mobili ufficio, vend. trasferendomi. OCRI, via Genova 15. 41296 M

MACCHINA Singer perfetta garantita 10.000 vend. straoccasione. Settefontane 12, interno. 41291 M

MACCHINE cucire Necchi B.U., ricamano senza telaio, garanzia 15 anni; altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 6533; Monfalcone, Corso 28. 41358 M

MACCHINE scrivere Olivetti Royal portatile altra Remington di ufficio, addizionatrici calcolatrici, vend. occas. Rossoni, S. Caterina n. 9. 61462 M

MAGLIERIA: La Universal Maschinenfabrik tedesca ritorna sul mercato mondiale con le sue macchine per la tessitura di filati di lana seta cotone rayon naylon, che confezionano pull-over, abiti, giacche, maglie, costumi, calze, guanti, sciarpe, tappeti, ecc. Maglia tubolare, maglia a costa, maglia inglese, maglia perlata, doppia maglia inglese, tessuto bicolore. Dimostrazioni e scuola gratuita presso il concessionario esclusivo: Negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 3477. Vendita rateale. 479 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane acquistansi. Vittori, Carpison 20 B, telef. 8008. 119 N

BOTTIGLIE vuote tipo canadese 400 grammi circa comperiamo qualsiasi quantitativo. Indirizzare offerte Joniochimica, Taranto. 5378 N

DISCHI sinfonici operistici ballabili, anche rotti, acquistansi, scambiansi, pagando bene. Commerciale 15. 41204 N

ENCICLOPEDIA Treccani acquistasi. Telefonare offerte 7220. 61430 N

FOTOGRAFICA 6x9 lastre ob. 4.5 acquisto. Telefonare 92-2-25, ore 13-15. 61420 N

MACCHINA cucire spola rotonda o navicella acquistasi pagando massimo. Telefonare 95183. 61401 N

MOTORE elettrico cavalli 10 Volt 220 periodi 42 acquistasi. Telefonare 78-66. 41247 N

TAPPETI persiani oggetti antichi, argenteria cineserie compero. Tel. 5904. 41153 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. CAMERA pranzo lussuosa palissandro, vendesi vera occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 41303 NN

A. MATRIMONIALE ordinata vendesi qualunque prezzo causa partenza. Via Montecchi 8, terzo, destra. 41312 NN

ACQUISTATE in 24 rate matrimoniali; vasto assortimento interno cucine bellissime, salotti, armadi-librerie, divaniletto, lettini, reti, materassi. Polli, Sonnino 26. 41351 NN

CAMERA completa 4 porte con materassi lana vendesi qualunque prezzo causa partenza. Viale Raffaello Sanzio 20-I. 61471 NN

CAMERA matrimoniale, suste, coltrinaggi, 50.000, ottimo stato. Covacich, Biasoletto 26. 61408 NN

CAMERA, cucina, camera pranzo, salotto, svendo, prezzi trattabilissimi. Magazzino, via Molinovento 33, visitare lunedì. 41231 NN

CAMERE chiare scure, cucine modernissime prezzi bassissimi. Facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 41258 NN

CREDENZA cucina armadietto moschiera usati. Esclusi rivenditori. Boccaccio 10, Crovatto. 61384 NN

CUCINA ottomana vend. occas. Via Conti 46, porta 13, dalle 10. 61180 NN

CUCINA nuovissima vendesi o scambiasi con motoscooter 125. Telef. 94344 lunedì. 61452 NN

CUCINA vend. per fallito matrimonio, straoccasione. Gatteri 47, primo. 41339 NN

CUCINA bianca, usata, buon stato vendesi. Torricelli (N) 9, primo, destra. …041 NN

MATRIMONIALI, cucine, vend., con garanzia, facilitazioni pagamento. Fabbrica Mobili. Tesa 37, tel. 93294. 104 NN

MATRIMONIALI panniforti 220 mila occasione 85 mila, finissime, metà prezzo, pure ratealmente. Ghirlandaio 34. 41257 NN

MATRIMONIALI lire 220.000 ora 85.000, altre grande assortimento, metà prezzo, confrontate! Anche ratealmente. Mobilificio Biecher, via Istria 27 (dirimpetto caserma) 41313 NN

PIANINO germanico rinomata marca vend. rara occas. Carducci 32, secondo. 21 NN

PIANINO lire 75.000. Visitare 11-13, 17-18, Pascoli 32, elettrotecnico. 41345 NN

PIANINO noleggio. Via S. Michele 31 p. 13. 61332 NN

PIANINO tedesco nero, incrociate, occasione vend. Ginnastica 45, primo, sinistra. 41347 NN

PIANINO Hoffman perfetto vendesi, noleggio. Via Cologna 22, pianoterra. 41299 NN

PIANOFORTE coda vendesi. Via Roma 26-I, destra, dalle 13-15. 41306 NN

PIANOFORTI traslochi trasporti in genere, prezzi minimi: Revere, tel. 96213. 61457 NN

SALOTTO: divanoletto, poltrone, poltroncine, stoffa florata, occasione. Media 6, I, destra. 2222 NN

SALOTTO stile inglese vend. Via Brunner 15, Trofiegger. 61468 NN

SALOTTO ricevere stile 900 vendo occasione. Jacobacci, Caffè Milano. 41042 NN

STANZA letto 5 porte grandiosa lavorazione tipo ungherese. Basso, Pascoli 41, falegname. 61406 NN

STANZA pranzo lussuosa vendesi. Severo 20, VI, visitare pomeriggio 13-14.30, lunedì in poi. 61425 NN

STANZA matrimoniale oppure una persona vend. occas. Maiolica 13, terzo, porta 7. 41326 NN

STANZE cucine pezzi singoli lunghe dilazioni pagamento. De Rosa, Guardia 11. Ritiro usati. 41248 NN

STUDIO stile Rinascimento vendesi. Via Michelangelo Buonarroti 6. 41292 NN

VETRINA libreria grande, altro scaffale, tavolo rettangolare, pressa copialettere vend. Vallardi, via Mazzini 17-II. 61473 NN

O COMMERCIALI L. 35

A. TRASPORTI celeri effettuansi città. Carpison 20, tel. 80-08. 119 O

PALI per viti, legna da ardere, parchetti, faggio rovere madieri, vendo. Calea, Sonnino 24, telefono 90441. 299 O

TORNIO giostra due platò indipendenti, diametro mm. 800 monopuleggia. Altre macchine, pagamento anche rateale. OCMU, Corso Como 4, Milano. 5274 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

ACQUA minerale. Ingaggiamo concessionari vendita città e provincia Trieste. Esigonsi serietà, attrezzatura adeguata, referenze, cauzione. S.P.I. 12, Treviso. 5375 P

BREVETTI tedeschi tre articoli di grande utilità, largo consumo, cercansi esclusivisti provinc. Richiedonsi referenze bancarie, massima serietà, possibilmente automezzo. Indicare zona. S.I.B.E. Milano, Corso Venezia 12. 5377 P

IMPORTANTE industria metallurgica primaria marca semenza e chioderia cerca rappresentante Trieste introdotto ferramenta. Scrivere Cass. 75 D, S.P.I., Milano. 5379 P

PIAZZISTA frigoriferi per gelaterie, salumerie, macellerie, buon guadagno, cercasi elemento attivo. Cass. 10606 P UPI.

PIAZZISTA introdotto tappezzieri cercasi. Cass. 10609 P UPI.

PIAZZISTA per tessuti ogni genere cercasi. Cass. 10609 P UPI.

PIAZZISTA capace vendita rateale tessuti vestiti da uomo signora cerc. Via Roma 26, Brenna. 41316 P

PIAZZISTI capaci vendita rateale borse borsette abbigliamento cercansi. Carlini, Vidali 9-I. 61303 P

PRIMARIA fabbrica saponi da bucato e saponette, con deposito Trieste, cerca introdotto agente presso profumerie, drogherie e commestibili. Referenze. Cassetta 10605 P, UPI.

RAPPRESENTANTE serio, capace, introdotto ramo liquori città, cerca vecchia nota industria locale. Telef. 90826. 41266 P

RAPPRESENTANTE con automezzo introdottissimo cartolerie Veneto cercasi. Scrivere Cassetta 25 A, S.P.I., Milano. 5380 P

SCATOLIFICIO importante cerca rappresentante per ogni regione Italia settetrionale. Scrivere: Casella A 1090 SPI. Napoli. 5341 P

VECCHIA ditta tessuti, biancheria, offre ricchissimo campionario, vendita assegno rateale elementi primordine. Tessilnova, Prato. 5349 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOMOBILISTI. Assortimento fodere vipla, tappeti, paraurti 500 C. Accessori vari. Lavori di meccanica, carrozzeria, tappezzeria, verniciatura. Cillia, via Giulia 23. 41280 Q

AUTOMOBILISTI; E' arrivata la cupoletta panoramica per 500 da Cillia, via Giulia 23. 41280 Q

ARDEA 12 W. ogni garanzia prima mano, vend. Ind. UPI 41334 Q.

B.M.W. 750 con carrozzino due posti, 280.000, anche solo carrozzino. Martucci, Caccia 5. 61411 Q

BICICLETTA nuova, mezza corsa, vend. P. Vergerio 14, porta 15. 41213 Q

BICICLETTA donna, seminuova, vend. Tel. 90605. 41271 Q

BICICLETTE uomo donna 7000, altra Legnano, corsa, 13.000. Zovenzoni 4, interno. 61446 Q

CAMION e motocarro acquistansi se occasione. Cass. 20511 Q UPI

CARROZZINO B.S.A. vendesi. Telefonare 47-30. 41273 Q

CUCCIOLO perfetto telaio doppie molle vendesi occasione. Via Settefontane 13. 41219 Q

CUCCIOLO telaio Caproni 4 marce seminuovo vend. Via Eremo 110, Scilla. 61377 Q

FIAT 1100 II serie acquisto se vera occasione. Esclusi mediatori. Tel. 95931. 41259 Q

FIAT Diesel ql. 60 ribaltabile idraulico, bollato, vend. Tel. 95487. 41356 Q

FIAT 500 nuova o usata compero. Tel. 91103. 61441 Q

FORD ribaltabile con licenza vendesi. Cass. 20496 Q UPI.

G.M.C. motore nafta ribaltabile idraulico vend. Viale Sonnino 1, galleria. 41307 Q

G.M.C. ribaltabile con permesso circolazione vend. Giglio Padovan 8 c. 61388 Q

GILERA motocarri Mercurio. Gilerine 125 pronte consegne. Cambi. Facilitazioni, occasioni. Nettuno seminuova. Gilera, S. Giacomo 20. 41220 Q

GIARDINETTA 500 C vendesi occasione. Cass. 20524 Q UPI.

GOMME 1050x16, 900x16, altre misure. Vulcangomma, Riva Grumula 6, tel. 66-40. 41289 Q

ISO 125 cc. insuperato motoscooter, il 15 corrente mese improrogabilmente cesseranno le speciali agevolazioni concesse per la vendita nel periodo invernale. Prenotatevi in tempo. Tecnaiso, Valdirivo 14. 41243 Q

MILLE-100 come nuova vendesi. Scrivere o telefonare a Comar Ottone, Grado, tel. 64. 557 Q

MOTO Sertum 250 bella, stato efficiente, buonissima occasione. Viale Miramar 17, officina. 61391 Q

MOTO B.S.A. vendesi. Sonnino n. 29. 41274 Q

MOTO 350 efficientissima vendesi. Rismondo 3, II, sinistra, porta 6. 61349 Q

MOTO Bianchi «350» v. testa rimessa nuovo, vendesi. F. Severo n. 45; dalle 10-12. 470 Q

MOTO B.M.W. occasionissima vendesi oppure cambiasi Vespa. Dalle 10-16, via Solitario 4, Vidali. 41032 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi V, oppure isolata o carrozzino biposto lussuoso vendesi. Autorimessa Omar, via Boccaccio 27. 40978 Q

MOTOGUZZI sport 250, Astore 500, motocarri, motoleggera 65 piccola dalle grandi prestazioni, pronte consegne, facilitazioni. Fabio Severo 18, tel. 8903. 41238 Q

MOTORE HP. 1,5 trifase V. 220-380 vend. Sonnino 29. 41274 Q

VESPA 125 buonissime condizioni vend. mattinata. Via Udine 69, primo. 61299 Q

1100-BELVEDERE vendesi. Telefonare 6022. 20474 Q

500-B perfetta visibile lunedì vendesi occas. Ind. UPI 41341 Q.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

AZIENDA commerciale avviatissima con numerosa clientela lavoro continuo cerca socio collaboratore capitale 3-4 milioni. Cass. 20490 R U. P. I.

BAR grandi piccoli, trattorie, spacci, botteghini, latterie. Madonnina 3, fiaschetteria. 61433 R

DROGHERIA centro Udine avviatissima cedesi occasione causa partenza. Cass. 13 C SPI, Udine. 5375 R

DROGHERIA avviata vendesi, massima serietà, trattasi direttamente. Cass. 20501 R UPI.

DISPONENDO 3 milioni cercasi seria combinazione commerciale. Offerte Cass. 10599 R UPI.

FAMIGLIA capace cerca trattoria in consegna, forte cauzione. Ind. UPI 61458 R.

FINANZIATORE 3-4 milioni cercasi. Cass. 20454 R UPI.

FRUTTA erbaggi vendesi, con telefono. Cunicoli 7-I, p. 3. 61429 R

GORIZIA cedesi avviato ristorante bar centralissimo soprastante appartamento mobiliato 2.200.000. Ennebi, Veneto 3, tel. 6486, Udine. 5381 R

GRANDE impianto luminoso a scopo pubblicitario, buon reddito, pronto per funzionamento, punto centralissimo, affittasi. Offerte Cass. 20342 R UPI.

NEGOZIO articoli elettrici adatto eventualmente qualsiasi articolo vendesi. Cass. 20469 R UPI.

NEGOZIETTO città adatto orologiaio cercasi. Cass. 20475 R UPI.

NEGOZIETTO cartoleria o latteria cercasi. Ind. UPI 61394 R.

NUOVA impresa cinematografica accoglie collaboratrici collaboratori apportando qualsiasi capitale per maggiore incremento produttivo, condizioni vantaggiose, assoluta serietà, garanzia. Scrivere Cass. 20483 R UPI.

STABILIMENTO industriale in Sicilia, nuova costruzione, situato banchine porto costa orientale, caldaia B. & W. mq. 90, adatto industria enologica aut conserviera, esenzione decennale imposte, vendesi. Scrivere Cassetta 1 A, Società Pubblicità Italia, Messina. 5376 R

TIPOGRAFIA cedesi quota compartecipazione azienda avviata, nuovo impianto, buona posizione, possibilmente a persona mestiere. Franco, Vasari 14, Trieste. 61436 R

TRATTORIA, bellissima posizione, grandi locali, sala da ballo, giardino, affittasi subito. Sistiana 42. 41210 R

TRATTORIE, spacci, latteria caffè, drogheria, commestibili, condomini e ville vuote, magazzini terreni: Agenzia Leban, Pascoli 32, tel. 96816, Bar Aquila, Benvenuti. 61441 R

500-MILA disponibili interessenza collaborazione solida garanzia. Offerte serie Cass. 20488 R UPI.

40-MILA cercansi, assoluta garanzia. Urgente. Cass. 10612 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 40

ABITAZIONI signorili condominio occupate, centro città, vendo prezzi occasionali. Tel. 5271. 41267 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 camere accessori. Locali affari occupati, vend. condominio. Via S. Francesco, via Carpison. Informazioni Amministrazione Michelli, via Manzoni 3, orario 13-15. 41217 S

APPARTAMENTO centro 3 stanze stanzetta, comodità moderne cedo affittanza acquistando condominio 5 stanze. Cassetta 20449 S, U.P.I.

AREA fabbricabile metri 2000 circa città Trieste vend. Indirizzo U.P.I. 61413 S.

CASA centralissima ottima conservazione, negozi, 5 piani, vend. Telef. 5271. 41267 S

CASA tipo villa paraggi Politeama, trattative dirette. Cassetta 20526 S UPI.

CASETTA con 2 camere camerino cucina, con 1800 mq. di orti, acqua quantità, libera, da combinarsi 980.000. Rivolgersi trattoria de Nardo, via Scalinata. 41346 S

CASETTA con piccolo fondo, camera, cucina, bagno, ripostiglio, corrente industriale, esentasse, consegna giugno, vendesi. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 41298 S

CONDOMINIO occupato 3 vani, conforto, casa nuova, vendesi 400 mila, paraggi via Giulia. Settefontane 145, Fabris. 61380 S

CONDOMINI, casa nuova, 2 camere cucina. Altro 1 camera cameretta loggia, cucina; caloriferi; soleggiato; vendonsi, prezzi irrisori. Tel. 91451, pomeriggio. 61393 S

NEGOZIETTO massimo centro, libero, vendesi condominio. Appartamenti medi centro occupati condominio. Rivolgersi via S. Caterina 9, II, ore 16.30-18.30. 61369 S

PALAZZO città, III piano, condominio, 40 stanze occupate, adatte uffici, pensione, circolo, clinica, vend. Offerte Cass. 10622 S U.P.I.

QUARTIERI condominio 5 occupati, 2 liberi, vend. Rivolgersi via Beccherie 7, osteria. 41325 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, caffè, negozi, magazzini, trattorie vendonsi lunedì, Universal, Caccia 3-I. 61386 S

QUARTIERE grandioso via Armando Diaz, occupato, composto di 7 stanze grandi, due cucine, due stanze, bagno, con bellissima veranda, vendesi subito occasione causa partenza, prezzo ultimo un milione 450.000. Cass. 20527 S UPI.

QUARTIERINO condominio, camera cucina, via Gatteri, vendesi. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5, ore 16-18. 41298 S

TERRENI costruzione ville case, posizioni diverse, vend. Cassetta 10600 S, U.P.I.

TERRENO da vendere mq. 800 paraggi via Rossetti. Telefonare 91733. 41223 S

TERRENO costruzione, buona posizione, cercasi, permutando appartamento da costruirsi. Telefonare 34-28. 41337 S

VILLA o solo terreno annesso vend. Vicolo S. Fortunato 4. 41293 S

VILLE libere 3-8 stanze bagno accessori, terreni diversi capolinea tram, vend. Polli, bar Moncenisio. 41270 S

U MATRIMONIALI L. 50

SIGNORINA 29-enne relazionerebbe scopo matrimonio signore colto, buona posizione. Cass. 20495 U, U.P.I.

35-ENNE alto, posizione, sposerebbe signorina-signora possibilmente con quartiere. Inanonime. Cass. 20480 U UPI.

29-ENNE bella presenza sposerebbe modesto, posizione sicura. Cassetta 20473 U UPI.

V DIVERSI L. 40

TOMBA perpetua venderebbesi metà 500.000. Offerte Cass. 20459 V, U.P.I.

TOMBA grande e possibilmente contenente poche salme chiedesi compossesso. Ind. UPI 41209 V.

PHONOLA

radioricevitore modello 5509

5 valvole "Rimlock"

4 gamme d'onda

LIRE 36.000

per contanti

franco stab. Saronno

PRODUZIONE S. A. FIMI CORSO MATTEOTTI, 10 MILANO

50 AGENZIE E [illegible]000 DITTE RIVENDITRICI FRA LE MIGLIORI D'ITALIA